Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6550 nuova serie Fondazione: 1881

I TENTATIVI DI ALLACCIARE UN DIALOGO PER UNA SOLUZIONE PACIFICA DEL CONFLITTO

JOHNSON È DISPOSTO A TRATTARE CON IL NORD VIETNAM «ANCHE DOMANI»

Però il negoziato non deve significare una «resa degli Stati Uniti» - L'emissario mandato ad Hanoi
Deciso l'invio immediato di altri 10.500 uomini in Asia per parare la minaccia dell'offensiva comunista

Washington, 13

Il Pentagono da annunciato che, su richiesta del comandante in capo americano nel Vietnam, il generale William Westmoreland, si sta procedendo all'invio di altri 10.500 uomini - soldati e marines - in territorio vietnamita. In tal modo il totale delle truppe statunitensi dislocate nel Vietnam meridionale salirà a 510.000 uomini.

E' possibile che una parte del nuovo contingente abbia già prestato servizio nel Vietnam; i reparti sono stati designati direttamente dal generale Westmoreland, il quale li ha richiesti «per motivi di sicurezza». Tali motivi, ha precisato il Sottosegretario alla Difesa, Phil G. Goulding, sono da mettere in rapporto con l'assedio cui è sottoposta la base dei marines a Khe Sanh e con la recente ondata di attacchi vietcong contro varie città sudvietnamite. Si ritiene che i 10.500 uomini saranno trasferiti in Asia mediante un ponte aereo.

Il portavoce del Pentagono ha dichiarato che l'invio delle truppe in questione non significa necessariamente che gli Stati Uniti stiano aumentando l'entità del contingente nel Vietnam rispetto ai 525 mila effettivi autorizzati dal Congresso. Ha aggiunto che una decisione in merito ad un eventuale aumento di tale limite sarà presa dopo una «attenta valutazione» degli ultimi sviluppi della situazione. Goulding ha tuttavia lasciato capire che alcuni dei reparti inviati ora nel Vietnam non figuravano tra quelli inseriti nel piano di rafforzamento del contingente americano, piano che dovrebbe essere completato per la metà dell'estate prossima, portando le forze americane ai previsti 525 mila uomini.

Ciò fa pensare che l'offensiva comunista e la minaccia di un attacco all'avamposto dei marines a Khe Sanh abbiano indotto le autorità del Pentagono a decidere l'impiego di un maggior numero di truppe rispetto a quelle previste originariamente. Goulding ha detto che la richiesta di Westmoreland è stata fatta negli ultimi giorni.

Sul piano politico il Governo americano è impegnato a fare conoscere all'opinione pubblica mondiale che il recedere dalle prospettive di pace è dovuto non alla carenza dei suoi sforzi, ma all'intransigenza del nemico. Questo è il senso di una serie di indiscrezioni fatte oggi e ieri sulle ultime battute del dialogo tra Washington e Hanoi, prima che esso si interrompesse alla vigilia dell'offensiva generale scatenata dai Vietcong.

Come è stato accennato ieri, nella seconda metà dello scorso gennaio un emissario personale del Presidente Johnson si recò ad Hanoi per discutere col Governo nordvietnamita la distanza che ancora separava la «formula di San Antonio cioè le proposte di pace americane — dalle condizioni di pace dei comunisti. La breve sospensione dei bombardamenti americani disposta attorno ad Hanoi nello stesso periodo aveva anche lo scopo specifico di non mettere in pericolo la sicurezza della missione.

La personalità dell'inviato non è stata rivelata, ed esiste anche incertezza sulla sua nazionalità, giacchè secondo alcune fonti si sarebbe trattato di un americano, secondo altre di uno straniero. Si afferma anche che l'emissario si trova tuttora ad Hanoi. Comunque, l'iniziativa non ha avuto precedenti nella storia dei rapporti diretti e indiretti tra Washington e Hanoi durante il conflitto, ed essa indica — secondo le interpretazioni ufficiose — fino a che punto gli Stati Uniti avessero deciso di spingersi nella loro ricerca di una soluzione pacifica.

Come ha osservato ieri sera il Presidente Johnson, in una breve dichiarazione fatta in significativa coincidenza con queste rivelazioni, il Governo di Washington «è andato tanto oltre quanto è consentito dalla dignità e dall'onore del popolo americano». Johnson ha ripetuto che gli Stati Uniti sono pronti a discutere la pace «anche domani» e di avere la massima larghezza di idee in materia di ordine del giorno, purchè questo non si riduca, in sostanza, alla «resa degli Stati Uniti».

La riaffermazione del desiderio di pace del Governo americano, nonostante la interruzione del dialogo diplomatico determinata dall'offensiva comunista, va vista alla luce della campagna sempre più intensa di alcuni settori politici e congressuali contro la linea di Johnson, che per lo più viene accusato di intransigenza.

Essa va anche vista in rapporto all'imminenza di uno scontro, forse cruciale, con il grosso delle forze nordvietnamite a Khe Sanh, e con l'atmosfera di estrema tensione con cui il confronto viene atteso dal pubblico americano. Il Governo di Washington ritiene probabilmente che l'opinione pubblica sia disposta a fronteggiare un eventuale aggravamento della situazione con forza d'animo tanto maggiore, quanto maggiore è la sua fiducia nelle disposizioni pacifiche del Governo e la sua convinzione dell'irriducibilità dell'avversario.

Quanto alle reali prospettive di una ripresa del dialogo diplomatico, l'impressione generale che si raccoglie in questi giorni a Washington è che esse siano oggi remote.

A proposito del misterioso emissario inviato a Hanoi, a tarda notte si apprende che il deputato Hugh Carey ha dichiarato che Rusk informò, nel corso di una riunione di informazione svoltasi una settimana fa, un gruppo di 200 congressisti che un emissario straniero, rappresentante gli Stati Uniti, era stato inviato ad Hanoi per cercare di giungere all'inizio di colloqui di pace. Rusk chiese ai 200 congressisti di mantenere il segreto.

Carey ha precisato che Rusk fece presente che gli aerei americani si erano astenuti dal bombardare la zona di Hanoi per proteggere questo inviato e per tenere l'aeroporto di Phuc Yen «aperto per continue comunicazioni». Nessuno però è stato in grado di identificare l'emissario. Funzionari americani hanno indicato che l'inviato in questione è un rappresentante di un paese dell'Est europeo, che doveva in quel momento svolgere altri incarichi ad Hanoi e che ha accettato di presentare le richieste americane.

Carey si è detto autorizzato a rivelare quanto detto da Rusk nella riunione, poichè, un altro deputato, Pucinski, aveva già fatto rivelazioni in proposito, che sono state confermate da fonti ufficiali governative. E' diffusa impressione a Washington che Pucinski, noto come un fedele sostenitore della politica vietnamese del Presidente Johnson, non avrebbe fatto le rivelazioni su questo inviato senza l'assenso della Casa Bianca.

UN CLAMOROSO EPISODIO SI E' INSERITO NELL'ONDATA DELLE AGITAZIONI

Sciopero della fame in atto da parte dei degenti nei sanatori

Negli ospedali i guariti non possono uscire e i malati non urgenti devono attendere
I medici psichiatrici da domani si asterranno dal lavoro - Chiusi tutti i teatri

Milano, 13

Uno sciopero della fame è in atto da stamane nei sanatori di Vialba, a Milano, di Busto Arsizio, di Sondalo e di altri centri. Le decisioni sono state prese in assemblee di degenti. I malati di Vialba lamentano che nessun provvedimento è stato proposto per quanto riguarda gli assistiti da consorzi antitubercolari e dal Ministero della Sanità. Per questi ultimi, dice un comunicato, la situazione è drammatica se si pensa che i sussidi di ricovero sono limitati a 250 lire e quello postsanatoriale a 500 lire.

A Camerlata, in provincia di Como, i degenti sono usciti in corteo dall'ospedale per recarsi dalle autorità. A Sondalo, presso Sondrio, era in programma un blocco stradale della importante arteria internazionale dello Stelvio. Dopo le assicurazioni date ieri dal Prefetto, i degenti hanno rinunciato al blocco, manifestando il loro stato d'animo all'interno con lo sciopero della fame.

I degenti dei sanatori protestano contro la lentezza con cui percorre il suo «iter» parlamentare la legge che prevede miglioramenti economici ai colpiti da tubercolosi, secondo nuove tabelle, previste fin dal 1963, e che dovrebbero essere applicate dall'INPS. Il testo è attualmente bloccato al Senato, dove è in discussione la legge elettorale per l'istituzione delle regioni.

Lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri, che si concluderà alla mezzanotte di domani, ha causato ovunque una situazione di grave disagio. Funzionano i servizi urgenti, ma sono chiusi gli ambulatori e le prestazioni normali sono sospese. I ricoveri urgenti, d'altro canto, incontrano difficoltà: la disponibilità dei posti letto si fa sempre più scarsa perchè i ricoverati guariti non possono venire dimessi. L'agitazione riguarda ventimila medici e duemila ospedali pubblici.

Da giovedì sarà sconvolto anche il settore degli ospedali psichiatrici con lo sciopero a tempo indeterminato dei medici. In un comunicato dell'Associazione si precisa che i medici dei manicomi chiedono al Governo di prendere provvedimenti che equiparino il loro lavoro a quello degli altri medici ospedalieri.

A partire da domani, teatri chiusi in tutta Italia per lo sciopero ad oltranza proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo e dalla società attori italiani. Lunghi comunicati del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, della RAI-TV e dell'Anica chiariscono i rispettivi punti di vista. Il Ministero per dichiararsi sempre pronto a prestare la propria opera per favorire la ripresa delle trattative; la RAI-TV facendo il punto della situazione del settore di propria produzione, rilevando il continuo aumento dei telefilm italiani e la sensibile diminuzione di quelli stranieri, e l'Anica, che rappresenta i produttori di film, dichiarandosi pronta a continuare l'esame delle richieste avanzate.

Reazioni negative allo sciopero degli attori sono venute anche dall'Unione nazionale attività teatrali, della quale fanno parte i capocomici privati e i teatri a gestione pubblica e dell'Associazione nazionale esercenti teatri i quali fanno rilevare che «i motivi dello sciopero sono totalmente estranei al settore teatrale». Lo sciopero, come è noto, è stato esteso da domani a tutte le attività di prosa, rivista e alle commedie musicali.

Franco Zeffirelli, dichiarandosi non solidale con lo sciopero, ha inviato alla Società attori italiani in qualità di amministratore unico della società «OSI», che gestisce due compagnie di prosa attualmente in piena attività con le commedie «Un equilibrio delicato» di Albee e «La promessa» di Arbuzov, un telegramma in cui dice fra l'altro «per tutta la durata dello sciopero ritengo peraltro sospesi i miei obblighi contrattuali oltre che con gli attori, anche con il personale tecnico delle mie due compagnie, non escludendo inoltre la possibilità di giungere alla definitiva cessazione di ogni attività con conseguente scioglimento degli impegni reciproci con tutti i nostri scritturati». Hanno invece aderito allo sciopero, nella loro veste di cantanti-attori, i componenti del «Quartetto Cetra» che avrebbe dovuto iniziare oggi le riprese di una serie di «caroselli».

Infine è in corso lo sciopero all'Istituto nazionale della nutrizione, creato per compiti di ricerca scientifica a tutela del benessere alimentare, ma cui mancano i fondi necessari, ed è programmato per i giorni 20 e 21 febbraio l'astensione dal lavoro dei dipendenti delle Case editrici aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

ESERCITAZIONE NATO nel Golfo Jonico

Taranto, 13

Un'esercitazione NATO di «minamento e dragaggio» — a cui partecipano navi britanniche, americane, francesi, belghe ed italiane, oltre ad aerei statunitensi — è cominciata stamani nel Golfo Jonico e si concluderà fra dieci giorni.

Aerei statunitensi mineranno le rotte di entrata e di uscita del Golfo Jonico; a questa operazione parteciperanno anche alcune navi contro le quali convenzionalmente opererà una parte dei dragamine. A questi ultimi toccherà il compito di individuare le zone minate e rimuovere gli ordigni.

INVITO A JOHNSON a non usare atomiche

Stoccolma, 13

Il Ministro degli Esteri svedese Torsten Nilsson ha fermamente invitato gli Stati Uniti a non ricorrere ad armi nucleari in un disperato tentativo di rovesciare l'attuale situazione militare nel Vietnam. Ma, ha detto Nilsson in una dichiarazione, egli ha fiducia nelle assicurazioni del Presidente statunitense Johnson secondo cui la questione non è stata mai sollevata.

I COMUNISTI ASSEDIATI RESISTONO ANCORA AI RIPETUTI ASSALTI DEI MARINES

SI COMBATTE FURIOSAMENTE ATTORNO ALLA FORTEZZA DI HUE

E' mancato inspiegabilmente l'appoggio dell'aviazione ai reparti statunitensi attaccanti
Dopo 14 giorni di lotta, la città è ridotta a cumuli di macerie che nascondono i morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 13

Nuovo rabbioso tentativo dei marines americani di sloggiare i nordvietnamiti, abbarbicati con la forza della disperazione nell'angolo sud-orientale della cittadella di Hue, sulle cui mura sbrecciate sventola ancora la bandiera vietcong.

Dopo essere avanzati da ieri, metro per metro, dietro cumuli di rovine i fanti di marina, circa ottocento uomini, sono scattati all'assalto delle posizioni comuniste, ma un fuoco infernale delle armi automatiche e dei razzi li ha costretti a fermarsi e quindi a ritirarsi dietro posizioni meno esposte. I nordvietnamiti si trovano in quella zona in posizioni munitissime, ricavate tra le mura della antica fortezza imperiale.

In questo attacco i marines sono dovuti andare allo sbaraglio senza la protezione aerea come invece era avvenuto ieri. Questa circostanza ha reso furiosi i soldati americani, poichè nulla a loro giudizio poteva giustificare la cosa, dato che oggi, dopo due settimane di monsoni, il tempo si è rimesso al bello. L'assedio alle forze nemiche trincerate nella cittadella prosegue però da parte dei marines americani e delle forze vietnamite, e prima o poi finirà per avere ragione della resistenza del nemico, che ormai è isolato e difficilmente può ottenere aiuti dall'esterno.

Lo spettacolo che presenta Hue dopo due settimane di feroci combattimenti, è addirittura spettrale, con le strade castellate di enormi crateri provocati dallo scoppio delle bombe. Dovunque è un fetore di cadaveri, che impone una sollecita azione perchè si proceda al loro immediato seppellimento. In alcuni quartieri gli edifici recano tutti i segni della lotta, con le mura segnate dalle pallottole o dalle granate, ma in questi casi la prospettiva di una loro riparazione è fondata. In altri quartieri, invece, interi fabbricati, fra cui numerosi palazzi, sono un cumulo di macerie che dovranno essere spazzate via; vaste parti della città dovranno essere ricostruite dalle fondamenta, a meno che non vi si insediano prima, come già sta avvenendo delle bidonville. Al momento in cui i comunisti occuparono la città, il 31 gennaio, Hue contava 145 mila abitanti. Di questi, 45 mila vivevano nei quartieri che più sono stati esposti alla devastazione della guerra, ed ora sono ridotti per la quasi totalità nella condizione di profughi.

Come si è detto, è divenuto imperativo per tutti adoperarsi al seppellimento dei cadaveri. Si è cominciato nell'università, dove sono ricoverati 8000 profughi e dove il tanfo comincia a rendere l'aria irrespirabile. Sono stati gli stessi profughi per primi ad andare in cerca dei morti, per iniziare il loro seppellimento. Nel «campus» dell'università è stata preparata una fossa comune, dove sono state raccolte decine di salme. Molte tombe sono state scavate nei giardini, dove gli stessi familiari hanno provveduto a seppellire i loro cari.

Per il momento a Hue si mangia. Gli americani hanno provveduto a far arrivare oltre 25 tonnellate di riso, che viene subito distribuito alla popolazione. Altro riso è in arrivo. Si mangia, ma si vegeta. Per il resto manca tutto: l'acqua, la corrente elettrica, un sistema funzionante di fognature, risulta che solo tre medici vietnamiti sono al lavoro in città per la popolazione. L'acqua viene prelevata dal fiume.

I casi di saccheggi sono molto frequenti. I marines americani si sono lamentati che i soldati sudvietnamiti che li seguono nella loro avanzata, essi stessi si abbandonano spesso alle ruberie. E' frequente, infatti, vedere per le strade di Hue soldati vietnamiti che si portano dietro oggetti che evidentemente sono stati rubati come radio, registratori, utensili casalinghi ed altro. In questa condizione la ripresa civile della città non può che essere estremamente lenta. Ci vorranno mesi e mesi per riparare tante distruzioni e attenuare tanto dolore.

A Saigon continua il rastrellamento dei vietcong nei quartieri dove in questi giorni si è aspramente combattuto. Ma nei dintorni della capitale, a soli 11 chilometri, bombardieri americani hanno sganciato oggi tonnellate di bombe. In passato non si erano mai avvicinati così a Saigon. Sono stati colpiti concentramenti di truppe comuniste.

Infine, le ultime notizie da Khe Sanh dicono che le artiglierie nordvietnamite continuano a bersagliare sporadicamente l'avamposto dei marines che, a giudizio del comando americano e degli osservatori, dovrebbe essere oggetto fra breve di un attacco comunista su larga scala.

A. P.

L'azione diplomatica per il Vietnam

Da Londra U Thant raggiunge oggi Parigi

Londra, 13

Un improvviso mutamento nel programma del Segretario generale dell'ONU, che dopo aver incontrato oggi a Londra il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri britannici, ha annullato il posto già fissato sull'aereo che doveva riportarlo a New York, ha fatto sorgere un filo di speranza che il suo lungo viaggio attraverso il mondo possa portare a qualche risultato positivo per quanto riguarda la situazione vietnamita.

U Thant è stato ricevuto stamane da George Brown e dopo 45 minuti di colloquio, ha partecipato ad un pranzo nella residenza del Primo Ministro a Downing Street. Sui colloqui non è trapelata nessuna indiscrezione. Lo stretto riserbo che ha circondato il Segretario generale dell'ONU nelle visite fatte in precedenza a Nuova Delhi e a Mosca permane.

Wilson, parlando ai Comuni, dopo essersi incontrato con U Thant, ha dichiarato che le distanze fra Stati Uniti e il Vietnam del Nord per l'avvio di negoziati di pace sono ora «assai ridotte». «Vi è un divario molto esiguo da colmare, in verità molto esiguo — ha detto Wilson —. Sfortunatamente i combattimenti delle due ultime settimane rendono più difficile per tutti gli interessati passare il ponte».

La novità più importante, a parere degli esperti, resta però la decisione di U Thant di recarsi a Parigi. Un portavoce dell'ufficio delle Nazioni Unite a Londra ha annunciato che U Thant ha cambiato i programmi decidendo di recarsi domani in aereo nella capitale francese, ma non ha precisato con chi si incontrerà.

A Parigi esiste una missione diplomatica del Vietnam del Nord, e può darsi che il Segretario generale dell'ONU ritenga di poter avere in questa sede una risposta a quando discusse la settimana scorsa a Nuova Delhi con il console generale del Vietnam del Nord in quella capitale, Nguyen Hao. Non è escluso, pertanto, secondo alcuni osservatori, che U Thant si incontri con il delegato generale e rappresentante del Nord Vietnam in Francia Mai Van Bo.

A Londra si è appreso a tarda sera che il Segretario generale dell'ONU ha incontrato nel suo albergo due giornalisti nordvietnamiti, Dimh-Ba-Cu e Nguyen-Van Sao, considerati in realtà rappresentanti del Governo di Hanoi. Sembra che tale visita sia da mettersi in relazione, appunto, alla decisione di U Thant di recarsi domani a Parigi. Alcuni anni fa i due giornalisti organizzarono il viaggio ad Hanoi dell'allora sottosegretario britannico Davies.

E' MORTO PIZZETTI



Roma, 13
E' morto ieri alle 21.55 il maestro Ildebrando Pizzetti. Aveva 88 anni. Al momento del trapasso erano presenti la moglie signora Irene, i tre figli Maria Teresa, Bruno e Ippolito e la nipote Nicoletta. I funerali si svolgeranno, secondo il desiderio dello scomparso, in forma strettamente privata e senza fiori, domani nel cimitero di Parma, città natale del maestro. Il celebre musicista era stato colpito il 2 febbraio da una grave malattia bronchiale, si era aggravato nella giornata di lunedì.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Khe Sanh — Un grosso aereo atterra nella base assediata. In primo piano l'aereo colpito recentemente dai vietcong

TRE RIUNIONI SI SONO SVOLTE NELLA GIORNATA DI IERI PRESSO L'ON. MORO

Il Governo accelera l'attività nello scorcio della legislatura

Sarebbero prossimi i mutamenti nelle alte cariche militari - I comunisti contrari alla riforma universitaria - Sempre in discussione statali e pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

In una serie di riunioni e colloqui ad alto livello, il Presidente del Consiglio ha affrontato nella giornata odierna i principali problemi del momento.

Quali siano questi problemi è noto: si tratta dei lavori parlamentari, per i quali bisogna concordare con le opposizioni un programma preciso da volere nell'ultima fase dell'esistenza delle due camere e specialmente bisogna tentare di condurre in porto la riforma universitaria, uno dei punti programmatici della coalizione di centro-sinistra; si tratta dei problemi riguardanti il riassetto economico e normativo per i pubblici dipendenti nonchè il miglioramento delle pensioni e la quiescenza agli ex combattenti; si tratta dei provvedimenti a favore delle zone siciliane colpite dal terremoto; e, infine della questione del SIFAR, e dei tante volte preannunciati mutamenti negli alti gradi delle Forze armate.

Tutti questi problemi, ma specialmente quelli riguardanti il SIFAR e i lavori parlamentari, sono stati discussi dall'on. Moro in un colloquio con i due co-segretari del PSU, Tanassi e De Martino, presente il Ministro della Difesa Tremelloni. Al termine di tale colloquio, in verità, gli esponenti socialisti hanno precisato che si era parlato soprattutto delle pensioni agli ex combattenti. Ma tutto fa pensare, invece, che oltre a questo argomento sia stato affrontato anche quello dei mutamenti negli alti gradi delle Forze armate.

L'argomento principale della discussione pare sia stato l'atteggiamento assunto dai socialisti verso il gen. Ciglieri, al quale stamane l'«Avanti!» ha fatto carico di aver nascosto al Ministro Tremelloni le conclusioni del rapporto Manes. La riunione odierna sarebbe servita per cercare di appianare un dissenso circa la destinazione di Ciglieri, per il quale si continua a dire che andrà al Comando NATO del Sud-Est.

Fonti ufficiose hanno asserito, a tarda sera, che una soluzione è stata comunque trovata e che in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri verranno varati i decreti di nomina dei nuovi capi di Stato maggiore dell'Esercito, della Difesa, dell'Aviazione, e del comandante dell'Arma dei carabinieri.

Altro tema dibattuto, i lavori parlamentari e specialmente lo obiettivo della maggioranza di far varare dal Parlamento prima della chiusura, prevista intorno alla metà di marzo, la riforma universitaria. Oltre che nei colloqui del Presidente del Consiglio Moro, l'argomento è stato discusso dai vicepresidenti dei gruppi parlamentari della Camera, sia dei direttivi parlamentari democristiano e socialista. Gui ha recisamente polemizzato con i comunisti, i quali per confortare la loro opposizione alla riforma universitaria, affermano che la legge è fatta male. Se era vero che era fatta male la legge, ha detto il Ministro della Pubblica Istruzione, i comunisti potevano dirlo tre anni fa, quando venne presentata. La riforma, infatti, venne portata alle Camere nel maggior '65 e certamente non è lodevole il fatto che si è attesa la fine della legislatura per metterla in discussione.

Ad ogni modo, nella riunione dei vicecapigruppo la situazione non è stata sbloccata, perchè i comunisti hanno ribadito la dura opposizione alla riforma, proponendo invece che prima siano approvati i bilanci e i miglioramenti delle pensioni. I socialisti hanno accusato i comunisti di voler, ritardando la discussione sulla riforma universitaria, mettere in difficoltà la Camera anche per l'approvazione del bilancio. Secondo i socialisti, se ci fosse la buona volontà da parte dei comunisti, la riforma potrebbe essere varata in pochi giorni. Nel loro direttivo i democristiani hanno chiesto che la Camera mandi avanti la riforma universitaria e la scuola materna statale; quest'ultimo provvedimento è chiesto anche dai socialisti.

E' stato confermato che i dirigenti democristiani hanno rivolto un appello a tutti i deputati della D.C. perchè siano assidui alle sedute in questo ultimo periodo; ed è stato anche confermato che l'on. Rumor ha inviato una lettera circolare a tutti i democristiani, facendo presente che coloro i quali si asseenteranno senza giustificato motivo negli ultimi giorni della attività parlamentare, non saranno inclusi nelle liste elettorali del partito.

Passiamo alle pensioni. Nella riunione svoltasi presso Moro, presenti i Ministri Bosco, Pieraccini, Colombo, Preti, Andreotti, Tremelloni, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stammati, si è discusso dell'aumento delle pensioni dell'I.N.P.S. Bosco, come preannunciato, ha proposto un aumento del 10 per cento; le Confederazioni sindacali chiedono il 15 per cento. All'onere si dovrebbe far fronte con 80 miliardi accantonati, con l'incremento dei contributi dei datori di lavoro nonchè con l'incremento del contributo statale al Fondo pensioni. Non si dovrebbe ricorrere, quindi, a inasprimenti fiscali, ma l'aumento del contributo governativo al Fondo pensioni ha suscitato riserve nei Ministri finanziari. La questione sarà discussa nuovamente nei prossimi giorni, assieme a quella delle pensioni agli ex combattenti.

In serata, presso Moro, terza riunione, stavolta dedicata agli statali e al riassetto economico e normativo. Di tutti questi problemi e del provvedimento integrativo a favore della Sicilia si parlerà nel Consiglio dei Ministri che dovrebbe riunirsi nel corso della settimana.

Un esame della situazione politica interna ed estera è stato iniziato dal comitato centrale del PCI. L'azione unitaria per lo sviluppo della democrazia e l'incontro consultivo di Budapest tra i partiti comunisti e operai: questi i due punti all'ordine del giorno dei lavori del comitato. In una relazione, Pajetta ha insistito sui temi preferiti dalla propaganda comunista: fallimento del centro-sinistra, politica «aggressiva» degli Stati Uniti, «complicità» del Governo italiano. L'oratore ha poi indicato i temi della lotta unitaria nel sindacato, nelle campagne, nelle Università, nella lotta contro gli scandali e la politica estera del Governo.

C. M.

La situazione

Johnson ha dichiarato che gli Stati Uniti si sono spinti «fin dove gente onorata e dignitosa può andare» nei loro tentativi di ottenere negoziati per la fine della guerra in Vietnam. In ogni modo, ha aggiunto, nonostante l'offensiva sferrata dai comunisti, Washington è ancora disposta a sedere al tavolo delle trattative, la «formula di San Antonio» resta in vigore e gli americani sono pronti a incontrare «anche domani» i nordvietnamiti.

Il Primo Ministro inglese Wilson parlando alla Camera dei Comuni sui colloqui avuti recentemente con Johnson, ha detto che attualmente non c'è molta differenza tra le proposte americane e quelle nordvietnamite per una soluzione negoziata. Ma, come è opinione degli osservatori politici americani e come ha detto il Premier Wilson, tutto è stato ed è complicato dagli sviluppi militari delle ultime settimane con la clamorosa offensiva dei vietcong.

Sul fronte militare le operazioni belliche sono intanto sempre in una fase di attesa. Attorno a Saigon gli americani stanno impiegando i bombardieri giganti per impedire ai vietcong di sferrare nuovi attacchi. Si continua a combattere furiosamente a Hue, dove i marines hanno sferrato un nuovo attacco contro la cittadella tenuta dai vietcong; il mancato appoggio dell'aviazione li ha fatti indietreggiare.

Per la questione del Vietnam, U Thant ha avuto colloqui con i governanti inglesi a Londra ed ha annullato il posto già fissato sull'aereo che doveva portarlo direttamente a New York. Il Segretario dell'ONU ha cambiato i suoi programmi e ha deciso di fare una sosta a Parigi. Nella capitale francese esiste una missione diplomatica del Governo di Hanoi, che non esiste invece a Londra. Non è escluso, pertanto, che U Thant incontri il delegato generale e rappresentante del Nord Vietnam in Francia, Mai Van Bo.

A Seul si è svolto un altro incontro tra l'inviato di Johnson, Vance, e il Presidente sudcoreano Park: notevoli ostacoli, data la diversità delle rispettive posizioni, si frappongono a un accordo sulle misure comuni da adottare per fronteggiare la crescente pressione nordcoreana lungo la linea d'armistizio. Oggi intanto, a Panmunjom, si tiene una seduta plenaria della commissione d'armistizio.

Il Ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan ha ammonito severamente il Governo giordano, il quale fomenterebbe la azione dei commandos arabi nella loro azione terroristica lungo la linea di armistizio: Dayan ha affermato che la situazione è estremamente grave e che Israele considera gli attentati «atti di guerra».

BORSE E MERCATI

Milano: riprendono certi valori

Milano, 13

Stamane alla Borsa di Milano mercato in ripresa, dopo un inizio ancora incerto. La reazione del mercato, manifestatasi ieri in chiusura ha consentito stamane un ulteriore sviluppo di tendenza attraverso scambi però sempre limitati.

Nel corso della riunione, un apporto alla fermezza delle quotazioni si è avuto dalle ricoperture effettuate in vista della prossima chiusura dei conti mensili.

Acquisti di questa marca speculativa si sono osservati sui mercuriferi e sui valori a largo mercato, mentre qualche intervento a sostegno sui titoli patrimoniali ha consentito a certi valori di riprendere, in chiusura, taluni livelli abbandonati la scorsa settimana.

Al listino che viene compilato ai massimi della giornata, conseguono i maggiori recuperi le assicuratrici, Lepetit, Ossigeno, Gim, Aedes, Iniz. Edilizia, Magona, Amiata, Monteponi, Nord Milano e Burgo. Ancora calme le Tecnomasio, Rotondi ed Eternit. Scambi poco attivi a prezzi abbastanza resistenti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 20 milioni; Buoni del Tesoro: 203 milioni; Obbligazioni: 960.921.220; Azioni: n. 1.551.350.*

Dopoborsa: Mercato con scarsi affari. Montedison 1126-1128; Fiat 2190-2194; Viscosa 3410-3420; Generali 100.750-100.950; Monte Amiata 7580. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12-2	13-2
Alimentari		
Certosa	2707	2705
Distillerie	2375	2381
Eridania	2802	2839
Es. Molini	2750	2730
Motta	7080	7094
Rom. Zucc.	146	145
Rom. Zucc. pr.	356	356
Assicurativi		
Ass. Generali	100220	100850
Ass. Milano	35180	35350
Ass. Mil. pr.	25810	25980
Ass. Torino	10100	10250
Ass. Tor. pr.	6595	6630
Incendio	9870	9960
Fond. Vita	19800	20000
L'Assicuratrice	68560	70200
Ras	39240	39500
S.A.I.	24500	24700
Bancari		
Mediobanca	71700	71790
Chimici		
Anic	1431	1435
Brioschi	10010	10010
Gas Napoli	888	900
Caffaro	260.50	265
Erba	10490	10610
Erba priv.	6950	6950
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1155.50	1158
Lepetit ord.	4769	4880
Lepetit priv.	5050	5140
Liquigas	183	182.75
Mira Lanza	37550	37850
Ossigeno	1382	1450
Pibigas	88.50	88.50
Rumianca	1379	1378
Saffa	4811	4850
Sarom	1025	1020
Montedison	1120	1127.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1193	1198
Marelli	644.50	647
Sip	2749	2760
Tecnomasio	1300	1275
Terni Nuova	274	275.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2700	2700
Bastogi	1990	1997
Breda	3880	3865
Finmare	340	340
Finsider	600	600.25
Generalfin	877	885
Gim	3771	3838
Invest.	2928	2955
Italpi	2600	2625
La Centrale	6970	7048
Pirelli & C.	4240	4220
Sifir	921	930
Sme	2347	2360
Stet	2903	2928
Sviluppo	1860	1882
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2610	2660
Beni Stab.	3530	3560
Bonifiche	990	990.50
Co. Ge.	9260	9260
Imm. Roma	567	576
SAGI	1625	1629
IN. Edilizia	2470	2540
Milano Cen.	25900	25900
Risanamento	6120	6160
Silos Gen.	2950	2930
SACIE priv.	850	862

TITOLI	12-2	13-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	870	870
Fiat	2682	2694
Fiat priv.	2184	2183
Nebiolo	604	614
Olivetti ord.	3200	3205
Olivetti priv.	3299	3330
Tosi Franco	1625	1640
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3740	3745
Acc. Falck pr.	3680	3700
Broggi-Izar	1148	1148
Dalmine	1203.50	1206
Ilssa-Viola	690	700
Italsider	862	862
Magona	1570	1622
Metalli	3100	3135
M. Amiata	7440	7620
Monteponi	350	370
Siele	3460	3490
Trafilerie	693	688
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3765	3796
Cot. Cantoni	12805	12930
Olcese	249	248
Cucirini	6300	6300
De Angeli	3270	3274
Cascami Seta	5670	5670
Fisac	398	396
Lanerossi	3291	3292
Gavardo	1715	1720
Scotti	105	105
Linificio	396	394
Marzotto pr.	1840	1840
Rossari	9970	9970
Rotondi	24400	24200
Man. Tosi	2500	2510
Pacchetti	480	480
Snia Visc.	3403	3420
Snia priv.	2392	2408
Bernasconi	445	435
Tilane	240	240
Un. Manifatt.	21250	21200
Trasporti		
Nord Milano	3650	3750
L'Ausiliare	2629	2623
Mittel	8700	8710
Diversi		
De Ferrari	1389	1395
Cart. Binda	31700	31650
Cart. Burgo	14970	15250
Cart. Donzelli	2890	2890
Cementir	4190	4230
Cer. Pozzi	146.25	148
Cer. Pozzi pr.	275	272
Cer. Ginori	392.50	393
Ciga	3340	3370
Acque Pot.	1189	1193
Eternit	3450	3430
Italcementi	17230	17230
Cond. Acqua	688	690
Rinascente	355.75	361.50
Rinasc. pr.	258	259.50
Mondadori p.	3445	3490
Pirelli S.p.A.	3846	3847
Rejna	919	919
Smeriglio	84	83
SES ex Sarda	4300	4301
SGES ex Seso	1827	1837
Terme Acqui	2744	2728

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 febbr.
Rendita	5%	105.30
Redimibile '34	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	99.05
Redim. Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	97.—
Redimibile '54	5%	95.20
B. Tesoro '68	5%	98.50
» » '69	5%	100.40
» » '70	5%	100.15
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.05
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.60
» »	5.50%	91.65
» »	6%	95.15
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.—
» ss. III	6%	96.10
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.65
» 1955	5.50%	94.30
» 1959	5.50%	93.80
» 1960	5%	89.—
» 1961	5%	88.90
» 1965 I	6%	96.10
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.05
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	96.90
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.35
» » SS.C.II	6%	95.15
ENEL 1965	6%	97.10
» 1966 I	6%	97.20
» 1966 II	6%	97.85
» 1967	6%	97.30
» Europa '65	6%	97.30
E.N.I. 65 II.	6%	96.25
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		12 febbr.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.30
» » (trent)	6%	96.75
» » (vent)	6%	95.20
I.M.I. XII	6%	99.95
» XVIII	6%	98.50
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	94.15
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	88.90
» XXIV	5.50%	91.70
» XXV	6%	95.80
» 1964	6%	99.05
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.25
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	93.15
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.60
» 1958/78	6%	96.70
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.25
» Sud - 1959	6%	97.50
» Sud - 1960	5.50%	93.55
» Sud - 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	92.10
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.15
» Sud-VII	5.50%	93.95
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.75
» 1958/74	6%	99.40
» '57/77 (XX)	6%	98.15
» 1958/78	6%	98.95
» 1959/79	5.50%	93.60
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.70
» 1963/83	5.50%	91.90
» 1964/82	6%	97.—
» 1965/83	6%	97.10
» Stet	6%	100.—

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,85; dollaro canadese 574,637; corona danese 83,02; corona norvegese 87,475; corona svedese 121; fiorino olandese 173,195; franco belga 12,589; franco francese 126,972; franco svizz. 143,695; lira sterlina 1506,40; marco tedesco 156,047; scellino austriaco 24,149; escudo portoghese 21,845; peseta spagnola 8,96

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,80; franco belga 12,45; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 44; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

TRIESTE

Ripresa quasi generale, ma su livelli limitati. Tra i valori più in vista, Immobiliare, Rinascente, Stet e Catini. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 2500.

Bastogi 2000; Finmare 340; Finsider 600; Stet 2930; Ass. Generali 100850; Ass. Italiana 70000; Ras 39500; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3420; Viscosa priv. 2410; Italsider 862; Montedison 1129; Cantieri 200; Meridielettrica 2360; Terni 274; Liquigas 183; Beni Stabili 2560; Immobiliare 576; Pirelli S.p.A. 3845; Anic 1435; Fiat ord. 2695; Fiat priv. 2190; Sip 2760; Dalmine 1206; Rinascente 361; Rinascente priv. 260; Marzotto 1855.

LONDRA
(Rialzo previsto)

Scarse, per non dire nulle, le ripercussioni sulla Borsa di Londra, delle cifre relative alla bilancia commerciale per il mese di gennaio. Il rialzo era previsto, e quindi la Borsa non ne ha risentito. Quasi tutti i comparti hanno chiuso sostenuti, compresi i fondi di Stato.

NEW YORK
(Il Vietnam deprime)

Ieri l'altro la Borsa di New York è rimasta chiusa per la ricorrenza dell'anniversario della nascita di Lincoln. Il provvedimento, senza precedenti, è servito a permettere il disbrigo della enorme quantità di lavoro amministrativo in sospeso.

Dopo un avvio positivo, la riunione a Wall Street si è chiusa ieri con perdite piuttosto accentuate. Titoli cedenti sono stati nella proporzione di tre a uno rispetto ai titoli migliori. L'attività di scambio è stata notevole. A deprimere l'atmosfera in Borsa ha concorso la notizia dell'invio di altri 10.500 uomini nel Vietnam. Alla campana di chiusura il nastro registratore era attardato di tre minuti. Sono stati scambiati 10,83 milioni di azioni, contro gli 11,89 milioni di azioni di venerdì.

I titoli italiani trattati ieri: Fiat 4,26-4.35; Olivetti 5,28-5.37; Snia 5.43-5.52; Montedison 1.77-1.83; Pirelli S. p.A. 6.11-6.20.

DOPO 28 GIORNI DI DIBATTITO APPROVATI TUTTI GLI ARTICOLI

IL SENATO VOTA OGGI LA LEGGE PER LE REGIONI

Ritorno in commissione di un gruppo di provvedimenti urgenti
Alla Camera agevolazioni alle società e assegni familiari

Roma, 13

Dopo ventotto giorni di discussioni e votazioni, il Senato è giunto alla conclusione per la legge elettorale regionale. Domani, ventinovesimo giorno dall'inizio del dibattito, la legge sarà votata. Prima ci saranno le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei vari gruppi.

Dopo la lunga giornata di ieri, dedicata a uno dei capisaldi della legge, il 22.o articolo che fissa al 1969 la data delle elezioni regionali, oggi il Senato, per tutta la giornata, ha discusso e votato gli ultimi quattro articoli del provvedimento, dei quali il più importante è il 23.o che detta norme per la convocazione dei comizi, che dovranno essere indetti dal Ministero dell'Interno d'intesa con i Presidenti delle Corti di Appello, sentiti i Prefetti delle regioni.

L'opposizione antiregionalista aveva presentato numerosi emendamenti, di due tipi: di carattere esplicativo e di natura tecnico-innovativa. «Le modifiche esplicative — ha detto il liberale Rotta — tendono a precisare meglio gli adempimenti che debbono essere svolti dagli organi preposti alla convocazione dei comizi per la prima elezione dei Consigli regionali; le modifiche tecnico-innovative vogliono dare indicazioni più precise sulla data della convocazione dei comizi».

«Le modifiche apportate dalla Camera al testo originario dell'articolo 23 — ha aggiunto il senatore liberale Cataldo — dovrebbero costituire un monito contro l'eccessiva fretta nella formulazione di un progetto di legge. Di conseguenza — ha proseguito — è impossibile accusare i liberali di ostruzionismo, quando essi invece hanno messo in evidenza l'incapacità della maggioranza regionalista permettendo, almeno in parte, che venissero evitati gravi errori».

«I liberali — ha detto successivamente D'Errico — persisteranno nella richiesta di una profonda revisione negli indirizzi finora seguiti in tema di attuazione dell'istituto regionale, chiedendo una diversa articolazione territoriale del potere e l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla situazione dei Comuni e delle province».

Nella tarda mattinata l'articolo 23 è stato varato e nel primo pomeriggio è stata la volta del 24.o. Infine in serata sono stati affrontati gli ultimi due articoli del provvedimento.

L'ultima fase dei lavori del Senato si è svolta in un'atmosfera più distesa rispetto ai giorni precedenti, quando incidenti e polemiche asprissime erano all'ordine del giorno. La conferma della normalizzazione dei lavori senatoriali si è avuta nel tardo pomeriggio, quando c'è stata una riunione fra i capigruppo Gava della DC, Zannier del PSU, Bergamasco del PLI e Nencioni del MSI per concordare un programma di massima dei lavori.

Nella riunione è stata raggiunta un'intesa per riportare in commissione vari provvedimenti onde renderne più rapido il loro «iter». Come si ricorderà, per ostacolare la maggioranza, la minoranza antiregionalista aveva richiesto che tutti i provvedimenti all'esame delle commissioni fossero riportati in aula all'esame dell'Assemblea. Tale decisione, praticamente, bloccava i lavori del Senato giacchè tutti i provvedimenti rimanevano fermi finchè era in corso il dibattito sulla legge regionale.

L'intesa è stata raggiunta per alcuni provvedimenti, che pertanto potranno essere riassegnati in commissione, in sede deliberante, consentendo in tal modo un «iter» più rapido. I provvedimenti sono: aumento del contributo annuo dello Stato all'Unione nazionale mutilati per servizio; concessione di un contributo straordinario a favore dell'Opera nazionale per i ciechi civili; aumento del contributo ordinario dello Stato in favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti e l'istituzione di un assegno mensile di assistenza; iniziative scolastiche a favore dei lavoratori italiani emigrati e dei loro familiari; reversibilità dell'assegno straordinario previsto per i decorati di medaglia d'oro al valor militare; modifiche alle norme sulle pensioni privilegiate ordinarie alle vedove, ai genitori e ai collaterali dei militari; norme per le pensioni privilegiate ordinarie indirette ai genitori e ai collaterali dei militari deceduti in servizio e per causa di servizio.

Torneranno in commissione, in sede deliberante, inoltre la concessione di un assegno vitalizio ai vecchi insegnanti non di ruolo, esclusi dall'assicurazione INPS, per limiti di età; norme integrative della legge sulla Corte dei conti; nuove norme relative alla nomina di capi di istituti scolastici; proroga del termine per il versamento del contributo al fondo speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia; proroga dei termini per le provvidenze alle popolazioni danneggiate dalle alluvioni del novembre 1966; ulteriore contributo statale per il completamento degli aeroporti civili di Palermo - Punta Raisi e di Venezia - Marco Polo; proroga delle disposizioni relative alla semplificazione e all'acceleramento delle procedure per la approvazione e gestione dei lavori pubblici.

La Camera ha concluso la discussione generale del disegno di legge che proroga le agevolazioni fiscali per la trasformazione, fusione e concentrazione delle società commerciali. La estrema sinistra ha presentato quindi emendamenti alla legge, tendenti ad annullare benefici previsti. I liberali hanno presentato un emendamento per estendere le agevolazioni anche alle cosiddette società irregolari e di fatto.

La loro tesi è stata confutata dal relatore di maggioranza Bonaiti (D. C.) e dal Sottosegretario all'Industria Malfatti il quale ha messo in luce che il provvedimento vuole soltanto favorire l'adeguamento delle dimensioni delle nostre industrie a quelle europee. Si tratta di rendere più competitiva l'attività delle nostre imprese e di adeguare nel contempo il sistema di tassazione con quelli dei Paesi del MEC. E' una legge — ha detto in sostanza il Sottosegretario — dettata dalla situazione internazionale, ispirata a principi già attuati in tutti gli altri Paesi dell'area comunitaria. Illustrando i risultati ottenuti nei due anni di applicazione della legge, Malfatti ha rilevato che le maggiori richieste sono pervenute dalle piccole e medie industrie che più hanno difficoltà ad inserirsi in un mercato maggiormente competitivo.

L'esame delle singole norme della legge è stato rinviato a domani poichè nel pomeriggio l'Assemblea, in seguito ad un accordo raggiunto tra i gruppi di maggioranza, ha votato una inversione dell'ordine del giorno, ed ha pertanto iniziato l'esame del decreto concernente la proroga dei massimali retributivi in materia di assegni familiari.

Scopo della proroga è quello di ultimare gli studi per l'elaborazione della legge definitiva sulla materia e per adeguarla alla situazione che si va determinando con la completa liberalizzazione degli scambi nell'ambito della Comunità europea. Con la proroga, le aliquote retributive vigenti (17,50 per cento per l'industria ed i settori connessi, 18 per cento per il credito, le assicurazioni e i servizi tributari appaltati, 15,60 per cento per i giornalisti professionisti) continueranno ad essere applicate fino al 31 luglio 1968 non sull'intera retribuzione, ma entro i massimali giornalieri di duemila lire per le aziende commerciali ed artigiane e di 2500 lire per tutte le altre aziende.

Soddisfazione di Fanfani al rientro dall'Algeria

Roma, 13

Il Ministro degli Esteri, on. Amintore Fanfani, è rientrato oggi a Roma in aereo da Algeri, al termine della visita compiuta in quel Paese su invito del Governo algerino. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il Ministro Fanfani ha dichiarato: «Ripeterò anche qui, al mio ritorno in patria, le parole di soddisfazione che ho sentito il bisogno di pronunciare stamani ad Algeri: una visita proficua, un viaggio di amicizia, a conferma delle possibilità che esistono per l'Italia anche in Algeria per un'attività di cooperazione nel campo economico e culturale. Sono molto grato ai governanti algerini per l'accoglienza che hanno riservato alla delegazione italiana; è stata proprio questa serena accoglienza che ci ha consentito di ottenere dei buoni risultati. Abbiamo detto anche nel comunicato congiunto che si è cominciato un buon lavoro».

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il Ministro Fanfani è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri, on. Giuseppe Lupis, dall'incaricato di affari di Algeria a Roma, dal capo del cerimoniale della Repubblica, Ambasciatore Corrias.

SCHIACCIATI TRA DUE GIGANTI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Modena — Ecco ciò che è rimasto di un furgoncino «850» schiacciato tra due autocarri sull'Autostrada del Sole. Tra le lamiere contorte hanno perso la vita due uomini di Pisa, Paolo Macchi e Renato Macchi. L'incidente è avvenuto l'altra notte a causa della fitta nebbia

---

SPAVENTOSA DEFLAGRAZIONE ALL'ALBA A CASTIGLIONE DELLO STIVIERE

Distrutta da uno scoppio di gas una palazzina: un morto e tre feriti

In arresto l'operaio che dopo aver provveduto alle allacciature non ha controllato i sigilli
Per lo spostamento d'aria un abitante della casa vicina è finito in strada con il letto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mantova, 13

Una fuga di gas ha provocato questa mattina lo scoppio in un appartamento, sito in uno stabile di tre piani, in piazza Dallò, nel centro di Castiglione delle Stiviere, Comune a cavallo tra le province di Brescia e di Mantova. L'intero stabile è crollato seppellendo tutti gli inquilini. Un anziano ingegnere, Giacomo Alenghi di 67 anni, è morto sotto le macerie. La sua donna di servizio, Ida Ruggeri di 72 anni, è stata trovata miracolosamente viva dopo quattro ore dai vigili del fuoco di Castiglione dello Stiviere e di Mantova. L'anziana donna si è salvata perchè due materassi le hanno fatto da «scudo».

La potente deflagrazione ha provocato il ferimento di altre due persone. Il commerciante Emilio Zorzi di 45 anni, — il quale al momento dello scoppio si trovava sul balcone della sua abitazione sita in un caseggiato a fianco di quello crollato — è stato gettato in strada dallo spostamento d'aria. Ha riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Un medico del locale ospedale psichiatrico, il dott. Mario Polatella di 35 anni, si trovava a letto nel momento in cui è avvenuta la esplosione. Il violento spostamento d'aria l'ha scaraventato in strada con tutto il letto. Il professionista ha riportato fortunatamente solo lievi escoriazioni per cui, dopo le necessarie medicazioni, è potuto tornare al proprio lavoro.

Il forte scoppio è avvenuto alle sei. La palazzina crollata aveva l'ingresso in via Pretoria 29 e faceva angolo con questa strada e la piazza Dallò. Era di tre piani con quattro appartamenti ed alcuni negozi, a quell'ora ancora chiusi. Di fianco vi è la sede della filiale della Banca agricola mantovana. In un primo momento si era pensato, proprio per la vicinanza della sede dell'Istituto di credito, che la deflagrazione fosse stata provocata da una banda di ladri che aveva attaccato la cassaforte delle Banca. Ma poi si è scoperto la tragica realtà.

Ecco come è stata ricostruita la sciagura. Nel caseggiato abitavano solamente l'ingegnere e la domestica, i quali occupavano un appartamento al primo piano. Ieri sera al momento di andare a letto l'anziano professionista aveva avvertito un acuto odore di gas (questo particolare è stato riferito dalla superstite Ida Ruggeri con le poche parole che è riuscita a pronunciare prima di essere ricoverata in ospedale). L'ingegnere Alenghi aveva controllato attentamente i rubinetti della sua cucina e non aveva trovato nulla di anormale.

Ma non si era del tutto tranquillizzato. Pur avendo trovato una spiegazione, abbastanza plausibile, sulla presenza del gas nell'aria dell'appartamento (in questi giorni sulla strada vengono eseguiti lavori di allacciamento di nuove tubature di gas) l'ingegner Alenghi aveva telefonato alla società distributrice chiedendo spiegazioni. Sembra che uno dei dipendenti della società lo abbia tranquillizzato dicendogli di controllare attentamente i rubinetti e il contatore della sua cucina. Questo elemento, logicamente, è ora al centro della inchiesta sul tragico scoppio.

A questo proposito c'è anche da segnalare che nel pomeriggio i carabinieri hanno arrestato, su mandato di cattura della Procura della Repubblica, lo operaio Sante Zerzini accusato di omicidio colposo. L'operaio era stato incaricato ieri dello allacciamento del gas nella casa dove stamani è avvenuta la esplosione. Le indagini avrebbero accertato che lo Zerbini si era dimenticato di controllare il sigillo terminale della tubatura del gas. In tal modo il gas sarebbe uscito saturando i locali della casa. Sante Zerbini è stato chiuso nel carcere di Mantova.

Comunque questa mattina lo ingegnere Alenghi si era alzato di buon'ora, com'era sua abitudine da decenni, ed aveva girato l'interruttore della luce. La scintilla elettrica scaturita forse dall'interruttore è stata sufficiente a provocare la deflagrazione del gas che aveva saturato tutta la casa. Con un tremendo e spaventoso boato — che ha mandato in frantumi i vetri delle finestre a centinaia di metri di distanza, e ha fatto gonfiare le saracinesche di numerosi negozi — tutti i pavimenti e i muri interni dello stabile crollavano seppellendo il professionista e la domestica.

Immediatamente veniva dato l'allarme e sul posto arrivavano i carabinieri di Castiglione dello Stiviere e i vigili del fuoco i quali venivano aiutati dapprima da numerosi volenterosi e poi dai commilitoni giunti da Mantova. Il corpo dell'ingegnere, ormai senza vita, veniva recuperato dai carabinieri dopo oltre due ore di scavi. I soccorritori però continuavano a rimuovere le macerie convinti che sotto vi fossero altre vittime. Ad un certo momento avvertivano dei lamenti provenire da sotto una montagna di calcinacci. Gli sforzi venivano raddoppiati e qualche minuto dopo le dieci veniva trovata, ancora in vita, Ida Ruggeri. La donna, come si è detto, doveva la vita a due materassi che precipitati sul suo corpo le avevano fatto di riparo ai blocchi di mattoni e cemento. La superstite di questa sciagura è ora ricoverata all'ospedale di Castiglione dello Stiviere in stato di choc e con ferite ritenute dai medici non gravi.

Aldo Mariani

NOTTE TRANQUILLA DEL VICEPRESIDENTE

Rapida ripresa di Nenni dopo l'intervento chirurgico

Per i medici le sue condizioni sono eccellenti
Tra i messaggi augurali quelli di Wilson e Brandt

Roma, 13

Le condizioni dell'on. Nenni sono buone: lo hanno dichiarato i medici che curano l'illustre paziente. Il Vicepresidente del Consiglio ha trascorso una notte tranquilla e stamane ha potuto per la prima volta sorbire un tè. Anche il suo morale è alto: parla e scherza con i medici e con le figlie Luciana e Giuliana che lo assistono in continuazione. Il decorso postoperatorio appare del tutto normale.

L'on. Pietro Nenni, che, come è noto, si trova ricoverato nella stanza 202 della clinica «Villa Margherita» per l'intervento chirurgico cui è stato felicemente sottoposto ieri mattina, è stato visitato nuovamente questa sera dai professori Bracci e Giunchi. «Il leader socialista — ha dichiarato il prof. Bracci dopo la visita — sta bene. Le sue condizioni generali sono eccellenti». Si è appreso poi che la temperatura del presidente del PSU non ha mai superato i 37 gradi. All'ultimo controllo, avvenuto alle 19, il termometro segnava 36,8. Anche il polso e la respirazione sono regolari.

Verso le 13 all'on. Nenni è stato portato del brodo molto leggero e qualche frutto. Al capezzale del Vicepresidente del Consiglio si trovano, come abbiamo detto, sempre le figlie Giuliana e Luciana. Intanto continuano a pervenire a «Villa Margherita» telegrammi e messaggi di auguri. Oggi hanno telegrafato, tra gli altri, il Primo Ministro inglese Wilson e il Ministro degli Esteri tedesco Brandt. L'on. Nenni ha ricevuto una lettera da parte di un gruppo di socialisti spagnoli esuli in Italia. Anche il Ministro del Tesoro, on. Colombo, ha inviato auguri al Vicepresidente del Consiglio.

In sensibile diminuzione i casi di meningite

Roma, 13

Il miglioramento delle condizioni meteorologiche, soprattutto sotto il profilo dell'attenuazione dell'ondata di freddo che ha imperversato in tutta Italia fino a pochi giorni fa, appare destinato a riflettersi positivamente sull'andamento di varie malattie e in particolare della meningite. Il Ministero della Sanità non è ancora in possesso di elementi sufficienti e completi che inducano a ritenere che la punta più alta di questa affezione sia stata superata; tuttavia dai dati confortanti che cominciano a pervenire anche dalle zone più colpite nelle ultime settimane, si è propensi a credere che la situazione stia migliorando sensibilmente.

Questa sensazione è confortata dal fatto che in alcune grandi città da due o tre giorni non si è manifestato più alcun caso di menigite, sebbene allo stato endemico la malattia sia sempre presente in tutto il territorio nazionale.

DIECI GIORNI DOPO LO SPAVENTOSO INCIDENTE SULLA STRADA PONTEBBANA

IN ARRESTO IL GIOVANE CHE CAUSÒ QUATTRO MORTI AL PONTE DELLA PRIULA

La sua potente vettura finì a fortissima velocità sull'altra corsia e andò a schiantarsi contro la prima automobile di un corteo nuziale

Treviso, 13

Renzo Zoppas, nipote del titolare dell'omonima industria, è piantonato dai carabinieri nell'ospedale di Conegliano. Il giovane, alla guida di una «Ford-Mustang» con quattro amici a bordo, tentando di superare una vettura che lo precedeva, investì frontalmente una «Mercedes» causando la morte di quattro persone e il ferimento di altre otto. Il pomeriggio del 3 febbraio scorso Renzo Zoppas, di 18 anni, munito del solo "foglio rosa", stava facendo ritorno a casa, percorrendo la «Pontebbana», con tre suoi amici e un cugino. La potente vettura pare marciasse a velocità sostenuta, nonostante che il fondo stradale fosse scivoloso per la pioggia.

Nel tentativo di sorpassare una vettura, lo Zoppas si spostò a sinistra venendosi a trovare di fronte, a pochi metri di distanza, una fila di auto, aperta da una «Mercedes» sulla quale si trovava una coppia di sposi di ritorno dal trattenimento nuziale: guidava l'auto un amico della coppia, che aveva accanto a sè la fidanzata. Nel violento scontro, tre amici dello Zoppas e la fidanzata del guidatore della «Mercedes» persero la vita; i due Zoppas e altre sei persone (tre delle quali seguivano, su una «600», la «Mercedes») rimasero feriti.

A conclusione degli accertamenti relativi alla responsabilità dell'incidente, il Procuratore della Repubblica di Treviso ha emesso contro Renzo Zoppas un ordine di cattura per quadruplice omicidio colposo, lesioni colpose e per violazione di alcune norme del Codice della strada.

CHIAMATA ALLE ARMI una giovane di 20 anni

Taranto, 13

Con una sentenza del Tribunale che riconoscerà il suo vero sesso, Francesca Pizzoleo, di 20 anni, potrà evitare il servizio di leva con la classe 1948.

La giovane ha ricevuto infatti nei giorni scorsi una cartolina precetto in seguito alla quale, per non incorrere nelle sanzioni previste, ha dovuto chiedere un rinvio della visita medica di pre-leva militare. Sulle prime, il caso è apparso soltanto strano; nè sarebbe potuto essere altrimenti, almeno per la diretta interessata. All'Ufficio anagrafe, invece, ed al distretto tutto era normale: Francesca Pizzoleo, nata a Taranto l'11 marzo 1948 da Nicola e Rosa Novellino, era stata denunciata allo stato civile il giorno successivo alla nascita — per un errore non si sa di chi — come se fosse stata di sesso maschile.

Chiarito nel merito l'equivoco, occorrerà ora il riconoscimento dell'errore anche in diritto. La Pizzoleo — che si dimostra più contrariata che divertita per lo accaduto — si augura soltanto di non essere costretta, in attesa della sentenza, a chiedere anche il rinvio del servizio militare.

La scomparsa di Ildebrando Pizzetti

Dedicò alla musica tutta la sua vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Il maestro Ildebrando Pizzetti, morto questa sera a Roma all'età di 88 anni, era nato a Parma. Al Conservatorio di quella città studiò con Righi e Tebaldini. Nel 1909 fu nominato professore di armonia e contrappunto al Conservatorio di Firenze, del quale divenne direttore nel 1917. Dal 1923 al 1935 diresse il Conservatorio di Milano. Nel 1936 lasciò quella direzione per la Cattedra di studi superiori di composizione dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma, incarico che ricoprì fino alla morte. Nel 1939 fu nominato Accademico d'Italia. Dal 1948 al 1951 fu presidente dell'Accademia di Santa Cecilia.

Creatore di una sua teoria del dramma musicale che contrappone lirica e dramma, identificando la prima con la forma chiusa e la seconda con il declamato, ha realizzato artisticamente la sua concezione in «Fedra», su testo di Gabriele D'Annunzio (1905), «Debora e Jaele» (1915-1921), «Lo straniero» (1922-1925), «Fra Grerardo» (1925-'27), «Orseolo» (1931-1935), «L'Oro» (1938-1942), «Vanna Lupa» (1947-1949), «Ifigenia» (1950), «Cagliostro» (1952), «La figlia di Jorio» su testo di D'Annunzio (1952-1954), «Assassinio nella cattedrale», su testo di Thomas Eliot (1955-1957). Quasi sempre Pizzetti ha scritto anche il testo delle sue opere.

Scrisse inoltre le musiche di scena per la «Nave» (1905) e «La Pisanella (1913) di D'Annunzio, «L'Agamennone» di Eschilo ('30) «Le Trachinie» (1932), «L'Edipo a Colono» (1936) e «La festa delle panatenee» (1937) di Sofocle, «Il mistero - La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco» (1917), La rappresentazione di Santa Uliva» (1933).

Il maestro Pizzetti fu inoltre autore di musiche corali (tra cui la «Messa da requiem» (1922) e tre composizioni corali (1942-43); corali strumentali «Ephithalamium» (1939); orchestrali: «Concerto dell'estate» (1928), «Rondò veneziano» ('29), «Canti della stagione alta» ('30), «Sinfonia in La maggiore» ('40), di liriche per canto e pianoforte: celebre «I pastori» (1908); di due quartetti (1906-1933), un trio (1925), una sonata per violino e pianoforte (1918-1919), una sonata per violoncello e pianoforte (1921).

In tutti questi lavori, la musica di Pizzetti appare caratterizzata da un melodizzare ampio ed intenso, derivato principalmente dal canto gregoriano, la cui intelaiatura e il cui disegno melodico sono adattati dal compositore per esprimere un mondo sentimentale autonomo rispetto a quello racchiuso negli antichi modelli. Teorico e critico, oltre che compositore, il maestro Pizzetti scrisse vari libri tra i quali «Musicisti contemporanei», «Intermezzi critici», «Musica e dramma», «La musica italiana dell'800» e numerosi saggi e articoli in giornali e riviste. Il maestro fu insignito nel 1958 del Premio internazionale «Feltrinelli».

A. N.

NUOVI MANDATI DI COMPARIZIONE PER LE TARIFFE MAGGIORATE

Altri tre cancellieri coinvolti nello scandalo

Risalirebbe al primo dopoguerra il sistema della "soprattassa" delle aste giudiziarie di comodo e delle eredità senza eredi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

L'elenco «ufficiale» dei cancellieri coinvolti nel clamoroso scandalo si è infoltito di altri tre nomi. Con i due funzionari colpiti da altrettanti ordini di cattura, e già rinchiusi a Regina Coeli, altri tre risultano infatti condividere le responsabilità della disinvolta vicenda. Sono già stati emessi i relativi mandati di comparizione, e quanto prima salteranno fuori anche i nomi di questi comprimari che — tutto lascia supporre — non saranno certo gli ultimi.

Pare certo, infatti, che, conclusa tra una decina di giorni, con una richiesta di rinvio a giudizio, questa fase dello «scandalo in Pretura», altre se ne debbano aprire. Sembra che, dalla minuziosa indagine disposta dalla Procura, non sarà risparmiata nemmeno la Pretura penale, nel cui ambito — secondo voci sempre più insistenti — altre irregolarità sarebbero state segnalate, in ordine, a quanto pare, alle perizie su incidenti stradali. Al momento, però, si tratta soltanto di voci, sulla cui fondatezza non è lecito avanzare giudizi. Ma, se si tiene presente che lo scandalo dei «cancellieri-miliardo» fu preannunciato proprio da «voci», non è difficile prevedere che qualcosa stia bollendo in pentola anche in questa direzione.

Del resto, nemmeno l'istruttoria per i reati compiuti nello ambito della sezione di «Giurisdizione volontaria», relativa alle tariffe maggiorate, può dirsi conclusa: come è noto, infatti le malefatte hanno data «antichissima». Sarebbe stato accertato che talune irregolarità hanno come loro data d'origine addirittura negli anni dell'immediato dopoguerra, allorchè, nella difficile fase di riassetto, funzionari infedeli scoprirono che si poteva attingere senza troppi timori dalle tasche dei cittadini, puntando disinvoltamente sui diritti di cancelleria, per i quali è sempre esistita una diffusa e comprensibile ignoranza. Siccome si è parlato di un totale «miliardario» realizzato con questi sistemi e ricorrendo alle aste giudiziarie di comodo e alle eredità senza eredi, che fruttavano anche interessi bancari, regolarmente riscossi dai funzionari infedeli, non è fantasioso dedurre che il giro sia destinato a rilevarsi ben più vasto e composito.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Amato, ha interrogato in carcere Rodolfo Nardi-Rendine ed Ercole Raponi, i due funzionari della sezione «provvedimenti volontaria giurisdizione» arrestati sotto l'accusa di concussione, corruzione, falso e peculato. Il magistrato ha contestato al Raponi un secondo mandato di cattura per malversazione e concussione, relativo a piccole somme. La malversazione è punita severamente dal nostro Codice, che commina fino a otto anni di reclusione al «pubblico ufficiale che si appropria, o comunque, distrae a profitto proprio, denaro o qualsiasi cosa mobile non appartenente alla pubblica amministrazione di cui egli ha il possesso per ragioni del suo ufficio». Anche la concussione viene punita con rigore: fino a dodici anni.

Particolarmente insistente — a quanto è dato di sapere — è stato il dott. Amato nel richiedere notizie particolari sulle somme, in verità cospicue, reperite nel corso di una perquisizione in casa del Nardi-Rendine. Come si ricorderà, in casa di costui, furono trovati depositi bancari per l'ammontare di 85 milioni.

M. I.

RAGAZZA AGGREDITA e morsicata dal ladro

Milano, 13

Una giovane, Bianca Maria De Gasperi, di 19 anni, è stata aggredita e morsicata da un ladro al quale non voleva consegnare la propria borsetta. La De Gasperi stava tornando a casa dal lavoro quando uno sconosciuto l'ha aggredita tentando di strapparle la borsetta; poichè la giovane ha resistito il malvivente le ha dato uno ceffone. La De Gasperi ha però reagito e il ladro le ha allora dato un morso ad un polso; quindi, poichè le grida della giovane avevano attirrato l'attenzione di alcuni passanti, il malvivente è fuggito, riuscendo a non farsi prendere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna: molto nuvoloso con nevicate su Alpi e locali su rilievi appenninici. In pianura piogge inizialmente isolate su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Sardegna, tendenti nel corso della giornata ad intensificarsi e ad estendersi sulle restanti regioni. Banchi di nebbia in Val Padana e locali al Centro durante la notte. Sulle altre regioni della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile inizialmente con ampie schiarite ma con tendenza a peggioramento. Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro; quasi stazionaria al Sud. Venti: moderati intorno Ovest tendenti a girare a Sud-Ovest su Tirreno e Mar di Sardegna rafforzandosi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 12; Verona —2, 10; Trieste 4, 9; Venezia —1, 10; Milano —3, 9; Torino —1, 7; Genova 7, 13; Bologna 3, 11; Firenze 7, 13; Pisa 6, 14; Ancona 5, 10; Perugia 6, 11; Pescara 8, 13; L'Aquila 3, 12; Roma (Nord) 6, 15; Roma (Fium.) 6, 15; Campobasso 5 12; Bari 9, 14; Napoli 5, 15; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 11, 17; Messina 13, 15; Palermo 13, 15; Catania 10, 20; Alghero 11, 14; Cagliari 7, 16.

RACINE E COMPAGNI

«LA nostra è l'era dell'automazione, e l'automazione porta al matriarcato. Essa ci allontana dunque sempre più da Rabelais, uno dei nostri geni più altamente virili. Le donne relegano Rabelais tra gli scherzi di caserma che i loro mariti si scambiano ai banchetti commemorativi del 6.o Zuavi». E' questo soltanto uno dei mille passaggi che bisognerebbe citare per dare un'idea della più viva e divertente storia della letteratura che sia stata mai scritta. Il suo autore è Paul Guth, nato il 5 marzo 1910 a Ossun, nel dipartimento francese degli Alti Pirenei. Finora il suo posto nelle lettere francesi era quello di un romanziere dotato di humour e comprensione per le piccole cause umane, come quella del «Naïf», l'ingenuo e il timido signor Nessuno, il candido dalle qualità d'oro. Ma Guth ha fatto anche altro: è stato per la maggior parte della sua vita professore di lettere nei licei della Francia e ha coltivato la critica sui più importanti quotidiani e alla radio. Nel suo paese natale, insinua il «Crapouillot», vi è ancora della gente che si meraviglia che abbia fatto tanta strada. «Ha sentito ieri alla radio? — domandano al farmacista di Ossun. — Quel Guth è diventato proprio importante». Ma Guth preparava frattanto la sua piccola bomba acca e i missili a varia gittata per colpire le rocche più remote nel tempo in cui i classici, nella loro versione più pedantesca e curiale, si credevano ormai al sicuro. Ora questo arsenale è una realtà: si tratta dell'«Histoire de la littérature française» in due volumi di Paul Guth, pubblicata a Parigi dalla Librairie Fayard.

L'opera ha già suscitato dovunque entusiasmo e scandalo. Ha irritato, sconcertato, esilarato un troppo gran numero di persone per poter ormai essere sommariamente giustiziata da recensori non in vena di scherzi. In effetti nulla vieta a un autore, animato da intenti seri, di essere brillante nella sua esposizione. E' invalsa invece da secoli la convenzione di pensare con tono grave anche le cose letterarie, e la critica non ha fatto altro che mettersi una mano sul cuore per esprimere, anche a sproposito, il dramma della propria coscienziosità.

Per Guth è giunta l'ora della verità. Se però intervista il tenore vestito da pagliaccio, non per questo egli pretende che il tenore sia un pagliaccio anche fuori del palcoscenico. La sua demistificazione si ferma di fronte all'opera di genio riuscita, per la quale non vi sono quasi più parole da spendere, ma si presuppone una sorta di implicita intesa con il lettore. Onestamente, Guth non si è privato del piacere di ristabilire i valori del passato secondo il suo gusto, punto terminale di una educazione letteraria riuscita, da cui non si torna indietro. Perciò, chi non voglia stare al gioco, è avvertito: di storie della letteratura francese ne esistono già, di buone e di ottime. Fra quelle vecchie, il Van Tieghem, il Braunschvig, il Lanson, il Desgranges; fra le ultime, dedicate ai contemporanei, il Clouard, il Lalou, il Pierre-Henri Simon, il Boisdeffre, il Picon. Questa del Guth non entra in competizione con le storie ortodosse. Apparentemente è uno sfogo di passioni e di odi, di antipatie e malumori. Sotto sotto, poi, è un riesame completo della situazione, di personaggi e opere compresi fra il 14 febbraio 814, data del Giuramento di Strasburgo, e il fatale 1939, con qualche sconfinamento nel presente. Un grande romanzo. Gigantesca «Comédie Humaine» in cui figurano tutte le condizioni, tutti i caratteri, tutte le malattie, tutti i vizi, tutte le specie di grandezza: pendagli di forca, come Villon, carnefici, come Montluc, principi e grandi signori, come Charles d'Orléans e il duca de La Rochefoucauld, cortigiane e gran dame, come Ninon de Lenclos e Madame de Sévigné, aristocratici, come Chateaubriand, Lamartine e Vigny, borghesi come Corneille, Boileau, Molière, La Fontaine, Racine, Hugo, Voltaire, vittime della rivoluzione, come Chénier, vittime della società, falciate nel fiore degli anni, come Vauvenargues. Voci tonanti, come Bossuet, sussurranti, come Du Bellay. E malati e pazzi in sì gran numero da far rassomigliare l'edificio della letteratura a qualcosa tra l'ospedale e il manicomio: Pascal, Rousseau, Musset, Baudelaire, Nerval, Verlaine, Flaubert, Maupassant... Poetiche glorie, predestinate all'apoteosi: Ronsard, Voltaire, Hugo. Poeti maledetti, gettati alla berlina: Nerval, Baudelaire, Verlaine, Rimbaud. Un'immensa famiglia in cui Musset e Rimbaud giocano ai bambini prodigio, perduti dall'alcol e dal genio, in cui Saint-Simon è il nonno maniaco, andato a nascondersi in cantina con le sue carte, Agrippa d'Aubigné, un cugino di provincia con gli stivali inzaccherati di fango, Bernard Palissy, un cognato eccentrico che ha bruciato i mobili, Victor Hugo, un avo pontificante che di giorno insegue serve ai quattro canti di Parigi e la sera saluta le delegazioni che lo acclamano sotto il suo balcone.

E in tutti, perfino in quelli cui non resta che un soffio di vita tra i denti, una prodigiosa energia, una volontà, un accanimento nel superare il dolore per far salire alta la canzone che li rivelerà. Esempi ammirevoli di dignità umana, perchè tutti, perfino i più vili, sono trasfigurati dalla passione di preservare dentro di sè ciò che li distingue, il suono inalienabile, la musica indicibile che si sforzano di modulare.

Tutti, perfino i più crassi, ci danno esempi di libertà, di purezza, di amore, perchè è nella loro natura la ricerca instancabile dell'originalità individuale, di quel carattere unico di ogni personalità che nessuna tirannide potrà negare. Illuminato dal suo genio, scoperto alla fine di lunghi tormenti, ciascuno è un re che parla per tutti e che invita ciascuno a proclamarsi re, al prezzo delle stesse lacrime...

Guth ci conduce in giro come il diavolo Asmodeo faceva con lo studente Perez, a guardare ciò che avviene dentro alle case. Non esita a volte a spiare attraverso il buco della serratura (ad esempio nell'alcova di Victor Hugo) o a rovistare nel dossier Sainte-Beuve, con rivelazioni ancor più piccanti. Corneille avrebbe denunciato Guth, Racine sarebbe riuscito addirittura a mandarlo in prigione. Da sessant'anni i meli fanno mele alla maniera di Cézanne. Allo stesso modo ogni secolo riproduce, insieme ai suoi grandi uomini, in particolare ai suoi scrittori, le forme di pensiero che s'impongono come mode, perchè possono essere strumentalizzate e adoperate a scopi decorativi. Il XVII secolo si compiace di formare antitesi, accoppiando scrittori: uno maschio e uno femmina. Esempi: Corneille e Racine, Bossuet e Fénelon. Indubbiamente una predisposizione a formare coppie di questo genere potrà darsi anche in altre epoche, ma mai con il carattere di aggressività che nel XVII secolo trasforma l'antitesi in un duello tra rivali.

Corneille è il vecchio leone araldico dalle astuzie da cavaliante, uscito da un blasone del Medio Evo e trasformato per decrepitudine in scendiletto. Lo avo sublime e rimbambito che ha aperto la breccia e la cui potenza virile, smantellata dagli anni, profferisce le sue rovine alla pietà.

Racine è l'erede ingrato, il figlio effeminato, la tigre dagli abbandoni imprevedibili, dalla ferocia che non lascia scampo. Racine crea il tipo dell'uomo di lettere seduto, che rinuncia alla vita fisica e all'azione. Questo campione di una razza nuova rompe con la trafila di scrittori che il secolo Sedicesimo aveva conosciuto e che rassomigliava piuttosto al tipo dello scrittore americano del Ventesimo: soldato, diplomatico, medico, agricoltore, avventuriero, mestierante. Costui diventa ormai una figura fragile, priva di viscere, il genere d'uomo che include tra i segni della volgarità la forza virile... Seguono precisi capi d'accusa (omicidio aggravato ed altro).

Guth è l'ultimo a rinnovare una critica di simpatia e di intuizione preconizzata da Thibaudet. Perforate con la sua ironia le varie corazze dietro alle quali si difende l'autenticità, smantellate con il suo brio e con il suo impeto le successive barriere del coriaceo professoralismo, dello scientismo critico, del sentimentalismo, dell'idealismo e del realismo zoticone, penetrate fino in fondo le stratificazioni del gusto e del pregiudizio accademico, egli giunge a contatto della polpa della poesia francese, purezza cui il borghese atticismo dei Rinascimenti non attinge che per errore, linfa dei Medi Evi o segreta malinconia virgiliana nei moderni: Hugo, Baudelaire...

Paolo Bernobini

Onorificenza inglese per Vanessa Redgrave

Londra, 13

La nota attrice cinematografica Vanessa Redgrave è stata insignita della commenda dell'Ordine dell'Impero britannico (C. B. E.) dalla regina Elisabetta; la cerimonia dell'«investitura» è avvenuta oggi a palazzo Buckingham.

Numerose altre persone hanno ricevuto onorificenze di vario tipo. Per esempio, la «medaglia reale vittoriana», d'oro, è stata conferita ad Ernest Tinson di 78 anni, che servì per 20 anni sui panfili dei sovrani e fu guardia del corpo dell'allora Primo Ministro Winston Churchill durante la guerra.

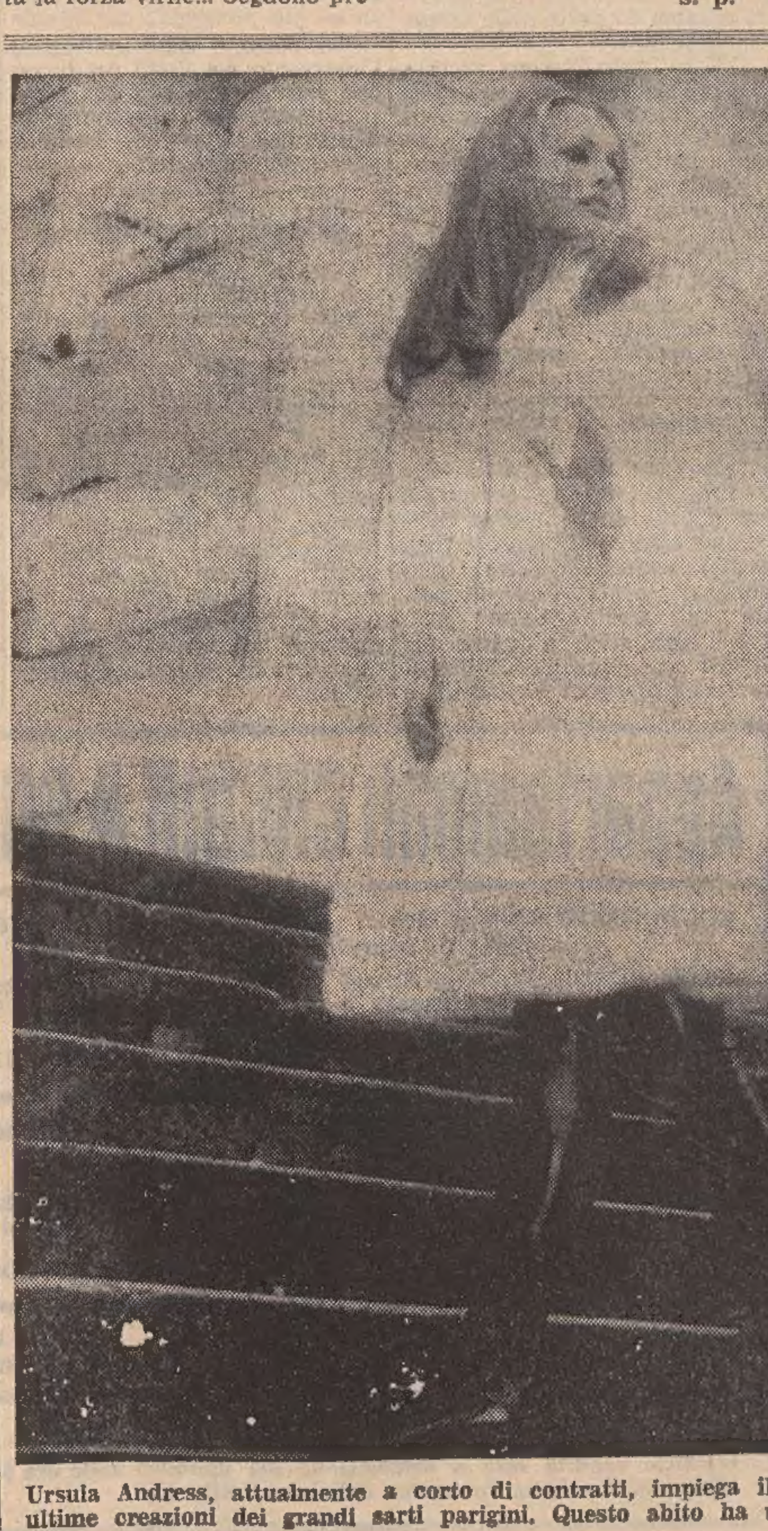
L'onorificenza conferita a Vanessa Redgrave è superiore di un grado a quella concessa a suo tempo ai componenti del quartetto di musica leggera i «Beatles» (membro dell'Ordine dell'Impero britannico).

LIBRI RICEVUTI

«...Mentre l'aria è serena / e i bianchi fiori / ridono negli alberi, / argini di polvere / strappa nero il mio fiume...»: dice a metà della sua prima lirica stampata nel volumetto intitolato appunto «Argini di polvere», a significare il suo cruccio, Giovanni Larcati; un geometra nato a Este nel 1927. L'abituale occupazione nel ramo della pubblicità tecnica non riesce a distoglierlo dalla sua tendenza a esprimere in versi gli assillanti interrogativi, le segrete malinconie, le visioni e i pensieri che gli creano la vita. E, conturbato dalla neurosi, o ispirato dalle impressioni in lui suscitate da quanti lo circondano — la raccolta è divisa infatti nei due gruppi «Neurosi» e «I volti» —, sfoga la sua passione presentandoci una trentina di poesie stese in uno stile moderno e degne di attenzione. Con codesto suo «Argini di polvere», edito da Rebellato (Padova), si affaccia per la prima volta al giudizio del pubblico. Certe composizioni del Larcati sanno creare la partecipazione del lettore e più notevole riesce il suo contributo all'arte letteraria quando dimentica l'ermetismo, forse perchè troppo cercato.

Così, quando si abbandona alle spontanee e tenere impressioni che gli suggerisce l'animo al pensiero della mamma, o confida momenti vissuti, o parla d'un bambino («Grandi occhi vivi / e un sorriso squillante / tra le fossette decise. / Poi la fontana del riso / dalla gola tremante / di gioia. / Le mani che battono / tese davanti / al viso / come a preghiera / impaziente. / E un gorgoglio di voce / tra le lacrime del riso / infrenato. / Il canto / della tua voce bambina / è un gioco di angeli / amici.») finisce per persuadere più compiutamente.

s. p.



Ursula Andress, attualmente a corto di contratti, impiega il tempo libero presentando le ultime creazioni dei grandi sarti parigini. Questo abito ha un valore di diecimila dollari

VIOLENTO E ABISSALE CONTRASTO FRA DUE AUTENTICI UOMINI DI MUSICA E I NOSTRI CANTANTI

Satchmo vive nell'incubo di esser divorato dai fans

A sessantotto anni suonati il grande Louis Armstrong mostra di non reggere troppo bene alle fatiche della celebrità

Quando è nervoso la miglior medicina è per lui un po' di stile New Orleans - Lionel Hampton, un bambino cresciuto



Lionel Hampton in un suo tipico atteggiamento durante una sua impegnata esecuzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, febbraio

Municipalità di New York — Rappresentante personale del Sindaco John B. Lindsay — Mister Lionel Hampton, avenue tale e telefono talaltro»: questo è il bigliettino di visita che il vibrafonista più grande mai esistito mi ha porto un giorno, dietro le quinte del Festival di Sanremo.

«Mister Armstrong, quante trombe ha portato in Italia?». «Oh, they are not pipes: one, only one. Oh, non si tratta di pipe: soltanto una ne ho portata». E questo è un brano della breve conversazione che — fortunato — ho potuto avere con «Satchmo», nella sua camera d'albergo sulla riviera ligure.

Hampton, narrano le cronache, due anni or sono venne insignito dal Sindaco di New York del più alto riconoscimento culturale previsto nella città: il «medaglione» intitolato a George Frederick Haendel, e fu altresì nominato «ambasciatore di buona volontà» nel Medio Oriente. La carica non è negli «States» tanto usuale quanto il nome la possa far apparire: la ottengono persone che rivestano un certo rilievo nelle rispettive professioni e che dimostrino nel contempo anche un pizzico di cervello, tale da non farle sfigurare in certe discussioni ad alto livello politico o sociale. Nella sua qualità di «special assistent» del Sindaco Lindsay, Hampton ha consegnato le chiavi della città al Sindaco di Sanremo, dott. Viale, suggellando così un'operazione di «gemellaggio» tra le due città, proposta e avviata dallo stesso centro ligure un paio d'anni or sono.

Quello che voglio dire è che a Sanremo mi si è rivelato in tutta la sua «scioccante» abissalità un acuto contrasto tra le personalità di questi due autentici «uomini della musica» e i nostri cantanti. Ve lo vedreste voi il nostro urlatore Jack Brambilla (un nome straniero non stona mai), rivelatosi improvvisamente alle folle deliranti nel corso dell'ultima e più recente sagra di «voci nuove» organizzata a Pizzighettone inferiore, far opera di mediazione per il proprio Comune (magari Cerviciello Nardi) e rappresentarne il sindaco, o ancor meglio essere nominato dal nostro dipartimento di stato, quello capeggiato da Fanfani, «ambasciatore di buona volontà» nel Vietnam o nel Medio Oriente? Sempre il nostro Jack Brambilla, se appena appena strimpellasse la chitarra in modo da cavarne un paio di note non dico sgradevoli ma soltanto udibili, subito si riterrebbe in dovere di possedere almeno una dozzina di strumenti e forse anche di assoldare un «portatore di chitarre» che lo segua nelle «tournées» interprovinciali ed a maggior ragione in quelle internazionali.

Meraviglia esterrefatta

Armstrong e Hampton, insomma, sono due autentici «santoni» della musica, che in casa nostra probabilmente non hanno riscontro, ma anzi sono guardati con esterrefatta meraviglia. In Italia, forse, non otterrebbero neppure quel successo che le folle di tutto il mondo hanno giustamente tributato loro. Perchè non godrebbero della pubblicità (gratuita) che è cosa normale e di tutti i giorni per i nostri vari Al Bano o Iva Zanicchi. Armstrong, per esempio, non ama la folla e ne ha paura. Uno dei torti maggiori che gli si possano fare è quello di «gettarlo in pasto» a un gruppo di «fans». A Sanremo è accaduto una sola volta, e i «fans» non erano spettatori entusiasti, bensì fotografi in orario lavorativo: le reazioni della celeberrima «tromba», non sono state per questo meno impaurite e violente.

E' difficile giungere fino ad Armstrong: lui con la folla, presa però a singoli elementi, quasi che tutta insieme non la potesse digerire, è gentilissimo e cordiale fino all'inverosimile; ma perchè questo sia comprovato direttamente è necessario aver superato dapprima la barriera di quanti lo circondano e lo sottraggono al diretto controllo del mondo dei curiosi. Intendo parlare della moglie, del suo manager-accompagnatore e del suo «doctor», che sempre lo seguono. Non già però del suo pianista personale, che anch'egli s'accompagna generalmente a lui, il quale essendo d'origine sicula (Marty Napoleone sono il suo nome e il suo cognome) rivela molte caratteristiche comuni a noi italiani, specie a quelli nati dalla caviglia dello stivale fino al suo estremo: socievole e chiacchierone ha costituito una delle prime fonti d'informazione, per noi, sul «fenomeno Armstrong».

Ma la moglie e il «doctor» vivono in preda all'eterno incubo che Louis si stanchi troppo. E ne hanno anche ben donde, se è vero che a 68 anni ormai suonati Armstrong mostra di non reggere troppo bene alle fatiche del cerimoniale e agli obblighi impostigli dalla notorietà. Quando sono giunto in camera sua (per carità, mica con l'intento scoperto d'intervistarlo, ma ufficialmente almeno per accompagnare un mio amico fotografo) Armstrong non c'era, e mi è toccato dapprincipio di sorbirmi tutta l'indifferenza della scostante signora Lucille. Sia ben chiaro che «Mistress» Armstrong non è antipatica per natura: agisce a questo modo perchè è incredibilmente infatuata del marito. Io stesso l'ho veduta al termine di una prova alzarsi in piedi con le lacrime agli occhi e spellarsi le mani per applaudire freneticamente «Pubs». «Pubs» è un soprannome molto familiare, con il quale viene abitualmente chiamato Armstrong; esso è abbastanza comune nello «slang» americano, e viene usato generalmente per rivolgersi a un amico. Renderlo in italiano con il nostro «caro» non avrebbe però granchè senso. Fatto sta che il grande Louis, cordialissimo con tutti come abbiam detto, usa ancor oggi rivolgersi a chicchessia con questo «Pubs» che è finito per rimanere addosso proprio a lui, come incollato.

La signora Lucille, di venti anni più giovane del suo «sposo» con cui si è maritata nove anni fa, nutre un'autentica forma di venerazione per lui: sul suo tavolo della stanza era posata la custodia della tromba, serrata da una triplice chiusura; ho domandato, spinto dalla comprensibile curiosità di veder da vicino lo strumento, se per cortesia avrebbe potuto aprirmi la borsa. La risposta è stata uno sguardo inorridito dalla mia scarsa comprensibilità: soltanto «lui» può.

E quando «lui» è arrivato la sua mano ha stretto la mia e quella del fotografo, poi egli ha aperto il «sancta sanctorum» e ci ha permesso di ritrarlo con sullo sfondo lo strumento meraviglioso, giacente entro la sua custodia in modo tale che il suo «imbuto» fosse sospeso a mezz'aria. Quindi Armstrong mi ha dato, così, con la somma «nonchalance» quella tal risposta sul numero delle trombe che ho preposto a questo «pezzo»; ma anche a New York, egli ha soggiunto, di trombe non ne ha molte di più. «Quando sento che lo strumento che uso cessa di vibrare con la dovuta perfezione, ne informo subito la ditta francese che mi fornisce gratis le trombe, solo per il piacere e la scarsa pubblicità che io le procuro. E allora mi arriva una nuova cornetta, ed io incomincio a farle il rodaggio. Attualmente, infatti, nella mia casa in America c'è il secondo strumento che possiedo, e che sto appunto rodando a dovere».

Magico segreto

Se ho ben capito la tromba deve essere «scaldata» perchè si avveri il suo magico segreto delle vibrazioni perfette da cui scaturisce il suono. «Satchmo», infatti, è solito prima di un'esibizione cavar fuori alquante note dal suo arnese di lavoro, perchè questo sia preparato a puntino al momento giusto. Ma Louis suona spesso: quando è nervoso la miglior medicina è costituita per lui da un po' di stile New Orleans, interpretato da lui stesso: anche a Sanremo ciò è avvenuto, e già ho avuto modo di riferirlo.

A differenza, come vedremo, di Hampton, Armstrong è sboccatissimo nel suo, fortunatamente spesso incomprensibile, «slang»: quando gli ho chiesto se si sentiva contento di essere a Sanremo, mi ha dato una risposta che forse non sta bene riferire sulle colonne d'un giornale. E a un certo punto, ormai la conversazione era terminata, ho sentito il dovere di scusarmi per l'imprevista chiacchierata: «Ma no, ma no: mi ha divertito. Anzi, se viene negli USA passi a trovarmi, avremo ancora moltissime cose da dirci». La frase non è anormale, specie qui in Italia, e lascia generalmente il tempo che trova: dopo cinque minuti è bell'e dimenticata. Ma io sono certissimo che, quando «Satchmo» mi ha detto così pensava veramente queste parole; come del resto sono certissimo che la signora Lucille, visto che il marito non soltanto non si era stancato, ma anzi assai interessato, ha mutato la sua naturale diffidenza di prima in un largo sorriso, di quelli che mettono in mostra i denti bianchissimi.

Hampton. Lionel Hampton, invece, è un bambino: eternamente accompagnato dalla moglie Gladys che ricopre le funzioni del «manager» e che a Sanremo era sempre fuori albergo per spese, il grande vibrafonista trova la sua soddisfazione soltanto quando può esercitare un'attività che abbia una stretta attinenza con la musica. A Sanremo ha suonato e provato moltissimo, più certo d'ogni altro artista. Quando era libero da impegni di questa natura (o almeno non gli era riuscito di procurarseli), allora ascoltava per ore intere le sue incisioni al giradischi (sono le uniche riproduzioni, le sue, che ascolti), o addirittura fischiettava musica jazz tutto il santo giorno.

E' davvero la sua passione; basti pensare, del resto, a come la sua carriera ha avuto inizio: «A cinque anni mi spettava di aiutare mia nonna Lavinia ad asciugare le stoviglie in casa. Ma io, invece di lavorar con l'asciugamano, impugnavo un cucchiaio e battevo a giusto ritmo piatti e bicchieri. Ho incominciato a impegnarmi seriamente nella musica «suonando» non più piatti e bicchieri in casa, bensì bidoni e pentole per la strada, insieme a dei miei amici». Poi Hampton organizzò un piccolo complesso; una sera si trovò ad ascoltarlo anche Benny Goodman, ed ecc. ecc.: si sa come vadano generalmente questo genere di cose. Al Festival tutti abbiamo ammirato la sua serietà, degna di un vero professionista e di un vero appassionato della musica: il primo giorno ha provato il suo strumento per tutto il pomeriggio, nel «night club» del Casinò estraniato dal frastuono tipico di Sanremo, e il giorno seguente si è ripetuto dalle 14 alle 19 (in compagnia del maestro Boneschi), e dopo cena dalle 21 fino a quasi l'una di notte, quando l'orchestra se ne è andata a nanna ed egli (non ancora soddisfatto) ha dovuto «accontentarsi» di compiere da solo quelle incredibili evoluzioni al vibrafono e alla batteria che egli osa chiamare esercizi, ma che hanno letteralmente mandato in visibilio quanti amano il jazz puro.

Anche sotto questo punto di vista, Hampton è un bambino, solo alquanto cresciuto; le sue stesse urla e le gutturali esclamazioni, un misto di stupore e di piacere insieme, che gli escono dalle labbra inframezzando la sua esecuzione, ne sono un indice abbastanza eloquente: ad esse soprattutto Lionel Hampton deve quel suo labbro inferiore sformato, che ormai non gli riesce più di chiudere. E quando ha portato a termine una prova, soddisfatto egli per primo, si lascia andare a manifestazioni di gioia che hanno un «quid» di pagano, come del resto anche la sua religiosità (in cui crede a tal punto d'asserire che «se non avessi fatto il musicista, sarei diventato un pastore, pur non sapendo se sarei stato all'altezza della mia missione»). Appena giunto a Milano capitò un poco per caso nella chiesa di Sant'Ambrogio e fu visto inginocchiarsi, poi infilare dieci dollari nella cassetta delle elemosine e quindi, con autentica frenesia, accendere una decina di candele una via l'altra.

Ecco, i due ritratti sono compiuti, o almeno sbozzati a sufficienza perchè sia possibile trarre un giudizio sui due personaggi: si tratta di autentici «santoni» della musica, che incarnano le sette note a cominciare dal «do» per finire con il «si»; per noi italiani, abituati agli idoli di casa nostra molto e troppo prefabbricati, legati in misura maggiore al denaro e alla fama che non a più genuini sentimenti, costituiscono certamente un'eccezione. Che però vale a infonderci fiducia, tanta fiducia.

Fabio Isman



Louis Armstrong con una delle sue favolose trombe d'oro

Rassegna delle mostre d'arte

QUATTRO PITTRICI TRIESTINE - DE ALEXANDRIS

Quattro pittrici triestine — Frida de Reya, Silva Fonda, Elettra Metallinò e Pedra Zandegiacomo — espongono un gruppo di disegni alla Libreria internazionale «Italo Svevo» di corso Italia. Non si badi alla veste dimessa della presentazione, ma sì alla sostanza. Le artiste, fra di loro così diverse, perchè tutte fortemente individualiste e ciascuna caparbiamente tenace nel seguire la propria vocazione, sono legate da un'esile eppur ben precisa parentela che è segnata dal gusto dell'evocazione fantastica, dal piacere della libera divagazione nei regni del sogno, dalla inclinazione verso i mondi strani e tenebrosi, su cui le apparenze di questo mondo reale si riversano depurate dalla cattiveria e dall'acredine, ma intrise ancora di una fonda tristezza. Più fedele nell'intimo al vero la de Reya che inscena un tessuto prezioso e cangiante e fatiscente di collage e di pittura quale poetica trascrizione di certa architettura barocca della vecchia Trieste. Più evidente il risvolto onirico nel surrealismo della Fonda, dove la dolcezza raffinata del colore — viola e nero — si raccoglie nell'emblema e dischiude misteriosi suggestioni: le amazzoni, la gatta, la mummia... Le xilografie della Metallinò offrono una sorpresa: l'immobile solitudine dei suoi personaggi, favolosi testimoni di una tragedia senza storia, s'inquadra dentro gli spazi di singolari architetture: scale a chiocciola e torrioni, ponti levatoi e rocce acuminate, distese marine e castelli, così da allargare la profondità metafisica della rappresentazione a due differenti piani, entrambi rispondenti appieno a una verità nitidissima. Ed ecco i fantasmi «in negativo» della Zandegiacomo: fugaci apparizioni ectoplastiche, assembramenti di spettri contro il nero degli sfondi, rapidità delle notazioni volte a caratterizzare l'animo di chi reca quelle larvali spoglie.

⁂

Immaginate esercizi di piegatura — un foglio di carta che acquista tridimensionalità essendo i suoi piani diversamente orientati — eseguiti in grande con un materiale solido e compatto dello spessore di un paio di centimetri, dipinto ora di bianco, ora di arancione: cinque di tali strutture plastiche costituiscono la mostra di Sandro De-Alexandris ordinata al centro Arte Viva-Feltrinelli, in corso Italia 3 a Trieste.

L'effetto scoccante che il visitatore subisce di fronte a questa proposta d'avanguardia è dovuto solamente all'estrema semplicità e rarefazione dello spazio messo a disposizione del fruitore. Il vuoto della sala, occupata solo in minima parte dagli oggetti, non è compensato dalla violenza o dalla complessità degli oggetti stessi. Anzi, questi si presentano discreti, tranquilli, silenziosi; sembrano assorti nello sforzo di definire quella che Carlo Belloli chiama «proporzione come misura spirituale».

De-Alexandris sostiene che il processo operativo non deve coinvolgere l'osservatore in situazioni psicofisiologiche (ed è lontano, quindi, dall'esperienza dei ricercatori visuali, dell'arte programmata e cinetica, sia nei suoi risvolti gestaltici sia nelle derivazioni ludiche alla Le Parc) e rifiuta, nel contempo, l'estensione delle arti figurative in una dimensione spettacolare (pop art e, di là, l'happening, la mostra-ambiente, l'opera aperta).

La matrice del sistema linguistico di De-Alexandris — assai prossimo a quelli delle «strutture primarie», che pare destinato ad assumere un ruolo principale nel prossimo futuro e che è già stato esemplificato da Arte Viva con la bella mostra di Ramosa — va ricercata fuor di ogni dubbio nel costruttivismo dei primi decenni del secolo. Lo constata anche Umbro Apollonio nel lucido saggio monografico su De-Alexandris presentato nella mostra: «De-Alexandris divide con non molti il merito di esporre un comportamento creativo libero, limpido, semplice, capace d'inserirsi autorevolmente in un contesto civile, alieno da qualsiasi compromissione di ordine ludico o divagante, sorretto su linearità assolute e in queste riportando a nuove situazioni le proposte dei costruttivisti e dei geometrici».

Le nuove situazioni a cui fa cenno Apollonio derivano da un meditato e non succubo ripensamento di alcune acquisizioni recentissime: il rapporto fra la opera e l'osservatore qual è stato efficacemente discusso dai programmati, inserendovi la mutevolezza di diverse possibili letture, determinate dagli spostamenti dell'osservante; il rapporto fra l'oggetto e l'ambiente, avvertito in relazione alle «avances» dell'«environnement»; le dissonanze della pop e dei messaggi-segnale scoperte dal dialogo fra il bianco e l'arancione.

Nella torre d'avorio del suo purismo, De-Alexandris esclude tali conturbanti influenze. Ma, di fatto, sarebbe più giusto dire che le ha vissute e superate, raggiungendo egli una persistente qualità individuale pur attraverso parametri matematici e perseguendo quei fini di «rieducazione visiva», giustamente invocati dal Belloli.

La mostra di De-Alexandris parla da sola, a chi non sia prevenuto, e non abbisogna, quindi, del nostro pieno e incondizionato elogio. Più discutibili ci appaiono, nell'equilibrio dell'insieme, gli effetti musicali di Enore Zaffiri e i testi di poesia concreta di Arrigo Lora-Totino che, incisi su nastro, costituiscono il sottofondo sonoro della mostra: ma il tema non è di nostra pertinenza e lasciamo ad altri il compito di giudicare.

Sandro De-Alexandris è nato a Torino nel 1939; si è interessato a problemi di architettura e di disegno industriale; ha fondato la rivista «Modulo»; ha esposto dal 1963 (Bad Godesberg, Monaco, Eindhoven, Londra, Zurigo; senza dire delle mostre e dei premi in Italia.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

LE NUOVE INSIDIE ALLA CANDIDATURA DI DOBERDO'

ATTESI CHIARIMENTI SUL PROTOSINCROTRONE

Interrogazioni alla Regione e passi di esponenti politici a Roma dopo quanto è emerso sull'atteggiamento del Ministero della Difesa

Profonda impressione ha suscitato il documento del Ministero del Tesoro pubblicato domenica scorsa dal «Piccolo» e che rivela il persistere delle difficoltà frapposte dalla Difesa per la scelta di Doberdò quale sede del protosincrotrone. Le apprensioni espresse nell'editoriale del nostro direttore hanno avuto immediata e vasta eco, raggelando le vive speranze che ormai si coltivavano dopo il favorevole pronunciamento degli scienziati del CERN a Ginevra, confortato anche dai più recenti voti dei fisici nucleari riuniti a Trieste nella sede del Centro internazionale di studi atomici.

Del senso di amaro stupore che si è diffuso in tutta la regione si sono subito fatti interpreti i parlamentari, con urgenti interpellanze (ieri abbiamo dato notizia di quella del sen. Vidali), mentre si sono andati mobilitando tutti i partiti con varie iniziative in sede politica. Rilievo assumono al riguardo i pronti interventi in sede regionale dei gruppi democristiano e socialista, che certamente impegneranno a fondo l'azione della Regione per rimuovere gli assurdi ostacoli che minacciano di pregiudicare la grande impresa di Doberdò.

Per il gruppo democristiano l'interrogazione è stata sottoscritta dai consiglieri regionali Cocianni, Coloni, Ginaldi e Ramani, i quali interrogano «la Giunta regionale per sapere quale fondamento abbia la notizia pubblicata dal quotidiano „Il Piccolo" in data 11 febbraio 1968, secondo la quale il Ministero del Tesoro avrebbe dichiarato insostenibile la candidatura di Doberdò del Lago per l'impianto del protosincrotrone progettato dal CERN, e ciò a causa delle esorbitanti richieste del Ministero della Difesa, per una eventuale modifica del sistema difensivo in quel punto del confine orientale».

In particolare gli interroganti «desiderano sapere se e quali contatti la Giunta regionale ha avuto per rimuovere gli ostacoli frapposti dal Ministero della Difesa, per il mantenimento della candidatura di Doberdò del Lago e per sollecitare la adesione dell'Italia alla costruzione dell'impianto del CERN».

Per il gruppo socialista, a firma dei consiglieri Dulci e Devetag, quest'ultimo Vicepresidente del Consiglio regionale, premessa la notizia, data dal nostro giornale, che «esisterebbe una determinazione governativa di rinunciare alla candidatura di Doberdò a sede del protosincrotrone», si chiede alla Giunta se quanto è stato riferito corrisponde al vero.

«Se ciò non fosse — prosegue l'interpellanza — i sottoscritti consiglieri chiedono di sapere se non si ritenga opportuno tranquillizzare l'opinione pubblica sconcertata e preoccupata da tale notizia». E ancora: «Se la notizia risultasse fondata gli interpellanti chiedono quali passi abbia intrapreso la Giunta o quali passi intenda fare per scongiurare il pericolo che corre la candidatura italiana all'insediamento del protosincrotrone».

Un'altra presa di posizione degna di risalto si è avuta a Gorizia da parte della segreteria provinciale della CISL. Al Ministro della Difesa l'Unione sindacale provinciale CISL ha inviato un telegramma invitandolo «all'attenta lettura dell'articolo di fondo del direttore Chino Alessi pubblicato sul giornale „Il Piccolo" di Trieste di domenica 11 febbraio e che riguarda il protosincrotrone a Doberdò».

Il telegramma, che si conclude sollecitando una risposta, sottolinea: «I lavoratori isontini e l'opinione pubblica gravemente preoccupati per i nuovi ostacoli frapposti alla soluzione dell'importante problema chiedono senza indugio l'immediato superamento delle difficoltà relative alla scelta di Doberdò, per il vitale interesse della generalità delle popolazioni giuliane e friulane e della nazione intera».

Nell'Isontino la notizia ha suscitato vivo fermento e si registrano altre iniziative per promuovere un preciso chiarimento della posizione del Governo.

Il segretario della DC isontina, dott. Cian, assieme al sen. Vallauri, ha posto ieri il problema, a Roma, all'attenzione del Ministro dell'Interno, on. Taviani, manifestandogli le perplessità e le ansietà create dall'atteggiamento del Ministero della Difesa, ribadendo la decisiva importanza che il protosincrotrone può avere per la vita economica e sociale dell'intera regione.

Sempre a Gorizia dirigenti politici e pubblici amministratori dei tre partiti del centro-sinistra, in rappresentanza dell'intera provincia isontina, si sono incontrati nella stessa giornata di ieri con il prof. Fidecaro, rappresentante italiano al CERN, per puntualizzare il problema, e ne è scaturito l'impegno a intervenire, attraverso i tre partiti, presso il Governo per rimuovere gli ostacoli e sollecitare una chiara decisione positiva a favore di Doberdò e della nostra regione.

Anche la federazione provinciale di Trieste del PDIUM ha immediatamente interessato la direzione nazionale del partito e i gruppi parlamentari monarchici sul protosincrotrone di Doberdò «a seguito del documento pubblicato dal „Piccolo" a difesa degli interessi nazionali e della Regione Friuli - Venezia Giulia».

Rinviato il raddoppio della «Pontebbana»

Il raddoppio della linea ferroviaria «Pontebbana» è stato rinviato ad altra epoca, dato che le misure recentemente adottate per il potenziamento della linea assicurano un soddisfacente svolgimento del traffico attuale. Tale decisione è stata resa nota dal Sottosegretario ai Trasporti, on. Lucchi, in risposta a un'interrogazione presentata alla Camera dall'on. Lizzero. Per quanto riguarda poi la ventilata soppressione di sei linee ferroviarie nel Friuli - Venezia Giulia, il Sottosegretario ha dichiarato che solo due sono state in effetti trasformate in linee automobilistiche (la San Vito al Tagliamento - Motta di Livenza e la Pinzano - Casarsa). Ma non ha autorizzato molte speranze — da qui l'insoddisfazione dell'interrogante — per le altre quattro linee, per le quali non è stata presa alcuna decisione sebbene nel caso di soppressione il servizio passeggeri verrebbe effettuato con automezzi, secondo gli orari e le tariffe vigenti, e il trasporto di merci continuerebbe su rotaia.

Lunga navigazione. Gli iscritti all'Unione dei decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione della Marina mercantile sono convocati per venerdì 16 alle 10.30 nella sede di via Roma 15 del C.M.M.

NOBILTA' DELL'IMPEGNO PER IL «VILLAGGIO TRIESTE»

LA GRATITUDINE DI SARAGAT IN UN MESSAGGIO ALLA S.I.O.T.

Espresso all'ing. Di Monda il più vivo apprezzamento per il generoso atto di solidarietà verso la Sicilia

L'alto riconoscimento del Capo dello Stato è stato espresso al direttore generale della Società Italiana dell'Oleodotto Transalpino ing. Renato di Monda per il nobilissimo impegno della SIOT nella costruzione del «Villaggio Trieste» in Sicilia.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire all'ing. Renato Di Monda il seguente messaggio:

Caro ingegnere, ho ricevuto la lettera con la quale mi informa della nobile iniziativa presa dalla Società Italiana Oleodotto Transalpino di destinare alla costruzione di un «Villaggio Trieste» di case prefabbricate per i terremotati della Sicilia, la somma di venti milioni già stanziata per i festeggiamenti indetti in occasione della inaugurazione dell'oleodotto.

«Il generoso gesto è tangibile testimonianza dei sentimenti di profonda solidarietà che uniscono tutti gli italiani in questa dolorosa evenienza ed io, rendendomi interprete della gratitudine dei nostri fratelli così duramente colpiti, desidero farle giungere anche i miei personali ringraziamenti insieme con i più cordiali saluti. Suo Giuseppe Saragat».

Le parole rivolte dal Presidente della Repubblica al direttore generale della Società Italiana dell'Oleodotto Transalpino danno la piena misura della validità dell'impresa in cui tutti i triestini si sono impegnati con tanto fervore all'indomani della tragedia che ha colpito la Sicilia.

L'opera di solidarietà iniziatasi con l'affluire delle offerte dei nostri lettori, ha assunto, grazie al contributo generosissimo della SIOT una dimensione che sembrava al di là di tutte le speranze.

E quel contributo è stato a sua volta d'incitamento ad altri generosi sicchè oggi, a sottoscrizione chiusa, possiamo contare su quasi 42 milioni e mezzo di lire. Infatti alle 41.611.781 lire pervenuteci sino a lunedì (la giornata che avevamo indicato come conclusiva della raccolta) si sono aggiunte ieri offerte per altre 159.900 lire. Inoltre, come già abbiamo annunciato, deve pervenirci il non certo trascurabile importo di 689.914 lire messo a nostra disposizione dal sindacato autonomo FLAEI dell'Acegat dopo una raccolta tra i propri associati promossa d'intesa con la direzione dell'Azienda municipalizzata.

Parole e cifre si sono alternate e confuse nelle nostre quotidiane note di cronaca sulla gara di solidarietà in cui i triestini sono impegnati ormai da quasi un mese.

E più le cifre divenivano alte, più difficile era per noi trovare espressioni adeguate alla prodigiosa crescita di questa iniziativa che si chiamerà «Villaggio Trieste».

E in mezzo a questo villaggio, fra le case prefabbricate comode e ospitali che offriremo ai nostri fratelli siciliani ci sarà anche una pietra del nostro Carso, destinata a ricordare nel tempo i mille atti di generosità della cittadinanza.

A questa pietra che con sensibile gesto è stata offerta dalla Cava Romana di Aurisina affinchè divenga un simbolo di reciproco affetto fra Trieste e la Sicilia manca ora il soffio vivificatore dell'arte. Ma siamo certi che uno scultore risponderà presto all'appello e saprà trasformarla in un'opera degna di figurare accanto ai nuovi focolari dei nostri fratelli siciliani. Sarà un cippo, una stele, una fontana: i nostri artisti non hanno mai avuto bisogno di suggerimenti e meno che mai ne sentiranno la necessità in questa circostanza: i motivi d'ispirazione davvero non mancano.

Ecco, qui di seguito l'elenco delle offerte pervenuteci ieri direttamente al «Piccolo»:

Da A.N.T. 5000 lire; comm. Francesco Failla 2000; V. E. 1500; Romano ed Erminia Vitas 20.000; Sirabella 1000; N. N. 2000; Alcuni insegnanti dell'Istituto Magistrale «G. Carducci» 26.000; N. N. pensionato 500; F. P. 4000; Classe I H dell'Istituto Industriale «A. Volta» 4900; M. A. 50.000; Lazzarini 25.000; L. P. G. 5000; F.A.E.G. 4000; Maria Schiller 8000.

Per il tramite della Banca Commerciale Italiana ci sono state inviate inoltre da N. N. 1000 lire. Totale 159.900. Precedente 41.611.781. Totale complessivo 41.771.681.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: turno «Generale» contratto a compartecipazione: un cuoco; un giovane di coperta; un giovane di macchina.

Intermezzo al Politeama

(«Giornalfoto»)

E' questo il quadro che si è presentato alla commissione di tecnici e periti che in questi giorni ha compiuto un'altra, minuziosa visita all'interno del Politeama Rossetti; si tratta degli esperti riuniti dal presidente del Lloyd Adriatico, dott. Ugo Irneri, i quali sono presieduti dall'arch. Nordio. Essi si sono ritrovati difronte a uno spettacolo desolante: il pavimento della platea deve essere completamente rifatto, le poltrone sostituite; gli scenari, inutilizzabili; già è apparsa la necessità di eliminare la prima fila di palchi per dare maggiore respiro alle gallerie.

La società che ha rilevato lo impianto per riaprirlo solennemente al pubblico il 4 novembre, in coincidenza con le cerimonie conclusive di «Trieste '68», mantiene fermo l'impegno di realizzare per quella data un vecchio sogno dei triestini; ma si trova di fronte a un'impresa che appare sempre più gravosa, e non tanto dal punto di vista finanziario bensì per le inevitabili remore tecnico burocratiche che devono essere superate in un così breve tempo: collaudi, ispezioni, appalti, forniture, tutta una serie di lavori d'alta specializzazione che devono essere costretti nei termini più rapidi. Un'appassionante sfida al tempo, per ridare un volto di decoro a un glorioso teatro.

UNA SITUAZIONE PESANTE DENUNCIATA DAI SINDACATI

Incertezza di prospettive nel settore dell'edilizia

Sensibile negli ultimi anni la diminuzione dei posti di lavoro
L'inizio di opere pubbliche ritardato da intralci burocratici

L'incertezza delle prospettive nel settore edilizio sarà il tema di un prossimo incontro all'Assessorato regionale dei lavori pubblici. La decisione è stata presa dall'assessore Masutto al termine di un colloquio con i rappresentanti sindacali degli edili (CISL, CGIL, UIL). I sindacati hanno riaffermato la necessità e l'urgenza che vengano promosse dall'Assessorato regionale riunioni tra imprenditori, sindacati ed enti pubblici interessati al settore delle costruzioni allo scopo di esaminare la situazione dei lavori di ciascun ente (Comune, Provincia, Genio civile, IACP, Gescal, Ises ecc.) e la prospettiva di attuazione dei lavori stessi a breve e medio termine.

Per quanto riguarda la situazione nella nostra provincia il segretario della Filca-CISL, Degrassi, ha messo in risalto la costante diminuzione della manodopera occupata, le scarse iniziative nel settore dell'edilizia pubblica e sovvenzionata, le remore e gli intralci burocratici che ritardano l'inizio di numerosi lavori pubblici già programmati in particolare il nuovo Ospedale di Cattinara, la galleria di circonvallazione, il teatro nuovo, la nuova condotta idrica e l'ampliamento del cimitero.

La crisi che incide ormai da tempo nei settori dell'edilizia e che ha riflessi anche in quella del legno era stata precedentemente esaminata in due riunioni sindacali, una da parte della Filca-CISL e una da parte della Camera confederale del lavoro. E' emersa soprattutto la costante diminuzione dei posti di lavoro in questi settori. In particolare la Filca-CISL ha rilevato che al 31 dicembre dello scorso anno risultavano occupati nell'edilizia 7336 persone contro le 9553 del 31 dicembre 1964, cioè con una diminuzione di 2217 posti. Secondo la Camera confederale del lavoro che ha esteso il calcolo fino al 1963 la diminuzione è stata di 2743 posti. Per quanto riguarda il settore del legno, secondo i dati comunicati dalla CISL, il regresso dei livelli occupazionali è stato fra il 31 dicembre 1964 e il 31 dicembre 1967 di 375 posti, cioè dai 949 posti di allora ai 574 attuali.

Quali le cause di questa flessione? Oltre a quelle denunciate dal segretario della Filca-CISL Degrassi, nel corso del suo incontro con l'assessore regionale Masutto, è stato posto in risalto il ritardo nell'approvazione del piano regolatore comunale la cui applicazione elimenerebbe determinate remore attuali. Pure negativamente — si è affermato — incide il ritardo nel rilascio delle licenze di fabbrica da parte del Comune.

La flessione nel settore del legno, sempre secondo i risultati scaturiti dall'esame della Filca-CISL, trova le sue principali cause nella crisi edilizia e nelle recenti decisioni sulla ristrutturazione della cantieristica.

La Camera confederale del lavoro, dal canto suo, ha rilevato che la situazione non tende a nessun miglioramento e ha demandato alla segreteria il compito di approfondire, attraverso un attento esame, le cause che impediscono la ripresa dell'attività produttiva. E' stato inoltre posto in risalto il fatto che le organizzazioni sindacali di categoria non possono limitarsi a registrare carenze o insufficienze ma debbono, in modo coerente e unitario, indicare le possibili soluzioni.

Incontro con Spacal

Domani con inizio alle 19 si terrà al Centro culturale di via Galatti 1, una tavola rotonda di artisti, critici e letterati sul tema «Incontro con il pittore Luigi Spacal».

La manifestazione viene promossa dalla Società artistico letteraria di Trieste con la collaborazione della Associazione italo-americana, in occasione e in concomitanza con la grande mostra antologica dell'artista triestino allestita nelle sale del Civico Museo Revoltella. In questo «incontro» verrà puntualizzata la recete attività di Luigi Spacal e la sua acquisita personalità artistica che lo colloca tra i più interessanti rappresentanti della grafica internazionale contemporanea. Alla serata alla quale sarà presente il pittore, sono particolarmente invitati gli artisti e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Come annunciato, questa sera alle 19 al Centro culturale di via Galatti 4, la dott. Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, presenterà un programma di cortometraggi scientifici a colori sulle ricerche spaziali, prodotti dall'Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti.

Servizi aerei diretti in funzione da aprile

Gli orari particolareggiati dei tre servizi aerei diretti che entreranno in funzione con il prossimo aprile sono i seguenti: Trieste - Roma: partenza ore 7.15, arrivo 8.45. Roma - Trieste: p. 20.45, a. 22.15; Trieste - Milano - Torino p. 08.55, a. 10.00, p. 10.30, a. 11.10; Torino - Milano-Trieste p. 18.35, a 19.10, p. 20.00, a. 21.00; Trieste - Venezia - Genova volo BM 367 p. 21.20, a. 21.45, p. 22.05 a. 23.00; Genova - Venezia - Trieste volo BM 366 p. 07.00, a. 07.55, p. 08.10, a. 08.35.

LA LAUREA «HONORIS CAUSA»

Si prepara l'omaggio a Giuseppe Ungaretti

Il poeta Giuseppe Ungaretti, cui l'Università degli studi di Trieste, per le sue riconosciute doti di letterato e di esteta conferirà domani pomeriggio la laura honoris causa di dottore in lettere, giunge nella nostra città con la «freccia della laguna» questa sera alle 21.05. Saranno ad attenderlo il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, il preside della Facoltà di lettere e filosofia, prof. Marcello Gigante e altre autorità accademiche.

La cerimonia del conferimento, nell'aula magna dell'Università, presenti le massime autorità regionali e cittadine, avrà inizio alle 18.30. Dopo il saluto del Rettore al poeta, del quale tratteggerà pure brevemente la personalità artistico-letteraria e umana, il preside Gigante leggerà la motivazione della concessione della laurea honoris causa, il cui papiro, una pergamena artistica opera di autori locali, con custodia rossa legata da nastri bianchi che costituiscono i colori della Facoltà triestina di lettere e filosofia, verrà solennemente consegnato a Giuseppe Ungaretti. Il poeta, incoronato simbolicamente col lauro dell'Ateneo triestino, risponderà da par suo.

Ricorso contro il bilancio approvato al Comune

Il gruppo consiliare comunale del MSI ha presentato ricorso al Comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali per ottenere l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale con cui è stato approvato il bilancio preventivo del 1968. La deliberazione, a giudizio dei consiglieri del MSI, è illegittima per i seguenti motivi: si doveva aprire una discussione intorno al bilancio del 1968 poichè era stato deciso nel corso di una convocazione dei vari capigruppo che la votazione dei bilanci (preventivi 1967 e 1968) doveva avvenire dopo unica discussione; essendo peraltro venuta a mancare l'approvazione del bilancio 1967 si doveva aprire una nuova discussione su quello del 1968, chè non è stata fatta.

La discussione — viene sostenuto — si sarebbe dovuta svolgere anche per il fatto che nel tratto di tempo intercorso fra la seduta del 22 dicembre scorso, quando mancò l'approvazione del preventivo '67, e il 9 febbraio di quest'anno, quando si doveva approvare il preventivo '68, sono intervenuti fatti nuovi e di rilevante importanza politica fra il centro-sinistra e la Unione slovena (trasformazione dell'ufficio interpreti del Comune in ufficio traduzioni, contributo di 100 milioni per la minoranza slovena concessione in materie scolastiche, assunzione di sloveni in vari uffici comunali e regionali) e tali da richiedere un'opportuna e naturale discussione.

Inoltre — precisa l'esposto dei consiglieri del MSI — nell'ordine del giorno notificato ai consiglieri si parlava di «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968» e non di «votazione del bilancio 1968» come sarebbe stato necessario ove la deliberazione si fosse dovuta limitare alla mera votazione. Cioè alla votazione poteva e doveva precedere una discussione anche perchè l'assessore Verza ha letto la deliberazione relativa e l'attività del Consiglio non poteva essere limitata, come preteso, contro legge, dal Sindaco.

E' evidente — notano i consiglieri del MSI — una violazione all'art. 93 del T.U. della legge comunale e provinciale, come è evidente la violazione della norma che stabilisce che i bilanci devono essere approvati entro il 15 ottobre dell'anno precedente al bilancio in esame.

I consiglieri del MSI concludono il loro esposto invitando il Comitato di controllo a dichiarare nulla per illegittimità ed eccesso di potere la deliberazione del Consiglio comunale del 9 febbraio 1968 e a rimandare gli atti allo stesso Consiglio per una nuova discussione e una nuova deliberazione. Il ricorso è stato notificato anche al Sindaco.

L'Acegat informa i propri utenti che, a cominciare da venerdì 16, tutti i pagamenti effettuati per mezzo del servizio dei conti correnti postali dovranno avvenire con versamento sul nuovo conto numero 11/9001, intestato alla tesoreria Acegat di via Nordio, 11.

L'Unione degli Istriani ha in programma per domani con inizio alle 20.30 un incontro di conterranei in un pubblico locale. Informazioni nella sede di via Pellico 2 (tel. 95293).

GIUDICATE TROPPO ESIGUE LE FACILITAZIONI

LA LUCE A PREZZO RIDOTTO NON HA ACCESO ENTUSIASMI

Precisazioni dell'Acegat sulla nuova tariffa agevolata che dovrebbe invogliare a tenere illuminate le vetrine

Trieste già di prima sera con la chiusura dei negozi, piomba nel buio. Si tratta di un'eclisse pressochè totale, se si eccettuano alcune strade centralissime, lungo le quali è stata potenziata l'illuminazione pubblica: via Carducci, un tratto di viale Miramare, un tratto di via Giulia. Un tentativo per ravvivare il volto notturno della città è stato fatto dal Comune, con la riduzione delle tariffe per la illuminazione di mostre, vetrine e insegne pubblicitarie; ma il provvedimento, deliberato in dicembre e divenuto operante all'inizio di questo mese, ha suscitato più critiche che consensi, come dimostrano le lettere che diversi commercianti hanno inviato alla nostra rubrica «Segnalazioni»: troppo esigue sono apparse le agevolazioni tariffarie perchè gli interessati fossero invogliati a sfruttarle.

Anche l'Acegat ha fatto sentire la propria voce sul dibattuto argomento precisando fra l'altro — a proposito delle riserve formulate dai nostri lettori anche sui limiti d'orario previsti per la validità della nuova tariffa agevolata — che quest'ultima scatta dalle ore 20 e non già a partire dalle ore 21, come era stato erroneamente indicato in un primo comunicato dell'azienda: infatti così era stato deliberato a suo tempo dal Consiglio comunale. Da parte dell'Acegat viene precisato ancora che «nella determinazione delle agevolazioni in questione si è dovuto tener conto delle punte di consumo delle diverse categorie di utenti; in particolare, verso le ore 19 sussiste una forte punta in rete, che comincia a decrescere più tardi. E' evidente quindi che qualsiasi incentivo ai consumi di energia elettrica può essere concesso solo quando ciò non comporta un notevole aggravio d'esercizio». E' chiaro perciò che l'agevolazione è destinata non ai negozianti che comunque terrebbero illuminate insegne e vetrine, ma a quelli che potrebbero trarne incentivo per una protrazione dello spegnimento.

«Va ancora precisato — continua il comunicato dell'Acegat — che il provvedimento era stato proposto dalla commissione amministratrice dell'azienda fin dallo scorso 25 settembre; se esso non ha potuto aver pratica attuazione prima dell'1 febbraio, ciò dipende dal fatto che in tema di tariffe è competente il Consiglio comunale e le relative deliberazioni sono soggette, per disposizioni di legge, all'approvazione del Comitato provinciale prezzi e del Comitato provinciale di controllo. Va infine tenuto presente — rileva ancora l'Acegat — che anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, sono state tempestivamente concesse, come negli anni passati, le particolari agevolazioni tariffarie a carattere temporaneo, con le quali si intende favorire l'allestimento di addobbi natalizi da parte delle utenze commerciali».

D'altro canto bisogna rilevare che tali agevolazioni sono assai tenui, tant'è vero che appena una trentina di negozianti ne hanno fatto richiesta in occasione delle ultime feste, per avvalersi di un abbuono del 10 per cento sull'energia consumata; e addirittura tre soltanto sono stati gli utenti che hanno chiesto l'agevolazione del 15 per cento sull'energia misurata da un contatore apposito. Quanto alla tariffa agevolata per l'illuminazione serale e notturna, si hanno una quindicina di richieste solamente. Secondo il Comune la tariffa viene diminuita da 32 a 20 lire, cioè del 37,5 per cento; secondo gli utenti le cose, invece, non stanno esattamente così. Anzitutto le 32 lire il kwh sono quelle che introita l'Acegat, mentre l'utente deve pagare 50,90 lire il kwh, e ciò in quanto alle 32 lire vanno aggiunte 15 lire di supercontribuzioni comunali e 3,90 lire d'imposta governativa. La diminuzione di 12 lire va perciò rapportata all'importo globale, che è appunto di 50,90 lire il kwh, sicchè la riduzione reale è del 3,9 per cento. Consegue pertanto una certa facilitazione quel negoziante che in ogni caso tiene le mostre e le insegne illuminate; ma è uno stimolo assai debole per chi dovesse approfittare dell'occasione per prolungare l'illuminazione oltre il limite che attualmente osserva. Senza contare il fatto che i negozi più grandi (gli empori, i grandi magazzini), fruiscono già della facilitazione data dalla tariffa cosiddetta binomia, prevista per impegni di potenza fra i 10 e i 30 kwh mensili e oltre i 30: nel primo caso pagano già ora 25 nel primo caso e 21 lire nel secondo caso, invece delle normali 32. Per cui la tariffa agevolata entrata in vigore dall'1 febbraio prevede per questo tipo di negozi dei margini di convenienza che sono del tutto irrisori, quasi del tutto annullati poi dalle spese per l'installazione dei nuovi contatori.

Non a torto dunque gli interessati lamentano, essi per primi, che il nuovo provvedimento non può assumere purtroppo la importanza di un toccasana, un elemento che possa costituire un valido invito, sul piano della convenienza economica, a illuminare una città che lo stesso Comune non riesce a trarre dal gran buio notturno.

Casa disabitata in preda al fuoco

Una casetta abbandonata è andata a fuoco questa notte in via Scomparini, all'angolo di via Revoltella. Le fiamme sono cominciate a divampare poco dopo le 23, ed in breve si sono propagate per l'intera costruzione ed alla sterpaglia circostante.

Sul posto è stato collecitato l'intervento dei Vigili del fuoco che sono accorsi con due autopompe. L'opera di spegnimento, diretta dal maresciallo Turini è durata parecchie ore.

Malattie contagiose

Oltre ai due casi (dei quali uno purtroppo mortale) di meningite cerebro-spinale epidemica, nei giorni dal 5 all'11 febbraio sono stati registrati dallo ufficiale sanitario del Municipio i seguenti dati sul movimento delle malattie contagiose: 13 casi di scarlattina, uno di morbillo, 17 di varicella, uno di erisipela, due di parotite epidemica, 16 di rubeola, uno (da fuori Comune) di scabbia, quattro (di cui due fuori Comune) di epatite infettiva, due (uno da fuori Comune) di reumatismo poliarticolare acuto e due (uno da fuori Comune) di influenza.

AVVIATA LA SUCCESSIONE DEL CANTIERE DI MUGGIA

La Finanziaria domani deciderà sul «Felszegi»

Alla Società finanziaria regionale proseguono alacremente gli incontri e i contatti necessari per la messa a punto del problema del Felszegi; si tratta di condurre a compimento, in ottemperanza ai noti impegni assunti, gli adempimenti societari che il consiglio d'amministrazione della Finanziaria dovrà esaminare domani. La riunione è stata fissata, com'è noto, per decidere sulla partecipazione della Finanziaria alla Società «Navalgiuliano», in vista del rilevamento — da parte di questa «combinazione» — del cantiere Felszegi, che da una nuova gestione attende appunto la ripresa dell'attività produttiva.

Le trattative sono tuttavia a buon punto; il Navalgiuliano, ad esempio, ha già provveduto ad assumere un primo scaglione di operai, una ventina, del «vecchio» Felszegi. E per la prossima settimana sembra che potrà essere perfezionato anche il contratto di locazione del cantiere, che il Navalgiuliano intende assumere con la curatela fallimentare. E' diminuito per conto il numero dei dipendenti assunti dal curatore avv. Amigoni, che inizialmente erano trentacinque e che in parte hanno già compiuto il proprio lavoro di fiancheggiamento dell'operazione d'inventario.

Mentre il lavoro d'inventario si avvia alla conclusione, probabilmente entro la prossima settimana, e mentre le trattative fra il curatore e la Società «Navalgiuliano» progrediscono con l'imminente firma del contratto d'affitto, molto complessa si sta rivelando per contro la preparazione degli atti e delle dichiarazioni di crediti ed i conteggi relativi alle indennità di liquidazione ed alle spettanze dovute ai lavoratori. Ad ogni modo gli operai, che hanno già ricevuto gli stipendi fino a tutto gennaio potranno percepire — com'era stato loro assicurato al momento di cessare l'occupazione del cantiere — anche il sussidio relativo al periodo «scoperto» che va fino al 15 febbraio. Tale erogazione potrà essere eseguita nei prossimi giorni.

Termina lo sciopero degli ospedalieri

Termina questa sera lo sciopero ospedaliero che si protrae per 72 ore. All'astensione della attività è interessato, come noto, il personale sanitario (primari, aiuti e assistenti). Risultano peraltro assicurati tutti i servizi di urgenza e pronto soccorso. Anche le divisioni ospedaliere funzionano con personale sanitario ridotto di numero.

Lo sciopero nella nostra città non ha inciso troppo sensibilmente sulle esigenze dei pazienti. Le visite in ospedale sono proseguite sia pure con personale ridotto e non si è provveduto ad interventi chirurgici per quei casi che possono, senza rischio, essere differiti nel tempo.

Modifica al percorso dell'autolinea «P»

La società «La Carsica» informa che a cominciare da domani, provvisoriamente, su richiesta del Comune di Trieste, il percorso iniziale della linea «P», che collega Trieste, da piazza Oberdan, a Prosecco, Santa Croce, Borgo San Nazario, Monte Grisa, per le sole corse di andata, viene stabilito come segue: piazza Oberdan (capolinea)-via Carducci Piazza Dalmazia-via Ghega-via Cellini-Piazza Libertà - viale Miramare - Largo Roiano-via Montorsino-via Saltuari-via Barbariga-via Udine. Pertanto, l'attuale fermata di via Udine prospiciente il nuovo palazzo dell'INPS viene spostata sul nuovo percorso all'altezza del numero 5 di viale Miramare in prossimità della fermata delle linee «6» e «8».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valentino — Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 17.29. La luna nasce alle 17.42 e cala domani alle 7.38.

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 4,1; pressione mb. 1010,6 stazionaria; umidità 90 per cento; calma di vento; cielo 5 decimi coperto; foschia; mare calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.40 con cm. 21 sotto il l.m. e alle 15 con cm. 64 sotto il l.m.; alta alle 9.20 con cm. 45 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm. 46 sopra il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, t. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

STATO CIVILE

13 febbraio

MORTI: Labignan in Amoroso Bruna a. 22; Vitariti Gaetano a. 73; Ceppic ved. Ramani Lucia a. 89; Busan ved. Riccobon Santina a. 71; Checco Carlo a. 70; Destradi ved. Ramani Francesca a. 84; Vouk Giacomo a. 65; Sarno Eleuterio a. 67; Gulig ved. Schulze Antonia a. 91; Zupin Carlo a. 88; Soggiu Luigi a. 81; Divìacco Antonella giorni 1; Sauli divorz. Mitrovich Adalgisa a. 79; Tamaro Antonio a. 76.

NATI: 12.

Commosso omaggio alla memoria di Ettore L. Martin

LA FIGURA DELLO SCIENZIATO SCOMPARSO RICORDATA ALLA UNIVERSITA' DI TRIESTE

Un commosso omaggio è stato reso nell'aula magna della nostra Università alla memoria del prof. Ettore Leonida Martin che per oltre diciotto anni fu direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste. La figura dello studioso degli astri, carissima a quanti ebbero modo di apprezzare la sua alta dottrina e la nobiltà del suo carattere è stata rievocata con fervide parole dal prof. Francesco Zagar, direttore dell'osservatorio di Merate. Prima della commemorazione ufficiale, tutto il rimpianto con cui viene ricordata l'opera e la personalità di Ettore Leonida Martin è stato espresso dal Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Agostino Origone.

All'onoranza tributata dalla Università all'uomo di scienza cui Trieste tanto deve hanno voluto partecipare numerose autorità cittadine e una larga schiera di esponenti della vita culturale, artistica e scientifica provenienti da varie parti d'Italia.

Finisce contro il muro sulla strada sventrata

Un'utilitaria è uscita l'altra sera di strada e si è fracassata contro il muro della raffineria «Aquila». Nell'incidente il guidatore Marino Bubnic, di vent'anni, meccanico, abitante in strada di Fiume 129, e la sua giovane compagna di viaggio, la parrucchiera Nadia Parker, di 17 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 13, sono rimasti feriti, sia pur lievemente.

L'incidente è avvenuto sulla strada che porta a Muggia e precisamente lungo la discesa di Stramare. A metà circa del percorso, la strada è parzialmente interrotta per alcuni lavori in corso. La carreggiata è per metà occupata dal cantiere che effettua lo scavo, sicchè i veicoli procedono a sensi unici alternati. In più, sopra la trincea, sono state gettate alcune lastre di ferro per i veicoli. L'interruzione è ben segnalata: vi sono cavalletti, fanali e i cartelli segnaletici che limitano la velocità a trenta chilometri orari e avvertono i conducenti che la circolazione è a senso unico alternato.

In questo punto la «500», targata TS 33345, diretta verso Muggia, ha avuto una leggera impennata quando le ruote sono salite sulla lastra di ferro. E' stato un attimo ma è bastato per far perdere al conducente il controllo della guida. La vetturetta è finita così completamente sulla sinistra, andando a fracassarsi contro il muro. La parte anteriore della «500» è quasi scomparsa e le portiere si sono deformate visibilmente. Il conducente ha battuto il capo contro il parabrezza riportando contusioni escoriate alla fronte e la giovane parrucchiera lamenta escoriazioni alla parte destra della fronte, contusioni al naso, alle ginocchia.

Trasportati all'Ospedale maggiore i due giovani sono stati visitati dal medico di guardia all'astanteria. Mentre il conducente è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di tre giorni, la sua compagna ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. E' stata giudicata guaribile in una settimana.

LA TRAGICA FINE DEL GIOVANE PROIETTATO FUORI DELL'AUTO

(«Giornalfoto»)

Il giovane Hedges. A destra, il posto della sciagura: in primo piano l'albero scortecciato dall'auto; la prima freccia indica il punto del fossato in cui precipitò l'auto, e la seconda, all'estrema destra, il posto dove fu rinvenuto il cadavere

(«Giornalfoto»)

L'auto, completamente sfasciata nell'urto, fotografata nell'officina Zampa: la freccia indica il serbatoio visto dagli agenti

La salma di Billy Marvin Hedges, di vent'anni, l'operaio che, come «Il Piccolo» ha pubblicato ieri in una notizia dell'ultima ora, è rimasto ucciso l'altra notte in un incidente stradale, è stata deposta nell'obitorio, a disposizione della autorità giudiziaria.

Lo sventurato Hedges (che era figlio di un americano, ma aveva la cittadinanza italiana) percorreva la statale 202 a bordo di una «600» targata TS 32012, diretto verso il centro cittadino. Probabilmente la macchina era lanciata a forte velocità, e ad un certo momento il giovane ha perso il controllo della guida. La vettura ha sbandato sulla destra, ha cozzato contro un albero e quindi è precipitata in un fossato. Nell'incidente una portiera si è aperta, ed il corpo del guidatore è stato proiettato all'esterno, sfracellandosi al suolo.

La sciagura è avvenuta all'altezza della fabbrica di manufatti di cemento Marsich, verso le 23,30: a quell'ora infatti, il medico della CRI, dott. Pincetti, ha fatto risalire la morte dell'automobilista. Ma appena verso l'una di notte e per puro caso il corpo del giovane è stato scoperto da una pattuglia del pronto intervento della Squadra mobile, che stava scendendo lungo la camionabile, proveniente da Cattinara. L'agente che era al volante, come abbiamo già riferito, ha scorto una specie di bidone nero (lo si vede nella fotografia in alto, indicato da una freccia) ad un metro e mezzo dal ciglio della strada: ha subito fermato la macchina, e si è così accertato che il bidone altro non era che il serbatoio pieno di benzina di una «600». La vettura è stata trovata rovesciata nell'adiacente fossato.

Nella macchina non c'era nessuno. Sulla strada non sono state rilevate tracce di frenatura, ma una vasta scortecciatura ad un albero stava a dimostrare che un veicolo vi aveva sbattuto contro. Intanto venivano chiamati via radio sul posto gli agenti della Stradale ed i sanitari della CRI, e poco dopo il corpo esanime del giovane Hedges è stato trovato in mezzo ad una macchia di rovi.

I rilievi di legge sono stati assunti dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bruno Pascoli.

SEGNALAZIONI

Le mostre al Revoltella

Dal presidente della Società di Minerva, conte Domenico Rossetti de Scander, riceviamo questa lettera:

«I soci della Società di Minerva, nella seduta del 3 febbraio, hanno votato una mozione in merito alle mostre temporanee presso il Museo Revoltella, che mi pregio trascrivere integralmente:

«Il precedente dello sgombero di un intero piano (undici sale) del Museo Revoltella, per far luogo ad una mostra temporanea, lascia perplessi e preoccupati, oltre che per la sorte degli oggetti d'arte, relegati temporaneamente — ma sino a quando? — in cantina, anche per il pericolo che quest'uso divenga corrente, con grave manomissione del carattere originario dell'arredamento e con l'eliminazione di tutto un reparto consacrato all'arte locale.

«Sono stati eliminati, infatti, la sala del Tominz, il Bison, lo Hayez, Angelica Kaufman, la «Margherita Gautier» dello Scomparini, il «Napoleone» del Canova, lo Schiavoni, il Gatteri, Cesare dell'Acqua, Giovanni Rosè, il Grünhut, Bruno Croatto, Giuseppe Barison, Gianni Marin, e il ritratto stesso, bellissimo, del padrone di casa, dipinto da Tito Aguiari, tolto dal posto d'onore, sopra il caminetto.

«Esistono in molti musei delle sale riservate alla rotazione e quindi anche all'allestimento di mostre temporanee. Evidentemente sale del genere saranno riservate anche nel programma di ampliamento della nostra Galleria d'arte moderna. E quindi è tanto più doveroso conservare nelle caratteristiche originali il fasto della residenza del donatore, verso la cui memoria tutti i triestini dovrebbero sentire un residuo di riconoscenza»

Incrocio difficile

Il semaforo all'incrocio tra le vie Ginnastica e Rossetti è l'oggetto di una segnalazione del lettore Alberto Paoli. «Si tratta — egli dice — delle Forche caudine, o delle Termopili, per tutti gli abitanti di San Luigi che vogliano scendere in città o ritornare a casa. Questo per dire che spesso quel semaforo si trasforma in un esasperante posto di blocco capace di far perdere un bel po' di tempo e quasi tutta la razione di calma che uno ha a disposizione».

I tempi del semaforo, spiega il lettore sono regolati in modo da concedere pochissimo tempo al passaggio di chi percorre la via Ginnastica e molto, molto di più a chi transita per via Rossetti. «Questo, in linea di massima è giusto — ammette lui stesso — dato che la via Rossetti ha generalmente un traffico maggiore. Mi sembra però che le proporzioni non siano rispettate perchè da un lato il tempo a disposizione è tanto da lasciar passare non più di quattro, cinque macchine alla volta, dall'altro il transito è aperto finchè di macchine ne passano una ventina.

«Se poi — continua il lettore — una delle macchine che scendono, o salgono la via Ginnastica, effettua una conversione di marcia che la obblighi a impegnare il centro dello incrocio, può anche succedere che a passare sia solo lei». Conclusione: un appello a chi può regolare la «spina» perchè ne regoli il flusso con maggiore equità ed un «sommesso suggerimento — conclude il lettore — ai vigili di stanza all'incrocio: non abbiate tanta fiducia nell'elettronica e, quando vedete che sta per verificarsi un groviglio intervenite a sbrogliarlo sul nascere: a mano».

Un caso di coscienza

«Care "Segnalazioni", so che la rubrica ospita solamente questioni di carattere generale, che interessano una larga cerchia di persone, e il mio invece è un caso personale. Ma se potete, vi prego, cercate di aiutarmi in qualche modo, con un consiglio, per farmi uscire da una situazione estremamente dolorosa.

«Sono una donna sola, in possesso di una pensione di anzianità di 46 mila lire, costretta a lavorare, dico costretta data la situazione in cui sono venuta a trovarmi e non perchè non ami il lavoro che è stato sempre la mia vita, anche per onorare degli impegni assunti (mutuo della casa).

«Dopo aver lavorato per 36 anni in un ambiente rispettabile e onorato, con un datore di lavoro, stimato professionista e d'una bontà eccezionale, che mi considerò più che impiegata una figlia, passai dopo la sua morte improvvisa, dal lavoro che egli presiedeva, in un altro ambiente di lavoro, con altri dirigenti. Ebbi subito campo di accorgermi di essere invisa ad uno dei principali e tale avversione, anzichè diminuire, col tempo si accentuò in maniera tale da farmi diventare lo zimbello dell'ufficio, compresi i colleghi.

«Durante il periodo del mio lavoro sono mancati assegni, denaro. Nessuno mi ha accusata ma nei miei riguardi si dimostra sempre poca fiducia. Mi si addebitano delle cose inesistenti, addirittura triviali. Non me lo dicono direttamente, ma con allusioni, con discussioni più o meno disgustose tenute a porta aperta, perchè io senta, con parole più o meno velate, mentre passano dinanzi alla mia porta. A lungo andare mi sono ammalata, sono tuttora in cura, lo stesso medico addebita la mia situazione di salute dovuta «a ragioni emotive», il che è vero.

«Ho cercato dapprincipio di arginare tale situazione, di parlare con uno dei principali, il migliore, a mio giudizio in merito forse ad un mio eventuale licenziamento che, pur paventandolo, lo ritenevo la cosa più ovvia. Ho ricevuto in proposito sempre un diniego. Ma che si vuole da me? Che io mi dimetta? O che diventi pazza? Che cosa fareste al mio posto? Vi ringrazio. Vi prego di non mettere la mia firma».

Come la lettrice stessa dice all'inizio del suo scritto, le «Segnalazioni» non sono una rubrica «confidenziale». Tuttavia non abbiamo voluto rifiutare l'ospitalità a questa lettera, non per dare un consiglio — che non saremmo in grado di formulare — ma con la speranza che qualcuno tra quanti si sono incattiviti nei confronti di chi ci scrive, si riconosca, leggendo queste righe, e, fatto un piccolo esame di coscienza, si chieda se è giusto render tanto amara la vita a una collega. Perchè, o quel che essi sussurrano sanno per certo che è cosa vera, e allora lo dicano apertamente assumendosi ogni responsabilità; o non è vero, e quindi non facciano agli altri quel che certamente non vorrebbero venisse fatto loro. Non sono le «Segnalazioni» a suggerirgliela, questa regola di onestà: loro lo sanno.

«Fittizio»: un giallo risolto

In riferimento alla segnalazione «Che significa "fittizio"?» pubblicata il 24 dicembre e nella quale un lettore poneva alcuni interrogativi riguardanti il pagamento all'Acegat di lire 1000 per «levatura fittizia e trasporto fittizio» di un contatore dell'acqua, la direzione dell'Acegat ci fornisce cortesemente le seguenti precisazioni:

«1) Nel caso in esame, ad una nuova utenza d'acqua corrispondeva — in conseguenza di un cambiamento di abitazione — la cessazione di una utenza precedente.

«2) Nella nuova abitazione dello utente era stato installato — a cura dell'Acegat — un nuovo contatore di acqua, mentre era di proprietà dell'utente il contatore installato nella abitazione dalla quale l'utente si era trasferito; per quanto riguarda questa procedura va tenuto presente che molto spesso il singolo utente desidera ottenere la fornitura d'acqua nel nuovo appartamento prima di abbandonare l'appartamento in cui abitava precedentemente: ciò non risulterebbe possibile se si dovesse materialmente trasferire il contatore di proprietà dell'utente in questione; bisogna ricordare, d'altro canto, che questo ipotetico trasferimento del contatore renderebbe indispensabili due interventi aziendali, una prima volta cioè per la levata del contatore e conseguente sistemazione provvisoria (con la posa di un "campo"), una seconda volta per la posa del contatore di proprietà dell'utente subentrante: è evidentemente preferibile — come di fatto avviene secondo la prassi aziendale — che le due operazioni vengano effettuate simultaneamente in un tempo successivo.

«3) Con la stipulazione di un nuovo contratto di fornitura d'acqua viene addebitato un importo quale corrispettivo per la posa in opera di "un" contatore.

«4) L'utente resta sempre proprietario di un contatore d'acqua, anche se l'operazione non determina immediati spostamenti di contatori da un'abitazione ad un'altra; ne consegue che la dicitura "levata e trasporto fittizi", *anche se impropria*, serve ad esclusivo uso interno per distinguere le levate ed i trasporti veri e propri da quelli di cui si trattava nel caso segnalato».

Le tazzine sterilizzate

In merito alla segnalazione «Influenza e igiene» pubblicata il 7 febbraio, l'assessore comunale alla Sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, ci scrive cortesemente: «In relazione a quanto dice il dott. Giuseppe Guarini, circa il sistema di sterilizzazione delle tazzine di caffè nei pubblici esercizi di alcune città italiane, si fa presente che nella nostra città esiste un altro sistema che, perlomeno, raggiunge gli stessi effetti positivi di quello praticato altrove. Le tazzine, dopo il lavaggio vengono depositate, quasi generalmente, sotto una campana di vetro sistemata sopra la macchina da caffè e conservate ad alta temperatura e, successivamente, prima dell'uso, vengono fatte passare sotto getto di vapore. Si ritiene che tale sistema ottenga gli identici effetti del primo, sicchè non si veda la ragione di modificarlo e di ciò, si crede, sarà persuaso anche l'interlocutore».

Uno che attende

«Scusatemi se mi rivolgo a voi, care "Segnalazioni", ma vi sarò grato di un piccolo interessamento al mio riguardo. Non so se sono molti i casi come il mio, di tanto ritardo per ottenere il riscatto degli anni dal 1920 al 1926. In base alle istruzioni della Previdenza sociale, presentai in data 4 febbraio 1965 domanda tramite le ACLI. Mi fu richiesto il pagamento di lire 9750 per ottenere questo benedetto riscatto, ed io le pagai alla Previdenza sociale, con vaglia spedito il 5 ottobre 1966. Sono un vecchio di ottantaquattro anni credo che questi siano abbastanza, ma i rimanenti da campare sono pochini, per attendere questo riscatto, che è di sacro diritto. Potrò avere una risposta a mezzo vostro? Ringraziando sentitamente, Guglielmo Maffioli, via Fabio Severo 97».

«Gli indifferenti»

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 9 febbraio scorso, nella quale si lamentava la mancata collaborazione di un autista nella cattura di un giovane responsabile di un furto, la direzione dell'Acegat prega l'autrice della segnalazione di voler presentarsi all'Ufficio disciplina dell'Acegat: «E' indispensabile infatti disporre di una completa documentazione sul fatto denunciato per poter decidere qualsiasi provvedimento disciplinare a carico di qualche dipendente eventualmente responsabile di un comportamento scorretto».

IL CONCORSO REGIONALE DEL «PICCOLO»

Brava e gentile la commessa che cerchiamo

Già numerose le segnalazioni pervenuteci: fra giorni scatterà l'«operazione fotografi»

(«Giornalfoto»)

Conoscete una brava e gentile commessa? Chiedetele se è... disposta a vincere dei premi (alcuni veramente cospicui, tutti, comunque, certamente graditi) partecipando alla gara regionale per la commessa ideale che porterà alla candidatura di una rappresentante alla finale di Montecatini Terme, trattandosi di un referendum nazionale. Se vi dice di sì, scriveteci su una cartolina postale il suo nome e cognome e il negozio presso cui lavora, indicandoci l'indirizzo esatto, e noi manderemo il nostro fotografo a farle un ritrattino sul posto di lavoro, nel pieno esercizio delle sue mansioni. A un certo punto cominceremo a pubblicare le fotografie delle concorrenti e le schede con le quali tutti i lettori potranno dare il loro voto preferenziale. Questo, in sintesi, il «succo» del concorso che è ormai aperto e per il quale già numerose sono le prime segnalazioni pervenuteci, sia da parte di «terzi» sia da parte delle commesse stesse che desiderano partecipare alla gara: il giro del nostro fotografo comincerà fra giorni, previo accordo telefonico con i titolari dei negozi. Ricordiamo ancora una volta, ad evitare qualsiasi abuso, che non vengono accettate al concorso fotografie inviateci dalle concorrenti stesse, per rispettare anzitutto l'uniformità della presentazione e perchè le assunzioni fotografiche fatte per nostro incarico saranno assolutamente gratuite.

Ogni fotografia verrà pubblicata con il nome — ovviamente — della concorrente, ma anche con l'indicazione del negozio, ciò che costituirà al tempo stesso anche un simpatico motivo di richiamo per i negozi in cui lavorano le partecipanti al concorso.

Come deve dunque essere la commessa da eleggere? Solo bella? O soprattutto intelligente? Graziosa, alla moda (beat, s'intende), oppure seria anche nel vestire, cioè senza eccessi «yè-yè»? Abbiamo già detto che tutte queste doti vanno prese in considerazione e che sarà infine il giudizio espresso dai lettori, con il voto sulle apposite schede che pubblicheremo nel giornale, a sottolineare e a far emergere le qualità più apprezzate.

Quanto alle modalità del concorso, ripetiamo che la partecipazione è aperta a tutti già in questa prima fase delle segnalazioni che daranno vita al grande stuolo delle concorrenti. Rinnoviamo un particolare invito ai negozianti, agli esercenti, ai titolari e ai dirigenti dei supermercati i quali dovrebbero essere i primi a indicarci le loro migliori commesse (e cassiere e addette con incarichi similari), ma possono farlo i lettori tutti, e naturalmente anche le stesse commesse che desiderino entrare in gara.

L'invito è ancora una volta quello cortese di affrettarsi ad inviarci le segnalazioni, per consentirci di accelerare i tempi per la presentazione delle prime concorrenti e la pubblicazione delle schede con le quali i lettori inizieranno le votazioni. RICORDIAMO: NATURALMENTE E' OPPORTUNO CHE DA PARTE DI TERZI — CIOE' DI COMMERCIANTI O DI CLIENTI — CI SIANO SEGNALATI NOMI DI COMMESSE CHE ACCETTINO VOLENTIERI DI PARTECIPARE ALLA GARA, ad evitare perdite di tempo ed eventuali spiacevoli rifiuti. Indirizzare le cartoline postali a: «Il Piccolo» - Concorso commesse - Via Silvio Pellico n. 8, Trieste.

DI NOTTE NELLA STESSA CARROZZERIA

Funesto al ladro il secondo furto

È stato scoperto da uno dei proprietari che ha chiamato per telefono gli agenti

Dopo un primo furto riuscitogli lo scorso novembre, il cittadino jugoslavo Bruno Cac, di 34 anni, ne ha tentato ora un secondo, sempre nello stesso posto, cioè nella carrozzeria «Flavia» di via Pietraferrata 48. Ma questa volta gli è andata male, perchè l'uomo, per una circostanza imprevedibile, è stato sorpreso con le mani nel sacco.

Il fatto è avvenuto la notte di venerdì scorso. Il Cac, che deve avere un debole per le macchine da lavoro (nella sua prima «incursione» nella carrozzeria aveva rubato una smerigliatrice elettrica ed una puntatrice, del valore complessivo di 175 mila lire), poco prima di mezzanotte era penetrato nell'officina, dandosi subito da fare per smontare una mola ed un vibratore elettrici. In quattro e quattr'otto aveva finito il suo «lavoro» e stava per andarsene, quando nella carrozzeria è capitato il comproprietario Claudio Gobet. Naturalmente, costui è rimasto stupito trovando uno sconosciuto nell'officina, ma non ha tardato a scoprire a che cosa doveva quell'inattesa visita fuori orario: infatti, il tizio non aveva fatto in tempo a rimettere a posto le due macchine. Così il Gobet lo ha agguantato, consegnandolo poi agli agenti della Mobile, chiamati sul posto per telefono.

Che cosa andava a fare il Gobet nella carrozzeria a quell'ora? Doveva ritirare del denaro, e questa è stata la sua fortuna (e la jella per lo jugoslavo). Agli agenti il Gobet ha spiegato che già tre mesi prima egli aveva subito un furto del genere. Il Cac ha ammesso di avere rubato lui la smerigliatrice e la puntatrice lo scorso novembre. Le aveva portate a Lubiana, depositandole in un'autorimessa. Così egli è stato trattenuto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato e tentato furto aggravato.

I funerali della vittima dello scontro di sabato

Con la partecipazione di una folla numerosa si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Bruna Amoroso, la giovane signora rimasta uccisa sabato sera nello scontro all'uscita dalla galleria dei Foraggi. Alle 14.15 è stata impartita l'assoluzione alla salma nella cappella dell'Ospedale Maggiore, e quindi la bara è stata deposta su un carro funebre, pieno di ghirlande e di fiori. Altre ghirlande erano state sistemate su un apposito carro, che apriva il mesto corteo. E' stato questo l'estremo omaggio reso alla signora Amoroso dai congiunti, dagli amici, dalle sue compagne di Liceo e dalla direzione provinciale del Tesoro, che l'ha avuta come impiegata. Seguivano il carro i parenti più stretti, affranti da un dolore inconsolabile. Il marito, Nereo Amoroso, come è noto, è degente all'ospedale, per la frattura di un femore, riportata nell'incidente.

Il lungo corteo si è sciolto all'altezza della scuola media «Manzoni», dove si è formata una fila di macchine, che ha proseguito l'accompagnamento della salma al cimitero di S. Anna.

La pensionata Maria Rodella, di 92 anni, domiciliata in via Pisoni 10, è stata ricoverata con prognosi riservata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, per la sospetta frattura dell'anca sinistra. La vegliarda era caduta ieri l'altro nella propria abitazione. Avvertendo dei forti dolori alla coscia, si è presentata ieri sera all'ospedale.

Con l'UTAT a Villaco

La gita UTAT a Villaco e Klagenfurt con la visita alla Eisrevue e con l'escursione alla Kanzel si effettua dal 17 al 18 febbraio.

Prenotazioni UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

CONFERMATA IN TRIBUNALE UNA SENTENZA DEL PRETORE

La scortesia motorizzata al centro di due processi

Non accolta la richiesta del P.M. di rinnovare il dibattimento

Cortesie tra utenti alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Chiarelli: si celebra il processo d'appello per una sentenza della Pretura contro la quale risorse il P. M.

Sullo scranno degli imputati prendono posto il carrozziere Antonio Cleva, di 19 anni, abitante in via dell'Erica 15, e lo studente Bruno Gambardella, di 21 anni, abitante in piazza Oberdan 4, protagonisti di un controverso incidente verbale nella convulsa via XXX Ottobre. Il giudice a latere dott. Del Conte riferisce che il Gambardella sporse a suo tempo querela nei confronti del Cleva. Il giovane riferì che nella serata del 13 dicembre del 1966 stava percorrendo la via XXX Ottobre al volante della sua «BMW», targata TS 83678; essendo quella strada a senso unico, si teneva spostato sulla mezzaria. Ad un tratto si accorse che uno scooterista — era il Cleva che pilotava la «Vespa», targata TS 35282 — tentava di sorpassarlo sulla destra ed egli, a sua volta, dovette spostarsi verso quel margine in quanto dalla sinistra un'autovettura si stava immettendo nella corrente del traffico. Secondo il querelante, subito dopo la sua manovra, il Cleva accelerò e, giunto all'altezza del finestrino dell'auto, espresse opinioni non proprio lusinghiere e quindi gli sputò in un occhio. Il concreto insulto lo irritò e disorientò al punto da farlo finire contro un filobus in sosta. Sul posto accorsero gli agenti della Mobile che rilevarono l'incidente.

Nella querela, il Gambardella precisò che si costituiva Parte civile nei confronti del Cleva.

Quest'ultimo fu convocato in polizia e negò sia gli insulti che lo sputo: secondo lui sarebbe stato il Gambardella ad insultare, ed egli si sarebbe limitato a zittirlo, sia pure con una frase del più crudo realismo. Il Cleva sporse a sua volta querela contro lo studente e anche egli si costituì Parte civile.

Il nervosismo dell'ora di punta fu preso in esame il 21 giugno scorso dal Pretore: sia il Cleva che il Gambardella furono assolti in quanto persone non punibili e condannati entrambi al pagamento delle spese del giudizio cui avevano dato origine.

Contro la sentenza ricorse il P. M.: nei motivi, il rappresentante della Pubblica accusa sostiene che il Pretore assolse gli imputati senza sviluppare adeguatamente l'istruttoria orale, limitandosi a dare fondamento alle asserzioni non certo disinteressate di una delle parti in causa, sentendo un suo teste e disattendendo i testi addotti dall'altro, specificatamente il sottufficiale di polizia che assunse i rilievi dell'incidente.

In riforma dell'impugnata sentenza, il P. M. chiede la rinnovazione parziale del dibattimento con l'audizione dei testi citati dal Gambardella, la condanna del Cleva e l'assoluzione del Gambardella per non avere egli commesso il fatto.

A questo punto prende la parola l'avv. Pierpaolo Poillucci, patrono dello studente, il quale insiste sulla rinnovazione parziale del dibattimento e spiega come pochi giorni dopo il fatto il Cleva si recò dal suo raccomandato per scusarsi dell'accaduto, e quindi rinnova la richiesta d'accoglimento dell'istanza già presentata per la citazione di tre testi.

Il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati e rivolgendosi al Gambardella gli chiede se egli fu insultato.

IMPUTATO: «Sì».

PRESIDENTE: «E lei Cleva, cosa avrebbe detto?».

IMPUTATO: «Io? Ma se mi aveva appena sorpassato quando mi disse "Ti sembra questo il modo di guidare..." (ed altre frasi irripetibili)».

PRESIDENTE: «E lei?».

IMPUTATO: «Che nova? (omissis, come sopra)».

PRESIDENTE: «E' vero o no che lei gli ha sputato?».

IMPUTATO: «No, gli dissi solo "Fermati se hai coraggio"».

La parola al P. M. che, come l'avv. Poillucci e l'avv. Pastori, patrono del Cleva, insiste sulla rinnovazione parziale del dibattimento, rinnovazione che non ci sarà perchè, poco dopo, il dott. Rossi annuncia che la sentenza del Pretore ha trovato piena conferma. A dispetto di due processi, la cortesia sulla strada, che dovrebbe essere di tutti, rimane un mito.

Fermati la notte di domenica scorsa da un pattuglione della Mobile, Benito Ugliani, 29 anni, via Berchet 10, e Aldo Nadalin, 34 anni, via della Pietà 35, si rifiutavano di declinare le proprie generalità, e per tale motivi sono stati entrambi denunciati all'autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTÀ

Apostolato ciechi

Nel ciclo di conferenze che il Movimento Apostolico Ciechi di Trieste ha in programma secondo quanto stabilito dal Centro nazionale sul tema della «Popolorum Progressio» ed in particolare sulle condizioni dei ciechi nei Paesi sottosviluppati, stasera con inizio alle 19 nella sede sociale di via Carducci 29, il missionario Padre Damiano Cordi del PIME parlerà del popolo presso cui esercita la sua missione: l'Amazzonia. Sono invitati a partecipare soci ed amici del M.A.C.

All'Alpina delle Giulie

Stasera con inizio alle 20.45, il prof. Giacomo Furlani tratterà alla Società Alpina delle Giulie un argomento di alto interesse per gli alpinisti e per gli escursionisti, e precisamente: «L'età biologica e l'età anagrafica».

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

Tappeti persiani

finissimi originali a prezzi bassi, più sconti speciali. Visitateci. Via San Lazzaro 17. Casa d'arte orientale.

Le occasioni di Rickj

non sono una svendita nè una liquidazione, ma una eccezionale offerta di tutte le merci e confezioni a prezzo di realizzo. *Rickj*, via Battisti 2.

Spacal alla televisione

Questa sera alle 20 sarà trasmesso alla Televisione, sul canale nazionale, in «Cronache italiane», un servizio dedicato alla mostra del pittore Luigi Spacal, le cui opere sono esposte al Museo Revoltella. Viene inoltre annunciato che domani, giovedì, la rassegna sarà visitata dal poeta Giuseppe Ungaretti. La mostra di Spacal è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Rosenthal

le porcellane ed il cristallo Rosenthal - Studio Linie solamente da *Eurostile*, Corso Italia 12.

«Da Dante»...

il Ristorante di Trieste, via Carducci 12, l'apprezzatissimo «menu gastronomico» a L. 1.500.

Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

30% Lampadari

Vetrina delle occasioni: lampadari con lo sconto 30%. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Costumi di carnevale

anche a rate in 6 mesi. Vasto assortimento scherzi. *Cartolerie Bernardi*, Roiano via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 febbraio.

ARRIVI: mn. «Borea» (naz.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); p.fo «Pelops» (ell.); p.fo «Belluno» (naz.); mc. «Cardo» (norv.); mn. «Zuiderzee» (ol); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Aquileia» (naz.); mn. «Michele Garofano» (naz.); p.fo «Executor» (USA); mc. «Dalila» (fran.); mn. «Canal el Suez» (Rau); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Sea Saga» (sved.); p.fo «Blue Diamond» (pan.); mn. «Myriam» (israel.); p.fo «Etrusco» (naz.).

PARTENZE: mc «Annamaria Martini» (naz.); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Bannonck» (naz.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Meira» (spagn.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); mn. «Borea» (naz.); mc. (Phenix I» (liber.).

«Un poco fora man»

Nella collana «Il Timavo» della Società artistico letteraria di Trieste, diretta da Marcello Fraulini, è stata licenziata alle stampe una nuova raccolta di versi di Guido Sambo, dal titolo «Un poco fora man». Il libro che porta una acuta prefazione di Dino Dardi, è illustrato dal pittore Dante Pisani. Si tratta di poesie scritte in questi ultimi due anni, alcune delle quali sono comparse nell'antologia «Il fiore della poesia dialettale 1967», curata da Mario dell'Arco, e nell'autorevole rassegna «La Carovana», diretta da Renato Fauroni.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (47-212); mandarini 176 (47-306); limoni 118 (94-141); banane 253 (242-286); mele 77 (29-153); pere 100 (59-153).

Verdure: aglio 700 (600-900); bieiole costa 88 (50-106); bietole locali 500 (500-550); carciofi 75 (40-80); broccoli imp. 65 (massimo); cappucci 59 (53-71); cavolfiori 77 (12-94); verze 65 (29-83); cicoria 138 (50-175); cipolle 58 (48-71); finocchi 88 (24-118); insalate diverse 213 (138-400); patate 46 (39-106); pomodoro 259 (118-411); radicchio rosso var. 225 (225-250); radicchio rosso Gorizia 463 (438-500); radicchio verde imp 275 (250-375); radicchio verde loc. 1000 (800-1200); sedano imp. 129 (118-141); spinaci imp. 113 (63-150); spinaci loc. 220 (200-250).

Nozze d'argento

Ai cari genitori Olga e Franco Jamnikar nel 25.o anniversario del loro matrimonio, le figlie Susanna e Laila augurano molti anni di felicità.

Concorso per bidello

L'istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» di Trieste ha bandito un concorso riservato a invalidi o mutilati di guerra per l'assunzione di un bidello non di ruolo. Le domande debitamente documentate devono essere presentate entro il 29 febbraio alla Segreteria di via Besenghi 2; dove dalle 9 alle 11 dei giorni feriali, gli interessati potranno chiedere informazioni più particolareggiate (tel. 41-622).

PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Riaperta la discussione sui dipendenti regionali

Il problema è abbinato a quello degli uffici
Emendate le due leggi che Roma aveva respinto

Il Consiglio regionale ha ripreso ieri mattina in esame i due disegni di legge sullo stato giuridico del personale e l'ordinamento degli uffici della Regione, rinviati dal Governo all'Assemblea con una serie di osservazioni. Sui due provvedimenti si è aperta una nuova discussione generale, che con ogni probabilità dovrebbe concludersi nella seduta odierna. Oltre ai due relatori, i consiglieri Ginaldi (DC) e Dulci (PSU), sono intervenuti ieri nel dibattito i consiglieri Siskovic (PCI), Gefter - Wondrich (MSI), Urli (DC), Bettoli (PSIUP), Morelli (MSI), Morpurgo (PLI) e Moro (PSU); stamane interverrà ancora nel dibattito il cons. Calabria (PCI) e quindi inizierà la serie delle repliche: quelle dei relatori e quella dell'assessore Stopper.

La prima parte della riunione è stata dedicata allo svolgimento di alcune interrogazioni. L'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, Dal Mas, ha risposto ai consiglieri Pittoni e Dulci in merito all'istituzione di un ispettorato compartimentale dell'I.N.P.S. e di uno dell'INAIL con giurisdizione nella regione. Dal Mas ha anzitutto ricordato che il problema è da tempo all'esame delle autorità regionali, tanto che già nel giugno del 1965 si sono iniziati contatti con la Direzione generale dell'INPS, alla quale è stata varie volte esposta la necessità di sdoppiare l'attuale Ispettorato per le Tre Venezie, al fine di meglio adeguare l'organizzazione periferica dell'Istituto alle nuove necessità funzionali.

La Direzione — ha osservato l'assessore — ha reso noto di essere in linea di massima favorevole all'istituzione di un ispettorato competente per il Friuli-Venezia Giulia. E' stato però fatto presente, per non alimentare aspettative a breve scadenza, che tale realizzazione richiede un esame approfondito di tutta la materia da parte dei vari organi collegiali. Inoltre, quando la proposta avrà il nulla-osta dei vari Ministeri, resterà sempre condizionata all'effettiva disponibilità del personale occorrente per il funzionamento dei nuovi uffici, personale che non è assolutamente possibile sottrarre alla sede di Trieste già deficitaria rispetto alle esigenze di lavoro.

Dal canto suo la Direzione dell'INAIL — ha continuato l'assessore nella sua risposta — ha comunicato di aver preso in esame la richiesta e che essa sarà attentamente valutata. Da tutto ciò — ha concluso l'assessore Dal Mas — risulta chiaro che il problema non è di facile, nè di vicina soluzione.

L'assessore all'agricoltura, Comelli, ha risposto a un'interrogazione del cons. Pittoni (PSU) in merito all'orientamento della Giunta circa l'assunzione di alcuni funzionari di lingua slovena tra il personale tecnico dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Comelli ha fatto anzitutto un quadro del personale attualmente impiegato dall'Ispettorato: che esso sia sufficiente, ha osservato l'assessore, lo dimostra che in quell'ufficio non esistono pratiche inevase di alcun genere; tuttavia, proprio per venire incontro alle necessità da più parti segnalate — ha detto Comelli — sarà tra l'altro disposta l'assunzione di un laureato in lingua slovena. Lo stesso assessore ha infine risposto a un'interrogazione del cons. Cogo (DC) riguardo alla bonifica e alla sistemazione idraulica dei bacini del Sile, del Lemene e del Reghena.

L'Assemblea ha quindi preso in esame i due provvedimenti respinti dal Governo. Nella sua relazione sul disegno di legge recante lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione, il cons. Ginaldi ha rilevato che la competente Commissione si è riunita varie volte a seguito del rinvio governativo del provvedimento. Sono emerse — ha sottolineato Ginaldi — due vie da seguire: o affrontare, alla luce delle osservazioni governative, il riesame della legge, o irrigidirsi sul testo già approvato dal Consiglio. La seconda via — ha osservato il relatore — avrebbe certamente impedito l'approvazione definitiva della legge nell'attuale legislatura.

Nella persuasione di fare una opera rispondente agli interessi della Regione e del personale, la maggioranza della Commissione ha deciso di proporre la modifica della legge alla luce dei motivi di rinvio, fermo restando l'impegno che, appena il settore del pubblico impiego avrà ricevuto una nuova sistemazione, a conclusione delle azioni in corso, la Regione rivedrà la legge in oggetto. Il cons. Ginaldi ha rilevato ancora che il nuovo testo non è un puro e semplice allineamento della legge regionale a quella dello Stato, ma un'applicazione ponderata della norma fissata dall'art. 68 dello Statuto, contemperata con il disposto dell'art. 4 dello Statuto medesimo. Il relatore ha concluso la sua relazione sottolineando che il nuovo testo, che la Commissione ha approvato al Consiglio, rappresenta un lodevole tentativo di prima sistemazione del personale regionale su basi dignitose ed eque.

Circa il secondo disegno di legge, che prevede la struttura definitiva degli uffici regionali ed è strettamente collegato al primo — l'esame sui due provvedimenti è infatti abbinato — il relatore cons. Dulci (PSU), ha fatto nella sua relazione scritta un'ampia disamina delle questioni e dei problemi emersi nel corso dei lavori della competente Commissione. Anche per questo provvedimento il relatore ha rilevato che la maggioranza non ha ritenuto di irrigidirsi per motivi di principio e, quindi, prendersi la responsabilità di un rinvio «sine die» della legge, che come la prima, è attesa dal personale e rappresenta lo elemento fondamentale per un più proficuo lavoro degli uffici della Regione. Il relatore ha concluso sottolineando che il disegno di legge, tranne qualche questione, non subisce radicali trasformazioni rispetto alla prima stesura, e si è augurato quindi che il suffragio sia il maggiore possibile.

Il primo intervento nella discussione generale è stato quello del cons. Siskovic (PCI) il quale ha messo in risalto il disinteresse della maggioranza per i disegni di legge in esame che sono stati svuotati del loro contenuto positivo; Siskovic ha ravvisato pure un atteggiamento arretrato da parte della Giunta e del Governo il quale — ha detto — ha cassato le principali caratteristiche innovatrici dei due provvedimenti.

Il cons. Gefter-Wondrich (M.S.I.) ha fatto notare che le osservazioni fatte dal suo gruppo in occasione del primo esame delle leggi, hanno trovato corrispondenza dei motivi del rinvio governativo; il consigliere ha quindi osservato che i due provvedimenti, come sono stati ripresentati in aula, sono indubbiamente migliorati dalla loro prima stesura.

Il cons. Urli (DC) ha sottolineato come positiva e responsabile la posizione assunta dalla Giunta e dalla Commissione, di fronte alla prospettiva di un rinvio «sine die» delle due importanti leggi e questo — ha sottolineato — nonostante che si sia dovuto rinunciare ad alcuni elementi innovatori.

Dal canto suo il cons. Bettoli (PSIUP) ha sottolineato che accentuando le osservazioni governative si deve rinunciare alla battaglia a favore della modernizzazione della Pubblica amministrazione. Bettoli ha preannunciato una serie di emendamenti per sostenere alcune posizioni di principio. In merito ai due provvedimenti, nella loro seconda stesura, Bettoli ha detto che contengono un solo elemento positivo: che finalmente si sia affrontato lo stato giuridico del personale e degli uffici.

Il cons. Morelli (MSI) ha osservato che il legislatore governativo non poteva non scontrarsi su alcune norme contenute dai due disegni di legge di chiaro carattere politico. Dopo essersi soffermato sui problemi delle rappresentanze sindacali nelle varie commissioni, Morelli ha sottolineato che è necessario sostenere le necessità del personale.

Il cons. Morpurgo (PLI), dopo aver notato che scarsa soddisfazione si può trarre dagli argomenti con cui il Governo ha rinviato le due leggi, che il suo gruppo aveva preannunciato, ha sottolineato che anche queste due leggi dimostrano come la Regione non risponde alle attese degli stessi regionalisti. Morpurgo ha quindi osservato che nonostante alcune modifiche apportate, le due leggi non sono ancora accettabili: restano ancora aperti molti problemi di fondo, come quello delle deleghe e della struttura degli uffici.

Ha chiuso la serie degli interventi il cons. Moro (PSU) il quale ha anzitutto sottolineato in polemica con una parte dell'opposizione, che l'Amministrazione regionale non ha portato ad alcun appesantimento burocratico. Moro si è quindi soffermato sui problemi dell'inquadramento nel personale regionale, degli ispettori del Corpo Forestale, e dalle sue osservazioni sono scaturiti battibecchi con l'assessore Stopper. Moro ha concluso sottolineando la positività dei due provvedimenti, che — ha detto — rappresentano uno dei maggiori impegni finora affrontati dalla Regione.

La discussione riprende nella seduta di stamane, che ha però come primo punto all'ordine del giorno l'esame di un disegno di legge che reca integrazioni alla legge regionale per opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali; relatore sul provvedimento è il cons. Bianchini (DC).

La prima Commissione permanente, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Cocianni, ha iniziato il riesame delle leggi regionali riguardanti, rispettivamente, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale e l'ordinamento degli uffici della Regione, rinviate dal Governo ad un nuovo esame dell'Assemblea. Nella riunione, il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore regionale Stopper hanno illustrato i motivi del rinvio.

(«Giornalfoto»)

Un insolito spettacolo, quasi da «schermo panoramico», si apre in questi giorni ai passanti che attraversano la galleria del «Fenice» provenendo da via Battisti: al posto della severa facciata del palazzo che si apriva sulla via S. Francesco, la vista delle desolanti macerie di un cantiere di demolizione. Si tratta però di uno spettacolo destinato a non durare a lungo vista la rapidità con cui procedono le moderne costruzioni edili: una visione che comunque interessa molti passanti

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Alfredo Longo, nel trigesimo, dai fratelli Vittorio, Mario e Luigi e sorella Maria 20.000 pro Ospedale infantile, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Altare istriani (Tempio Mariano).

In memoria di Letizia Lorenzini Scarpa, nel trigesimo, da Pino ed Elisa Odinal 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ida Cesari, nel trigesimo (15/2), da Nereo e Lia Carli 5000 pro Istituto Canossiano.

In memoria della mamma Rosa de Socchieri, nel I anniversario, dalla figlia Gina 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 1000 pro Rifugio ASTAD, 1000 pro ECA; da Anita Rivoli 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Guido Coffou, nel I anniversario (15/2), dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Gabbiani, nel III anniversario, da Filippo Pecelli 500 pro Istituto Rittmeeyr, 500 pro Istituto Teresiano; dai fratelli Pizzinato 500 pro Istituto Rittmeyer, 500 pro Istituto Teresiano; da Elio Acco 250 pro Istituto Rittmeyer, 250 pro Istituto Teresiano; da Ernesto Calacci 250 pro Istituto Rittmeyer, 250 pro Istituto Teresiano; da Maria Piccola 200 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matteo Levi, nel III anniversario (16/2), da Mario Gionchetti 2000 pro CRI.

In memoria del cap. pilota Armando Badessi, nel XXVI anniversario, dalla famiglia 4000 pro Associazione Caduti dell'Aeronautica, 1000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Lucio Sala, per il compleanno, da Bianca Valmarin 2000, da Mady e Fabio Valmarin 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria di Maria Kisvarday, dal dott. Stelio Rosolini lire 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rosina Sigon Doff-Sotta da Irene Stibelli 1000, da Marinella Devescovi 2000, da Alberta Penso 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Enzo e Rosetta Tornelli 5000 pro chiesa S. Vincenzo; da Emilia e Natalia De Giorgi 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle amiche Mariuccia e Marina 3000 pro «Domus Lucis»; dalle amiche Livia, Bice, Bianca, Amelia 10.000 pro ECA

In memoria di Anna Sigon e Rosina Sigon Doff - Sota da Stenia e Mariano Ferretti 10.000, da Graziella e Lucio Ferretti 10.000 pro ECA (Collegio S. Giusto); da Norma e Bruno Doff - Sotta 20.000 pro ECA; da Tini Maria e Rita Sabelli 10.000 dalla sorella Mimi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giustina Costerni 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Nives Spizzamiglio e figlio 10.000 pro «Domus Lucis»; dalla nipote Adriana e famiglia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Retter dai cugini Maria e Roberto Robin 3000, da Dora Groppazzi 1000 pro «Domus Lucis»; dalle cugine Babù, Maria, Vittoria e Paola (Milano) 3000, dai cugini Maria, Lina e Vittorio 3000 pro Ente protezione sordomuti (Fondo allievi poveri), da Antonietta, Flora, Mario Crepaz 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Prof. Casimiro Crepaz»); da Amalia Tammeo 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bracci 3000 pro Associazione Caduti senza croce; dai cugini Hansi e Gigi Ranzato 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lidia Dugandi dalle amiche Bevilacqua - Cergna - Cordon - Dubini - Foresti - Pesante - Rubelli - Runti - Valle 9000, da M. Minzi, A. Saccomani e N. Raspottnig 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Bice ed Ettore Catolla 3000 pro CRI; da Gemma Dougan 2500 pro Monastero della Visitazione; dalla famiglia Silvio Pavanello 2000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria del cap. Ferdinando Azman dalla sorella Giuseppina e marito arch. Leonardo Berini 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA, 5000 pro CRI, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro chiesa «Regina Pacis», 5000 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Maria Dose da Maria Robin 3000, da Maria e Silvano Brun 2000, da Adele Cozzi 3000 pro UNITALSI.

In memoria di Giorgio Berti dalle famiglie Luigi Cargnel 2000, dalle famiglie dott. Lodovico Vernier 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nella Peinkofer da Bice ed Ettore Catolla 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Giusto); dalla famiglia Valeria Armani 3000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Rosa Stasi dai professori e dipendenti dell'Istituto di fisica e fisica nucleare 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Müllner da Renzo Gonnelli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Saull da Livio Alessio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Cattaruzza dalla famiglia Roatto 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del marito Romano da Irma Bidoli 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Virgilio Vianello da Rina Carniel 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Catterina Zullian da Valeria Lenardon e Urdini 1500 pro Ospedale infantile.

In memoria della mamma Celestina Matassi dalla figlia Cetty 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Kosse dalla famiglia de Antonellis 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice Finzi da Decio e Nana Rossi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Masetti dai figli 5000 pro Ospedale psichiatrico neurologico, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luciano Parovel da impiegati e operai dell'ATI 21.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Venuti da Carmela Pacor e Carlo 1500 pro ECA, 1500 pro Istituto Ritmeyer.

In memoria di Giuseppe Cluch dai nipoti Ortella Amadio Gilberto Zimolo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Gianola Fogo da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Gemi dalla famiglia Vecchiotti 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori dal figlio Colletto Ranieri 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Ludovisi dalle figlie 10.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5000 pro Aliat Ha Noar, 5000 pro Keren Kayemet.

In memoria di Elena Carabei da Maria Zamarin 2000 pro ECA.

In memoria di Velia Di Gregorio dalla famiglia Gramonte 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ludovica Nagelschmid dalle sorelle 3000 pro «Domus Lucis».

Dal personale di commutazione dei Telefoni di Stato 76.500 pro A.N.F.Fa.S., 76.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da G. D. 1000 pro Patronato per neuropsichici.

Da G. P. 1500 pro Unione italiana ciechi.

Dalla II E della Scuola media «Manzoni» 2.055 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rosa e Giuseppe Ludovisi dalla famiglia Illy 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Renzo Battilana (7/2) da N. N. 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Tullio Orelli da Lidia e Giulio Beltramini 5000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Virginia Sigon da Margherita Santa 10.000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Rodolfo Petronio dalla famiglia Bruna Ermanno 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eligio Luca dalla Mensa Broletto 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Cosmini dalla famiglia Franco Tomini 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Giurco dalla famiglia Franco Tomini 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Cabrini da Guido Giraldi 1500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ida Prelz da Augusta Rascovich 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rudy Jurman dalle amiche Iole Branchetta e Alda Tomassich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cele Rusconi - Beros da Silvana Dobrina 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della famiglia di Pino Rismondo dal farmacista Mario Miliani 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vanda Fonda da Onorato ed Elisabetta Penso 10.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Pietro Innocente dalla Ripartizione II - Personale del Comune di Trieste 11.500 pro ECA.

In memoria di Anita Varini dagli amici 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Tommasini dalla famiglia Terrile 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livio Gandini dalla famiglia Colubig 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Dall'Oglio dalla famiglia Tombazzi 2000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex allievi).

In memoria di Virgilio Vianello da Olga e Gustavo Rigutti 3000 pro Lega Nazionale.

Da Fulvio Gandini 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

CONCLUSA CON LUSINGHIERO BILANCIO LA 7.a EDIZIONE

Ravvivata la scuola italiana dagli annuali seminari in Zona B

Fattivi incontri a Capodistria e a Isola - Ampliati i corsi per poter corrispondere alle vaste adesioni - Vivaci dibattiti

A Capodistria e a Isola si sono concluse le sessioni del Seminario di cultura, che annualmente rinnova l'incontro della scuola italiana con i docenti e gli studenti della Zona B. Dalla coraggiosa iniziativa della prima edizione, a questa settima ripetizione del Seminario, gli incontri hanno assunto una ampiezza che forse nemmeno era nelle previsioni, tanto da rendere necessaria una articolazione in sedi diverse per poter accogliere tutti i partecipanti. Difatti la manifestazione è straripata dal Liceo «Combi», per svolgersi anche nel Ridotto del Teatro di Capodistria e presso la Scuola professionale di Isola, dove rispettivamente hanno avuto luogo le lezioni per gli studenti capodistriani (al «Combi»), per gli insegnanti (nel Ridotto dell'ex Ristori) e per gli studenti della zona di Isola.

Un risultato molto significativo ed eloquente, interessante particolarmente per il clima in cui è maturato. Di incoraggiamento cioè era stato il felice avvio, che aveva rivelato l'enorme desiderio degli istriani di allacciare un fervido contatto con la scuola italiana; d'altra parte i docenti inviati a Capodistria — fra i quali numerosi illustri esponenti delle Università — hanno subito conferito agli incontri un carattere di viva attualità culturale, aprendoli sempre più al dialogo, così da instaurare non solo un rapporto di calda cordialità ma soprattutto di fervorosa partecipazione ai temi in discussione. Ne è stata ora riprova la nuova iniziativa delle tavole rotonde, dedicate alla «Psicologia del bambino» (che il prof. Giorgio Tampieri ha diretto per i maestri elementari) e ai «Problemi didattico - pedagogici nel ciclo superiore della scuola secondaria» (presieduta dalla prof. Carmela Metelli Di Lallo e interessante i professori). Tali manifestazioni hanno dimostrato l'opportunità di favorire i dialoghi, poichè è stato manifestato un vero bisogno di discutere sui temi proposti. E nei programmi per il prossimo anno certamente troveranno maggiore spazio proprio queste manifestazioni.

Un sommario bilancio del Settimo Seminario può così essere tracciato: 93 i docenti e 144 gli studenti partecipanti, questi ultimi divisi in due gruppi (Capodistria e Isola); centoventi le ore di lezione, con 38 ore di proiezioni (diapositive, episcopie, nove film sonori) e di audizioni (12 brani musicali su nastro e venti su dischi). Ai docenti hanno parlato il dott. Rino Sorio (problemi della lingua e del dialetto nell'insegnamento elementare, pluriclasse, insegnamento individualizzato), il prof. Aurelio Ciacchi (sviluppo dell'Umanesimo), il prof. Lorenzo Frattarolo (riviste letterarie del primo '900), il prof. Pietro Robbi (contributo italiano alla fisica nucleare). Per gli studenti hanno parlato il prof. Camillo Semenzato (pittura del '400); il prof. Carlo Ghisalberti (storiografia, la crisi della democrazia in Italia dopo la prima guerra mondiale); il prof. Riccardo Richard (sul regista Luchino Visconti, con la proiezione dei film «Notti bianche» e «Vaghe stelle dell'orsa»). Nella manifestazione inaugurale c'è stata inoltre, come si ricorderà, la presentazione dello scrittore e poeta Biagio Marin. Vasti i temi delle lezioni dedicate agli studenti nelle particolari sessioni a loro riservate e nelle quali hanno parlato i professori Bruno Bidussi, Camillo Semenzato, Richard, Fabio Suadi, Aurelio Ciacchi, Pietro Rebbi, Giorgio Tampieri e Stelio Crise. Quest'ultimo ha curato anche la mostra bibliografica, conclusasi con il dono di molti libri e di una enciclopedia, fatto per le raccolte scolastiche e in omaggio ai partecipanti al Seminario.

Un bilancio indubbiamente congruo e positivo per i nuovi fermenti che ha diffuso nella scuola italiana dell'Istria e che ancora saranno coltivati, in attesa degli incontri del prossimo anno, con l'ormai tradizionale iniziativa dei viaggi di studio in Italia che premiano i migliori docenti e allievi. E' ancora da sottolineare che nel programma di quest'anno storia e fisica nucleare figuravano quali temi nuovi, che hanno destato il più grande interesse. Insomma tutta l'iniziativa ha preso ampio sviluppo ed è indicativa l'attenzione che ha avuto da parte della stampa istriana, che quotidianamente ha seguito lo svolgimento delle lezioni, scrivendone ampiamente e in termini che fanno presagire l'ulteriore consolidamento dei contatti resi così vivi e costanti fra la scuola italiana e le nostre comunità istriane, presupposto prezioso per la stessa vitalità e continuità delle scuole italiane nella Zona B.

Una nota mesta conclude purtroppo questa cronaca: il dott. Rino Sorio, che validamente aveva partecipato al Seminario, appena rientrato nella sua sede, a Belluno, è stato colto da una crisi cardiaca ed è deceduto. La notizia è stata appresa con dolorosa emozione e cordoglio negli ambienti del Seminario.

Il programma di sviluppo all'esame dei sindacati

Si sono riunite nella giornata di ieri le Segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL assieme agli esperti economici delle tre Confederazioni nazionali e ai rappresentanti delle organizzazioni Sindacali provinciali della regione per esaminare il testo definitivo del programma regionale di sviluppo per il quinquennio 1966-70 presentato, in questi giorni dalla Giunta all'Assemblea regionale, per il dibattito.

Riaffermando le posizioni critiche precedentemente espresse agli organi regionali sui problemi di metodo e di procedura adottati nella elaborazione del programma in tutte le sue fasi, le Segreterie delle organizzazioni sindacali, dopo ampia discussione sui problemi di merito del programma, alla luce delle contestazioni già avanzate in sede di comitato regionale consultivo della programmazione economica, hanno deciso l'elaborazione di un documento comune da presentare nei prossimi giorni alla Giunta e ai consiglieri regionali, da diffondere tra i lavoratori, gli Enti e associazioni economiche della regione.

Le tre segreterie, dopo aver fissato le linee del documento unitario, hanno incaricato una apposita commissione unitaria di elaborare una bozza che, appena pronta, sarà oggetto di un nuovo esame congiunto degli organi sindacali per la stesura e approvazione definitiva.

DOMENICA 18 FEBBRAIO

Congresso provinciale dei combattenti e reduci

Gli ex combattenti e reduci di tutte le guerre e di tutte le specialità delle nostre Forze armate si apprestano a riunirsi nel loro VI Congresso provinciale che quest'anno cade nel cinquantesimo anniversario della redenzione di Trieste.

Il Congresso che si terrà domenica mattina 18 corr. sarà onorato dall'intervento del presidente nazionale dell'Associazione nazionale Combattenti e reduci avv. Renato Zavataro, il quale ha gradito e accettato l'invito rivoltogli a nome della Federazione dell'ANCR dal presidente comm. rag. Pietro Maria Petrucco.

Alle ore 8.15, mentre il presidente Zavataro si incontrerà nel corso di un breve ricevimento con i dirigenti triestini della Federazione nella sede della Casa del combattente, i labari sezionali si schiereranno in testa ai partecipanti al Congresso dinanzi al sacello di Guglielmo Oberdan, dove un quarto d'ora più tardi l'avv. Zavataro deporrà una corona di fiori.

Gli ex combattenti raggiungeranno in pullman il colle di S. Giusto, dove al monumento ai Caduti sarà rinnovato il devoto omaggio alla memoria di tutti coloro che si sono immolati in terra, in mare o in cielo obbedendo al comandamento dell'amor di Patria. Anche dinanzi al monumento ai Caduti sarà deposta una corona di alloro.

I partecipanti al Congresso con labari e i dirigenti, si riuniranno alle ore 9 nella chiesa di S. M. Maggiore, ove sarà officiata la Messa e da qui raggiungeranno la sede dell'assise, la sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5. Qui con inizio alle ore 10.30 avrà luogo il Congresso, che prevede il saluto del presidente uscente, comm. Petrucco, l'elezione della presidenza, delle commissioni elettorali e la verifica dei poteri, la relazione morale-finanziaria sull'attività svolta nel triennio precedente dalla Federazione, dell'Istituto di Vigilanza «Combattenti» e il rinnovo delle cariche sociali.

Il discorso di chiusura sarà tenuto dal presidente nazionale avv. Zavataro. Dopo la conclusione dei lavori gli ex combattenti si riuniranno per il tradizionale rancio in un albergo cittadino.

Un gioiello d'oro è stato rinvenuto sabato in piazza Vittorio Veneto. Lo smarritore potrà riaverlo al nostro giornale.

PROTESTA CONTRO INGEGNERI E ARCHITETTI

Decisa a uno sciopero la categoria dei geometri

Malcontento anche per il ritardo della legge Longoni

Uno sciopero generale dei geometri, sia liberi professionisti, sia dipendenti della Pubblica amministrazione e dell'impiego privato, è previsto per la fine di febbraio. La data sarà comunicata dal comitato di agitazione dei geometri che siede in permanenza vivamente preoccupato, sia per il ritardo dell'iter parlamentare della legge ««701», Longoni (che precisa e non amplia le competenze dei geometri), sia per le accuse di ingegneri ed architetti che intendono, con il loro atteggiamento, bloccare la norma che precisa le competenze dei geometri in materia edilizia.

Dal canto suo il Consiglio nazionale dei geometri ha protestato per la interpretazione che gli ingegneri e gli architetti vogliono dare alla legge Longoni. «Tale norma — afferma il Consiglio nazionale — non allarga le competenze dei geometri bensì chiarisce gli ambiti entro i quali la categoria può svolgere la propria attività che non è del resto preclusa agli ingegneri ed architetti.

Per quanto riguarda la polemica sui «valori culturali» che sarebbero compromessi dalla norma in questione, i geometri hanno osservato che non esiste una «cultura» di categoria, ma esiste un ingegnere colto un geometra colto ovvero un ingegnere mediocre o un geometra mediocre.

NEL SETTORE ASSICURATIVO

Congedo di Cadorini benemerito sindacalista

In questi giorni una simpatica figura, ben nota negli ambienti delle locali Compagnie di assicurazioni, sta per abbandonare il servizio attivo causa i raggiunti limiti di età. Si tratta di Adalgiso Cadorini che per quasi 50 anni ha dato la sua opera alle Assicurazioni Generali.

Negli ultimi vent'anni, Cadorini ha diretto e sorretto il movimento sindacale degli assicuratori, difendendo sempre — e spesso in condizioni ambientali davvero difficili — gli interessi della categoria, pur cercando di contemperare anche le legittime esigenze delle Compagnie.

Lo scorso mese gli era stata consegnata una medaglia d'oro conferitagli dalla Federazione Nazionale Assicuratori — di cui Adalgiso Cadorini era segretario — in occasione del VII congresso di Firenze, quale segno di riconoscimento per la costante ed apprezzata attività sindacale da lui svolta.

Durante una riunione di sindacalisti, a Cadorini è stato porto un saluto particolarmente festoso e cordiale, accompagnato da un omaggio a ricordo dei lunghissimi anni passati tra gli assicuratori triestini, sia al suo posto di lavoro, sia prodigando le proprie energie a favore dell'intera categoria.

L'avv. Gerin riconfermato presidente dell'APE

Giorni or sono si è riunito a Venezia sotto la presidenza del prof. avv. Guido Gerin, il Consiglio direttivo della Federazione triveneta della proprietà edilizia che rappresenta le associazioni delle province di Trieste, Venezia, Udine, Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Verona, Vicenza.

Nella riunione sono stati ampiamente discussi i vari problemi della proprietà immobiliare ed in particolare la nuova legge sulle locazioni. Quindi in applicazione alle disposizioni statuarie, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali confermando all'unanimità alla presidenza il prof. Guido Gerin.

MOSTRE D'ARTE

Personale alla Torbandena di Livio Rosignano

Domani sera sarà inaugurata, alle ore 18, alla Galleria Torbandena, una mostra personale del pittore Livio Rosignano. La rassegna rimarrà aperta fino al 29 febbraio con orario 10.30 - 12.30 nei giorni feriali e 17 - 20 in quelli festivi.

Sergio Micalesco alla Rossoni

E' stata inaugurata sabato, nella Galleria «Rossoni», una personale del pittore Sergio Micalesco, che rimarrà aperta fino al 20 corrente.

Micalesco è nato a Trieste nel 1937 e ha iniziato a dipingere giovanissimo sotto la guida di pittori locali, frequentando contemporaneamente la Scuola di figura del Museo Revoltella diretta dal maestro Sambo. Dopo aver ottenuto la maturità artistica nel 1959, studiò alla Accademia di Belle Arti di Venezia con i maestri Cesetti, Santomaso e Saetti, diplomandosi nel 1963.

Partecipa attivamente alla vita artistica nazionale ed è polemicamente impegnato nei confronti delle forme artistiche più d'avanguardia. Oltre che a Venezia, ha esposto a Trieste, Ferrara, Bologna, Verona, Rimini, Milano, Roma, Francavilla Mare, Sorrento, Los Angeles, Parigi.

Mostra di libri all'«Italo-americana»

E' stata inaugurata nella sala della biblioteca dell'Associazione italo-americana, in via Galatti 1, una mostra di testi americani per l'insegnamento e lo studio della lingua inglese. La mostra comprende circa 200 libri editi in questi ultimi anni negli Stati Uniti, per l'insegnamento e rispettivamente apprendimento dell'inglese come seconda lingua.

Gli insegnanti potranno inoltre documentarsi sui nuovi metodi nel campo della fonetica, quali sperimentati in questi ultimi anni presso istituti universitari e centri linguistici negli USA. La mostra rimarrà aperta fino al 16 febbraio durante le ore di apertura della Biblioteca, dalle 15 alle 20.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno X, assente ormai da ben 12 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 26 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco senz'altro sugli altri due gruppi. Mancano elementi di giudizio per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Facciamo presente che in questo gruppo lo stato di crisi in cui si trova da alcune settimane.

MILANO — In questa ruota si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2. Infatti si pone in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 43 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita per questa settimana, il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il favore del pronostico va al gruppo 2, assente da 5 nettimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 23 settimane.

ROMA — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 26 settimane.

TORINO — Anche in questa ruota si può impostare il giuoco sui segni 1 ed X. Nel gruppo 1, in ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 29 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, si può impostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1, in evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 22 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Milano**, cadenza di 9 (come a Bari). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Genova). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 27, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	2		
MILANO	2		
NAPOLI	1		
PALERMO	2		
ROMA	x	2	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 febbraio gite sciatorie a: Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

C.A.I. - Sezione di Trieste - Società Alpina delle Giulie — Continuano le iscrizioni per la spedizione sociale nell'Africa equatoriale con meta il Kilimangiaro che verrà effettuata dal 18 agosto all'8 settembre. Informazioni in sede di piazza Unità 3.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 febbraio alle ore 15.30 gita di fine settimana a Ravascletto (Albergo Fantinel) con veglione di Carnevale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30, tel. 35240. Posti limitati.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Questa sera alle ore 20.45, il prof. Giacomo Furlani tratterà alla Società Alpina delle Giulie un argomento di alto interesse per gli alpinisti e per gli escursionisti, e precisamente: «L'età biologica e l'età anagrafica».

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 p.v. escursione in Valbruna con salita al rifugio «F.lli Grego». Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 16.

INIZIATIVE DELL'UNIVERSITA' E DEL CENTRO DI SVILUPPO

Un incontro di studiosi sull'ingegneria sismica

Argomento della tavola rotonda annunciata per martedì venturo le imperfette norme riguardanti le zone soggette a terremoti

Per iniziativa del direttore dell'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università degli Studi, prof. Pietro Matildi, e del direttore dell'Istituto di miniere e geofisica applicata, prof. Carlo Morelli, l'Università degli Studi, con la collaborazione del Centro Sviluppo Economico Trieste, ha predisposto per il giorno 20 febbraio una tavola rotonda per la trattazione del tema «Problemi attuali di ingegneria sismica».

Relatore sarà il prof. ing. Giuseppe Grandori, direttore del corso internazionale di ingegneria sismica tenuto presso il Politecnico di Milano, membro della Commissione del Ministero dei Lavori Pubblici incaricata di redigere le nuove norme sismiche, coordinatore del Gruppo di ricerca del Consiglio nazionale per le «azioni sismiche e del vento sulle costruzioni».

Il tema che verrà trattato è di grande attualità: scopo fondamentale dell'ingegneria sismica è quello di stabilire dei criteri di progetto che consentano di costruire con sicurezza in quelle zone che vanno soggette a scosse sismiche.

Le normi ufficiali attualmente in vigore in quasi tutte le zone sismiche sono insoddisfacenti. In tutto il mondo gruppi di studiosi lavorano alla costruzione di nuove teorie che consentano una migliore soluzione del problema. Notevoli passi in avanti sono stati compiuti con la teoria, ormai classica, dello spettro di risposta e con le recenti ricerche a impostazione probabilistica. Gravi difficoltà si incontrano, tuttavia, nelle applicazioni di queste teorie per la mancanza dei dati statistici sperimentali, i quali richiedono un lunghissimo periodo di tempo per essere raccolti secondo i criteri tradizionali.

I risultati di recenti ricerche lasciano intravvedere la possibilità di abbreviare drasticamente il periodo minimo per ottenere i dati statistici sufficienti. Un gruppo di studiosi italiani sta conducendo una intensa campagna per diffondere nel mondo degli ingegneri la conoscenza dei più recenti sviluppi per le ricerche, per far progredire quanto più celermente è possibile le ricerche stesse, e per organizzare la necessaria rete nazionale di strumenti di registrazione.

Sono stati invitati a partecipare a tale interessante trattazione le amministrazioni statali e regionali, comunali e provinciali. l'ordine degli ingegneri e architetti, nonchè gli istituti assicurativi della regione.

S'è spenta la consorte del prof. Riccobon

Si è spenta ieri nella nostra città, dopo lunga malattia, la signora Santina ved. Riccobon, originaria da Capodistria. In questi ultimi anni era vissuta nel ricordo del marito suo, prof. Carlo, profondo studioso e conoscitore della storia e del folclore istriano, scrittore di saggi e studi anche sul nostro giornale.

Dopo l'esodo, i coniugi Riccobon si erano sistemati a Trieste, ove il prof. Carlo ha anche insegnato fino alla morte improvvisa. Durante i lunghi anni trascorsi a Capodistria, la signora Riccobon ha preso parte attiva alla vita delle Associazioni cattoliche, adoperandosi pure come direttrice di una Cappella corale femminile, che accompagnava all'organo durante le esecuzioni.

Corso all'INIASA per arredatori d'ambienti

In collaborazione con un gruppo di aziende e di esperti del settore, il Centro di addestramento professionale I.N.I.A.S.A. ha istituito recentemente presso la propria sede di via della Ginnastica 49, una Sezione per la formazione professionale di arredatori d'ambienti. L'iniziativa tende ad assicurare al settore disegnatori progettisti, consulenti specializzati ed esecutori di articolari vari per l'arredamento.

Il crescente sviluppo produttivo e commerciale dell'importante settore e le conseguenti richieste di specializzati offrono, in particolare ai giovani, possibilità di impiego redditizio e duraturo. I giovani di ambo i sessi che intendessero conseguire tale specializzazione, potranno rivolgersi per informazioni alla Direzione del Centro, con sede in via della Ginnastica 49, tel. 724-203, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRITTICO NOVECENTO AL «COMUNALE» DI BOLOGNA

Con il finale hippy teatro come un «piper»

Rappresentate opere di Veretti, Berio e Tosatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, febbraio

Serata varia e stimolante al Comunale di Bologna: un trittico di opere contemporanee, realizzate da alcuni fra i più prestigiosi artisti d'oggi.

Il sipario si è levato su «I sette peccati» di Antonio Veretti, un'opera iniziata nel 1953 e quindi terminata e rappresentata nel '56 alla Scala.

Si tratta di un «Mistero musicale e coreografico» che trova radici ispirative nella lettura del Purgatorio dantesco. Infatti, nella breve introduzione che Antonio Veretti fa allo «schema dell'allestimento scenico» di Sylvano Bussotti (Ricordi, 1966) leggiamo: «le visioni dei Peccati che nel Purgatorio vengono espiati oltre che da pene materiali cantando preghiere, mi suggeri una forma di rappresentazione ove il Peccato fosse tradotto da pezzi orchestrali di forma definita e il «contrappasso» — la penitenza — da cori a cappella su testi scelti dai Salmi».

Antonio Veretti è senz'altro uno dei musicisti italiani più preparati e culturalmente aperti (basti ricordare l'enorme sviluppo che ha avuto il Conservatorio di Firenze in questi ultimi anni, sotto la sua direzione); sul piano puramente compositivo peraltro, Veretti non ci dice grandi cose, comunque le sa porgere con grande signorilità e abilità artigianale. Il suo linguaggio è improntato di un manierismo dodecafonico che trova momenti di notevole suggestione soprattutto nelle parti lente (Introduzione, Lussuria). Le situazioni contrapposte (Peccato - Atto di dolore) se nella musica appaiono solo relativamente chiare, attraverso l'interpretazione registica di Bussotti diventano fortemente sottolineate, tanto da rendere costantemente vivo lo spettacolo, che altrimenti — certamente — risulterebbe abbastanza noioso. Le intenzioni e la musica di Veretti sono evidentemente «edificanti»; Bussotti, — come c'era da aspettarsela, del resto — ha imposto la sua travolgente personalità in ogni più piccolo, insignificante dettaglio visivo e l'«eros» che lui fa scaturire da ogni gesto, da ogni situazione, si insinua prepotentemente, come un tumore, in questa Sacra Rappresentazione. Tutto diventa ambiguo, incerto, talvolta sembra — addirittura — un tantino blasfemo, ma talmente calibrato da non sbilanciare mai (perlomeno in maniera evidentissima) il contenuto cristiano dell'opera. Ma si insinua sottilmente in ogni dove creando un continuo turbamento nel pubblico; il coro è in scena, seduto su una grande scala, e veste normalmente; intorno gli svolazza il corpo di ballo, dalle calzemaglie color carne... «essi dovranno incarnare una sorta di rappresentazione vivente di «peccatori», dunque esseri umani ignudi come non solo la tradizione dantesca, ma l'evidenziare in uno spettacolo, tale situazione, impone quale esplicito contrasto all'abito formale, indossato dal coro che, in un certo senso (appunto come in un concerto) incarna la coscienza esteriorizzata del pubblico, e non la sua intima verità che è compito dei danzatori invece, d'evidenziare (si parte dal presupposto che siamo tutti «peccatori»)» (Bussotti).

Ma il contagio di questa sottile operazione creativa di Bussotti sconvolge ogni cosa: le proiezioni di Giotto sono manomesse da lui, i due disegni di Zancanaro si trasfigurano sotto il mutevole gioco delle gelatine colorate, le immagini d'attualità (talune molto tragiche) diventano sfondo a una intuitissima sarabanda di visioni: orchestrali, ballerini, mimi...

Ancora una volta Sylvano Bussotti ha dimostrato di possedere una prodigiosa sensibilità teatrale e tutti ne sono rimasti convinti, tributandogli calorosi appalusi e manifestando grande stima e simpatia all'autore non chè agli altri bravissimi realizzatori: Ettore Gracis, direttore preciso e sensibile, al coreografo Carlo Faraboni e al corpo di ballo, con gli eccellenti Alfredo Korner, Flavio Bennati, Virginia Williams, Vera Veghin, Alessandra Marzi, nonchè al mimo Romano Amidei.

Evidentemente al pubblico del Teatro Comunale non piacciono gli scherzi, se scherzi si possono chiamare le trovate magistrali di Emanuele Luzzati, Marise Flach e, soprattutto del regista Mario Missiroli. «Allez-Hop», la seconda opera della serata è firmata da Luciano Berio e da Italo Calvino. Si narrano mimicamente le varie paradossali situazioni che sconvolgono un mondo annoiato e tranquillo causa una pulce che durante un numero di varietà in un night disobbedisce al proprio domatore. Tutti cominciano ad agitarsi e la situazione precipita quando la pulce (che intanto si è moltiplicata) salta su alcuni Ministri, generali e diplomatici, i quali perdono la testa e fanno scoppiare una guerra. La nuova generazione è intanto diventata più viva e desiderosa di pace e di libertà: sconfiggono le generazioni precedenti e detronizzano i vecchi detentori del potere. Il domatore a questo punto annuncia: «è al termine di ogni storia che la storia ricomincia» e la platea viene invasa dai giovani che armati di pennelli e barattolini di vernice, dipingono gli spettatori e distribuiscono coloratissimi fiori di carta. La musica sale con un elettrizzante rock e Cathy Berberian lo canta, ballando, in platea. Il teatro si illumina tutto per accogliere con gioia questo travolgente finale hippy.

Ma il pubblico non gradisce questo fulmine a ciel sereno. Fischi, ingiurie, urli forsennati. Quello che troppo è troppo: il tempo dell'arte profanato dai capelloni! Il glorioso teatro trasformato in un «piper»! Buffoni!, grida un grasso signore, c'è una signora con visone, due file dietro, pallida come cencio; un altro signore, piuttosto «robusto» (per usare una terminologia cara ai sarti) è quasi cianotico, in piedi, con le mani che gli tremano. Ma altrettanti sono gli applausi, se non di più, e l'entusiasmo è in questo caso scatenato.

Ettore Gracis ha diretto con maestria l'orchestra sottolineando con grande efficacia le geniali trovate sceniche di Mario Missiroli. Bravissimi i mimi sotto la direzione di Marise Flach. Belle le trovate sceniche di Emanuele Luzzati. Cathy Berberian non finirà mai di stupirci: ogni volta che apre bocca, annulla, suerando, ogni nostra previsione; la sua vocalità è così perfetta da rendere difficile un ascolto distaccato, freddo, analitico; avvince in maniera irresistibile come il canto delle Sirene.

In «Allez-Hop», Cathy Berberian canta solo tre canzoni, splendide, ma con tale efficacia che sembra quasi costantemente presente in scena. La prima è una imitazione di Marilyn Monroe, la seconda un canto triste e accorato, (da vedova brechtiana però) e la terza un rock indiavolato.

«Allez-Hop» era stata fatta in prima esecuzione a Venezia nel '59, e la notevole impressione avuta allora, si è rinnovata questa volta forse con maggior rilievo anche, grazie la notevole superiorità del presente allestimento.

La terza opera della serata era la «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, resa efficacemente da Giuseppe Zechillo e Renato Ercolani. Approfittiamo del fatto che poche settimane or sono è stata fatta a Trieste, per risparmiarci ogni altro commento.

Carlo de Incontrera

Karina sposa



Anna Karina, già moglie di Jean-Luc Godard, ha sposato ieri a Parigi con semplice cerimonia civile il cineasta Pierre Fabre

NON È VERO CHE IL PUBBLICO AMA SOLTANTO STORIE MODERNE

Gira il mondo tra gli applausi il dottore che parla con gli animali

L'uomo sente ancora il bisogno di film che accendano il cuore e la mente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, febbraio

Si è verificata un'esplosione a catena: da New York a Tokio, da Sydney a Londra, da Parigi a Vienna: ovunque viene presentato «Il favoloso dottor Dolittle» il successo è unanime. I critici sono d'accordo: il che è sconcertante.

Segno che gli sceneggiatori e Richard Fleischer sono riusciti a tradurre in uno spettacolo ciò che Hugh Lofting ha saputo racchiudere nella sua prosa, di cui il famoso Sir Walpole ha scritto: «Nelle pagine del "Favoloso dottor Dolittle" c'è poesia, fantasia e humour».

Eppure il nostro tempo votato al culto sado-masochista si è smentito, consentendo all'uomo della strada e all'intellettuale di verificare il senso favoloso del colloquio tra Rex Harrison e 468 animali diversi.

Esopo si era accontentato di far parlare, fra di loro, gli animali; oggi, in tempi di spietato realismo, il cinema ci ha proposto di credere al dialogo tra l'uomo e gli animali. Si tratta di un paradosso o di un ammonimento?

Hemingway non asseriva forse di poter parlare con gli orsi?

Non è facile, dunque, segnare la famosa linea di confine tra credibile ed incredibile perchè l'uomo, la terra, gli animali e l'universo che ci circonda è pieno di mistero come il giorno della «Creazione».

Fleischer ha avuto grande intuito a dirigere «Il favoloso dottor Dolittle»: la sua scelta è caduta in un periodo di ansie e dubbi, di ferocia e di paure, di nichilismo e indifferenza. Posto di fronte ad una spettacolo insolitamente umano, lo spettatore ha ceduto di schianto alla emozione, si è fatto convincere e travolgere.

«Il dottor Dolittle» — ha scritto il critico londinese dell'„Evening Standard" — è tremendamente divertente». E non è difficile essere d'accordo, anzi si è, senza dubbio, d'accordo.

«La vicenda — mi dice Fleischer in partenza per l'Italia — è meno fantastica di quanto possa sembrare. Come la scienza riesce ad investigare i misteri dell'infinitamente piccolo non è detto che non si riesca a stabilire un "contatto" con gli animali... Non c'è chi sostiene di parlare con il proprio cane o gatto o cavallo e afferma con convinzione "al mio cane (o cavallo o gatto) gli manca solo la... parola?". Ebbene chi può affermare che ogni animale non abbia un suo linguaggio? Non è forse stata smentita la antica convinzione che i pesci fossero muti? Il dottor Dolittle, stanco di vivere con gli uomini che lo hanno deluso, si rifugia nel mondo animale, curando amorosamente e amorosamente ricambiato...; ma è ancora l'uomo a rendergli la vita difficile...».

— E' stato molto faticoso «dirigere» gli animali?

«Ci sono voluti mesi di addestramento e di preparazione, ma alla fine siamo riusciti ad ottenere che gli animali si comportassero come se realmente avessero la possibilità di comunicare con Rex Harrison, che impersona il dottor Dolittle».

— Il film lo avete realizzato in venticinque zone diverse della terra. Perchè?

«Per rendere più affascinante, dal punto di vista paesaggistico, il film che è stato girato a colori...».

— Il successo vi ha ripagati tutti «favolosamente...».

«A parte i quindici milioni di dollari che sono stati investiti, "Il favoloso dottor Dolittle" è costato più di quattro anni di lavoro, tra preparazione e realizzazione; solo le riprese sono durate sette mesi di seguito..».

— Pensa che il suo film potrà puntare agli Oscar?

«Ho il massimo rispetto per l'Oscar, io stesso ne ho vinto uno con un documentario, ma il miglior riconoscimento viene sempre dal pubblico. Se il film ha successo significa che riesce a soddisfare le aspirazioni dell'uomo della strada. Chaplin non ha mai vinto un Oscar, eppure i suoi film sono i più popolari della storia del cinema...».

— Perchè avete scelto Harrison per il ruolo del dottor Dolittle?

«La risposta l'ha data David Goldman alla radio-WCBS: "E' tanto meraviglioso Rex Harrison nel suo ruolo che se non ci fosse stato bisognava inventarlo!"».

L'autore di «Ventimila leghe sotto i mari» e di «Viaggio allucinante», può essere soddisfatto di sè. Grazie a lui potremo riprendere contatto con un favoloso mondo che vorremmo si realizzasse domani.

Jack Charmion

SI COMINCIA A GIRARE «LA TENDA ROSSA»

UN NOBILE AL POLO DA SEI MILIARDI DI LIRE

Peter Finch impersonerà il Comandante

Roma, 13

L'attore inglese Peter Finch impersonerà il comandante Umberto Nobile nel film sull'impresa polare del dirigibile «Italia» che il regista sovietico Mickail Kalatozov comincerà a girare il 19 febbraio. Il film, intitolato «La tenda rossa», costituirà la prima coproduzione italo-sovietica, costerà oltre sei miliardi di lire e la sua lavorazione che si svolgerà in gran parte nei territori artici, durerà oltre dieci mesi.

Peter Finch ha infatti fatto pervenire ieri alla società cinematografica «Vides», che coproduce «La tenda rossa» con la Italnoleggio e la Morsfilm, la sua definitiva accettazione. Egli giungerà a Roma dopodomani e proseguirà poche ore dopo il suo arrivo per Tallin, in Estonia, dove Kalatozov, autore tra gli altri film di «Quando volano le cicogne», girerà per le prime due settimane.

Accanto a Finch, ha annunciato la casa produttrice, saranno una ventina di attori di fama internazionale che interpreteranno i compagni di Nobile ed i loro soccorritori. E' la prima volta che l'attore inglese lavora per una produzione italiana. Lo attore, il cui film più recente è «Via dalla pazza folla», ha interpretato oltre quaranta film, tra i quali «La mia vita comincia in Malesia», «La battaglia del Rio della Plata», «Storia di una monaca», «Il garofano verde», «Judith», «Il volo della Fenice» e «Frenesia del piacere».

Ottimi film per gli Oscar

Hollywood, 13

Grande fermento negli ambienti cinematografici e internazionali, per il prossimo Premio «Oscar». I circa 4000 membri dell'Accademia delle arti e scienze cinematografiche hanno ricevuto nei giorni scorsi per posta le schede sulle quali segnaleranno i film, gli attori, i registi, i truccatori e così via degni, secondo loro, del premio.

E' già stato notato che questo anno non vi sono film di particolare rilievo che possano concentrare su di sè un gran numero di «Oscar». «Gangster story» («Bonnie and Clyde») è forse il film che ha destato maggiore interesse, anche se sono pochi quelli che lo ritengono il migliore in senso assoluto. Esso comunque finirà quasi certamente fra i cinque finalisti fra i quali sarà poi designato il vincitore, e già questo è un grande onore. Gli altri quattro, secondo le più ragionevali previsioni, dovrebbero essere «In cold blood» (tratto dal romanzo di Truman Capote «A sangue freddo»), «The graduate», «Guess who's to dinner» e «In the heat of the night» (noto in Italia come «La calda notte dell'ispettore Tibbs»). «Nick mano fredda» e «Quella sporca dozzina» sono due altri seri concorrenti, e non mancano altri film di rilievo.

L'osservazione che quest'anno non vi sono film di speciale rilievo in grado di concentrare su di sè molti premi non va infatti considerata come una critica, quanto come un riconoscimento che i film ben riusciti sono parecchi.

Molto difficile anche fare previsioni sugli attori: i nomi che ricorrono più spesso sono quelli di Rod Steiger, Warren Beatty, Spencer Tracy (sarebbe un premio postumo), Sidney Poitier, Paul Newman, Dustin Hoffman e Robert Blake. Questi ultimi due sono dei giovani poco noti, impostisi, rispettivamente, con «The graduate» e «A sangue freddo». Meno brillante il quadro nel campo femminile: Faye Dunaway (la rivelazione di «Gangster story»), l'anziana inglese Edith Evans e Katharine Hepburn sono fra i nomi più frequentemente citati.

In linea generale, quest'anno gli americani sembrano in posizione di perdominio, rompendo così il periodo di sempre crescenti affermazioni inglesi che ha caratterizzato gli ultimi anni. Questa volta invece gli inglesi sembrano in minoranza. Fra i registi, spicca il nome di Richard Brooks, per il modo in cui ha diretto «A sangue freddo». Si dice che, se anche non vincerà l'«Oscar» come migliore regista, non gliene sfuggirebbe un altro, a esempio quello di migliore sceneggiatore. Ma i registi in lizza sono molti: Mike Nichols («Tre graduate»), Robert Aldrich («La sporca dozzina»), Norman Jewison («La calda notte dell'ispettore Tibbs»), Robert Mulligan («Up the down staircase») e Arthur Penn («Gangster story»).

Attori in sciopero niente Ibsen

Causa lo sciopero a tempo indeterminato proclamato da oggi in tutta Italia dagli attori, la rappresentazione all'Auditorium del «Piccolo Eyolf» con la Compagnia del Teatro Stabile della Venezia Giulia-Friuli è stata sospesa.

Domani al Verdi ultima di «Fidelio»

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione del Fidelio di Ludwig van Beethoven fissata per domani alle 20.30, in turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti.

Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Siegfried Koehler; regia di Heinrich Altmann; scene e costumi di Johannes Dreher.

Il pianista Detlef Kraus all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, via del Coroneo 15, avrà luogo l'annunciato concerto sostenuto dal pianista Detlef Kraus. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Schumann e Brahms.

Sequestrato a Padova «Trans Europ Express»

Padova, 13

«Trans Europ Express - Pelle nuda», il film di Alain Robbe-Grillet, interpretato da J. L. Trintignant e M. F. Pisier, è stato sequestrato a Padova per ordine del Procuratore della Repubblica dott. Fais.

Il provvedimento del magistrato è circoscritto alla provincia di Padova ed è stato motivato dal fatto che il film non avrebbe «respiro estetico» indulgendo invece nella «rappresentazione di una personalità sadica, con ciò offendendo il comune senso del pudore».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un crepitante Oscar Wilde Ritorno nel Sud - Olimpiadi

Il nome di Oscar Wilde, uno degli «enfants terribles» più sofisticati e geniali dell'Ottocento, suscita ancor oggi qualche palpito, un po' per le tempestose vicende della sua vita privata (dalle luci dei rispettabilissimi salotti mondani, dove si divertiva a menar scandalo, al carcere e ai lavori forzati), un po' per i suoi atteggiamenti anticonformisti e le sue battute micidiali e un po' infine per alcune sue commedie, come «L'importanza di chiamarsi Ernesto», o «Il ventaglio di Lady Windermere», che a distanza di ottant'anni conservano ancora il fascino sottile della brillantezza epigrammatica, il sarcasmo pungente e pieno di grazia, tipici di quel «causeur» proverbiale che fu Oscar Wilde.

A Wilde il cinema chiese più d'una volta dei prestiti. A esempio, «Il ritratto di Dorian Gray», più recentemente «Il garofano verde» e infine «L'importanza di chiamarsi Ernesto», tratto dalla commedia omonima, la più celebre e riuscita dello scrittore irlandese, che i telespettatori vedranno appunto stasera sul Secondo programma, alle ore 21.15.

Questa, in breve, la trama. John prende il nome di Ernesto per farsi amare da Gwendolen. L'amico Algernon, innamorato della pupilla di John, la bella Cecily, si fa passare per il fratello che il protagonista ha inventato nelle sue complicazioni avventurose. A un certo momento la situazione sta per fallire clamorosamente perchè John è costretto a dire la verità, ma ecco la scoperta sensazionale: John e Algernon sono davvero fratelli e il primo si chiama proprio Ernesto. Così l'unica volta che egli pensava d'essere sincero, non ha detto la verità. Tre matrimoni chiudono l'avventura. Ogni personaggio ha una sua precisa fisionomia che mette in risalto il contrasto fra ciò che la società realmente è e ciò che essa vuol apparire. Dal dissidio scaturisce la satira che colpisce la vita mondana, la morale contemporanea e la nobiltà, con una gaiezza crepitante di battute e di spiritosi aforismi. Interpreti principali del film sono Michael Redgrave e Joan Greenwood, due attori molto bravi. La regia è di Anthony Asquith.

Sul Programma nazionale, alle ore 21, quarta puntata di «Ritorno nel Sud», l'inchiesta di Virgilio Sabel che dopo aver toccato, sette giorni or sono, Napoli e il perimetro campano, stasera userà i suoi strumenti d'indagine in altre quattro località del Mezzogiorno — la valle del Pescara, Bari, Catania e Siracusa — per analizzare la dimensione dei progressi in campo industriale e sociale conseguiti negli ultimi dieci anni.

Infine, due belle fette tagliate dalla torta sportiva: sul primo canale, verso le 22, telecronache dall'Italia e dall'estero nella rubrica «Mercoledì sport»; nel secondo, dopo il settimanale di lettere e arti «L'approdo», un collegamento tra le reti televisive europee da Grenoble, in ordine alle Olimpiadi invernali.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: Giochi invernali di Grenoble; 12.15: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giochi invernali di Grenoble; 13.25: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giochi invernali di Grenoble; 15.15: Zibaldone italiano (II parte); 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Un programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Canzoni napoletane; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: I giovani e l'opera lirica; 17.40: L'Approdo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Margherita Pusterla», di Cesare Cantù; 19.30: Luna-park; 20.15: «I dadi e l'archibugio», tre atti di Alfredo Balducci; 22.15: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giochi invernali di Grenoble.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.44: Canzoni degli anni '60; 13: M'invita a pranzo?; 13.35: Bacchetta magica; 14: Le mille lire; 14.05: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.35: Musica da camera; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Stagione di concerti jazz; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche americane; 21.30: Cronache del mezzogiorno; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Manfredini, Marcello e Cerere; 10.55: Musiche di Cherubini; 10.40: Musiche di Yun; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il violino; 12.40: Concerto sinfor.ico; 14.30: Recital del soprano Colette Herzog; 15.20: Musiche di Scarlatti; 15.30: Musiche di Schubert e Liszt; 16.05: Compositori contemporanei; 16.30: Musiche di Rolla; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Beethoven; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Sei partite di G. P. Telemann e dodici sonate op. 11 di B Marcello; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «Il povero camiciaio; 23: Musiche di Costant; 23.20: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Duo pianistico Cergoli-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari storneì»; 13.40 «Le fate», di Richard Wagner - Atto 3.o; 14.10: «Vera Verk» dramma in 3 tempi di Fulvio Tomizza - 3.o tempo; 14.45: Motivi popolari istriani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Storia.*
11.00: *Storia.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Chimica.*
12.00: *Economia politica - Scienze delle finanze - Statistica economica.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - Difendiamo la vita.*
13.00: *A tu per tu - Viaggi tra le genti.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Tre donne, tre grandi battaglie — b) Pagine di musica.*
RITORNO A CASA
18.45: *Itinerari - Borneo: il regno dell'orango.*
19.15: *Sapere - Il pianeta Terra.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Ritorno nel Sud.*
22.00: *Mercoledì sport.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Non è mai troppo tardi.*
19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *«L'importanza di chiamarsi Ernesto» - Film.*
22.45: *L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.*
23.15: *Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale.*

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 quarta rappresentazione del «Fidelio» di Ludwig van Beethoven. Direttore Siegfried Koehler; regia di Heinrich Altmann. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Spettacolo in abbonamento: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen. Regia di Aldo Trionfo. La rappresentazione annunciata per questa sera non potrà aver luogo avendo comunicato gli attori di aver aderito allo sciopero proclamato sul piano nazionale a partire da oggi.

EDEN. 16. II settimana di grande successo: «La grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno della risata. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Jewison. Copie della Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16 - ult. 22.10: «Preparati la bara» con Terence Hill, Horst Frank, George Eastman. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14

GRATTACIELO. 16: «Via dalla pazza folla». Dal romanzo di Thomas Hardy un colossale film Metro in technicolor con Julie Christie, Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. Orario spettacoli 16, 19, 22.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Supercolpo da 7 miliardi», con Brad Harris, Eliena De Witt e Dana Andrews. Musiche di Nico Fidenco. Eastmancolor. Il film è stato girato interamente a Trieste.

RITZ. 16: «Caroline Chèrie». Dal celebre, libertino e spregiudicato romanzo di Cecil Saint Laurent. Protagonista affascinante e insuperabile: France Anglade e con B. Blier, G. Froebe, C. Aznavour, J. C. Brialy, V. De Sica. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Entrate senza bussare». Technicolor brillantissimo, piccante e divertente, con irresistibili episodi di grazia e sensualità giovanile in uno scenario di splendida bellezza, con Elke Sommer e Richard Todd. Non è vietato.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Sinfonia di guerra». Eccezionale technicolor Universal con Charlton Heston, Maximilian Schell e Kathyne Hays. Nella colonna sonora del film sono inseriti noti, bellissimi brani di musica sinfonica.

CAPITOL. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, per la prima volta insieme, interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira» in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16 30: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo! Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «La resa dei conti». Colorscope entusiasmante e ricco di suspense, magnificamente interpretato da Lee Van Cleef e Thomas Milian.

GARIBALDI. 16.30: «Il filibustiere della Costa d'oro». In technicolor. Robert Mitchum e Carroll Baker.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta, in edizione integrale l'atteso capolavoro di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16: «Le scandale... delitti e champagne», con Anthony Perkins. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Nel sole», con Al Bano, Romina Power, Linda Christian, Hélène Chanel e con F. Franchi e C. Ingrassia. Un carosello di risate, di amore, di musica e di allegria. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «I Colorados». Un film crudo e spietato, con Rick Jason e Kristine Miller. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16, 18.30, 21.30: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Cristopher Plummer nel più bel film di tutti i tempi. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il moralista». Una brillante satira dei nostri tempi con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Franca Valeri. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Una notte per morire». Technicolor drammatico e allucinante con Tallulah Bankhead e Stefanie Powers. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16: «Una moglie americana», con U. Tognazzi e M. Vlady. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «L'uomo che sapeva troppo», con J. Stewart.

IDEALE. 16: «La belva del Colorado». John Derek, Caroline Craig e John Smith. Western. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Cyrano e D'Artagnan».

MARCONI. 16. Un eccezionale giallo presentato dalla Metro: «La strada del crimine». Panavision con Stuart Whitman e Joanne Woodward. Domani: «Missione suicidio», con T. Curtis.

RADIO. 16: «La mandragola». Un film divertente e piccante con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy e Totò. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il principe coraggioso». Cinemascope in technicolor con James Mason, Janet Leight, Debra Paget e Robert Wagner.

UDINE

ARISTON. 15: «La morte ha fatto l'uovo».
ASTRA. 15: «Guerra, amore e fuga».
CAPITOL. 15: «Pecos è qui: prega e muori».
CENTRALE. 15: «Gangster story».
ODEON. 15: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
PUCCINI. 15: «Trappola per quattro».
CRISTALLO. 15: «Arcipelago in fiamme»
FRIULI. 18: «I commandos dell'Est».
DIANA. 18: «Le bambole».
FERROVIARIO. 18: «La battaglia dei marines».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Intrigo internazionale», con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «...4 ...3 ...2 ...1 ...Morte», con L. Jeffries e E. Persson. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La lunga notte di Veronique», con C. Gajoni e A. Morrison. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I violenti di Rio Bravo», con L. Barker e G. Barray. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15, 21: «Il dottor Zivago», con O. Sharif e G. Chaplin. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati a colori.
EXCELSIOR. 16: «Si muore solo una volta». Spionaggio a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Una ragazza tutta d'oro», con Caterina Caselli, Lilli Lembo e l'Equipe 84. A colori. Ult. 21.30.
RIO. Riposo.

ALL'ALBA NUOVO DELITTO, IL PRIMO DELL'ANNO, DELLA MALAVITA SARDA

Un pastore assassinato nella campagna di Nuoro

L'omicida, già in agguato, gli ha sparato alle spalle mentre mungeva le pecore
Gli inquirenti ritengono sia stato ucciso per vendetta - Forse «sapeva» troppo

Cagliari, 13

Un pastore di Nuoro, Giovanni Forma, di 46 anni, è stato ucciso con una fucilata in località «Preda Sarbas» che dista due chilometri dal capoluogo. Il delitto è stato compiuto poco dopo l'alba: l'aggressore, messosi in agguato ha sparato una fucilata contro il Forma che, colpito alla schiena, è morto mentre veniva trasportato su un'auto dei carabinieri allo ospedale di Nuoro. L'uomo, ormai agonizzante, è stato trovato verso le 7.30 nelle vicinanze di un ruscello chiamato «Pradeneu» da Francesco Sanna, guardiano di un comprensorio dell'ETFAS (Ente trasformazione fondiaria agraria della Sardegna) che, appena scoperto il ferito, ha telefonato ai carabinieri del pronto intervento.

Giovanni Forma lavorava alle dipendenze di un possidente di Nuoro, Giovanni Costa con l'incarico di custodire il bestiame; aveva qualche precedente penale ed era stato in passato diffidato dalla polizia. L'uomo, scapolo, abitava a Nuoro con il padre di 90 anni e una sorella ed era in attesa della decisione della polizia che stava considerando la possibilità di trasferirlo in un domicilio coatto.

Mentre Giovanni Forma veniva trasportato all'ospedale, i carabinieri hanno fatto un accurato sopralluogo nel punto in cui è stato trovato agonizzante e sul terreno dove egli custodiva il gregge. Da una prima ricostruzione dell'accaduto è stato possibile stabilire che Giovanni Forma è stato ferito mentre mungeva le pecore. Egli aveva appena cominciato il suo lavoro quando è stato colpito dalla scarica mortale sparata presumibilmente con un fucile calibro 12. Nonostante fosse gravemente ferito il pastore si è rialzato ed è fuggito, percorrendo oltre 200 metri. Superato il ruscello, è stramazzato a terra privo di forze. Qui è stato ritrovato dal guardiano del comprensorio dell'ETFAS. Sembra che il delitto sia stato compiuto per vendetta.

Nel corso dei primi accertamenti sono state interrogate numerose persone, alcune delle quali sono state accompagnate nella caserma di Nuoro. Inoltre, durante il sopralluogo davanti all'ovile del Forma gli inquirenti hanno trovato anche tracce di zoccoli di cavallo. Si è appreso, frattanto, che un pastore è stato fermato e si trova tuttora nella caserma di Nuoro, dove viene interrogato. L'uomo è proprietario di un cavallo i cui zoccoli corrispondono perfettamente alle tracce trovate davanti all'ovile. Oltre a questo principale indiziato, anche altre persone si trovano nella caserma dei carabinieri di Nuoro.

Gli inquirenti ritengono che Giovanni Forma, scapolo, sia stato ucciso per vendetta. Accertamenti in tal senso vengono fatti sul recente passato del servo pastore che, secondo gli inquirenti, era al corrente di numerose cose della malavita nuorese. Proprio per questo motivo — si fa rilevare negli ambienti della Questura di Nuoro — era stato diffidato. Inoltre era all'esame dei competenti uffici della Questura un'eventuale proposta per l'invio al domicilio coatto.

L'omicidio avvenuto questa mattina è il primo dell'anno in Sardegna e nel Nuorese. L'ultimo delitto era stato consumato il 27 dicembre nel Comune di Seui (Nuoro). Il responsabile, reo confesso, venne arrestato tre giorni dopo.

Il «giallo» del manicomio
CONTINUA IL MISTERO della torta avvelenata

Genova, 13

La vicenda della torta avvelenata inviata ad una degente dell'ospedale psichiatrico di Quarto rimane ancora misteriosa. La principale difficoltà che incontrano, sul piano tecnico, gli inquirenti è rappresentata dal fatto che non esistono più frammenti della torta incriminata (l'invio del dolce risale al 24 dicembre dello scorso anno e, dopo alcune analisi compiute in sede ospedaliera, il resto del dolce fu buttato). Dei cinque topolini ai quali furono somministrati alcuni frammenti della torta e che morirono dopo alcuni giorni, l'Istituto di medicina legale dispone solo di due. E' su queste due cavie che, praticamente, si stanno svolgendo le indagini, sulle quali è mantenuto il riserbo. Pare peraltro confermato che l'involucro dentro il quale era avvolto il dolce fosse intatto. Non si esclude perciò l'ipotesi che il tossico, molto probabilmente un alcaloide ma in dose non mortale, sia stato iniettato nella torta con una siringa.

SETTE OMICIDI alle Assise sarde

Nuoro, 13

Due omicidi, tre tentati omicidi ed una rapina saranno giudicati dalla Corte d'Assise di Nuoro dal 19 febbraio al 6 maggio. In particolare, il 19 febbraio comparirà davanti ai giudici Antonio Pitzalis (omicidio), il 22 Gavino Falconi più altre cinque persone (tentato omicidio), il 1.o aprile Agostino Carai più altri due imputati (tentato omicidio), il 10 aprile Simone Goddi (tentato omicidio), il 16 Franco Pischedda (rapina aggravata) ed il 19 Giovanni Cherchi (omicidio). Complessivamente la Corte interrogherà 319 testimoni.

Cinque omicidi — di cui uno preterintenzionale — un tentato omicidio, una rapina ed altri gravi reati saranno invece giudicati dalla Corte d'Assise di Appello di Cagliari dal 19 febbraio al 18 marzo. In particolare, compariranno davanti ai giudici il 19 febbraio Virgilio Piras (omicidi), il 22 Felice Manca con altre quattro persone imputate di furto aggravato, il 24 Giuseppe Melone (lesioni gravi), il 29 Angelo Zuncheddu ed altre due persone imputate di omicidio, assolte per insufficienza di prove in primo grado. Inoltre, il 2 marzo compariranno davanti alla Corte d'Assise d'Appello Antonio Pinna ed un altro imputato per furto aggravato, il 5 Michele Ibba (ricettazione), il 6 Silvano Balestrieri, Antonio Sini e Emanuele Piseddu (rapina aggravata), il 9 Pietro Fara (omicidio preterintenzionale), il 13 Simone Dettori ed un'altra persona imputati di omicidio ed infine il 18 marzo saranno giudicati Giovanni Gonario Zichi più un'altra persona per omicidio.

Si apprende intanto che i pastori Basilio e Pietro Argiolas di 32 e 27 anni, ambedue residenti a San Basilio (Cagliari), sono stati colpiti da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Angelo Porcu perchè ritenuti responsabili del furto della cassaforte compiuto nella notte tra il 12 ed il 13 dicembre 1966 nell'ufficio postale di Siurgus Donigala (Cagliari). Mentre Basilio Argiolas è stato catturato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, agli ordini del ten. col. Antonio Garofalo, in collaborazione con i militari della stazione di San Basilio, il mandato di cattura è stato notificato a Pietro Argiolas nelle carceri di Buoncammino dove attualmente è recluso per altri reati.

Il furto avvenne nell'ufficio postale di Siurgus Donigala diretto dal sig. Pierpaolo Demontis, quando alcuni malviventi, dopo avere forzato la saracinesca dell'ufficio con la fiamma ossidrica ed essere penetrati nell'interno del locale, asportarono la cassaforte del peso di alcuni quintali, caricandola poi su una Fiat 600 multipla. Sia l'auto che la cassaforte, in cui erano contenuti un milione e 900.000 lire in contanti, furono ritrovate il 13 dicembre dai carabinieri abbandonate nelle campagne di Senorbì. La cassaforte dopo essere stata asportata, era stata segata a metà con la fiamma ossidrica.

Basilio e Pietro Argiolas sono ritenuti responsabili, inoltre, del furto della Fiat 600 multipla rubata nella notte tra l'11 ed il 12 dicembre 1966 al proprietario sig. Mario Garau di Cagliari.

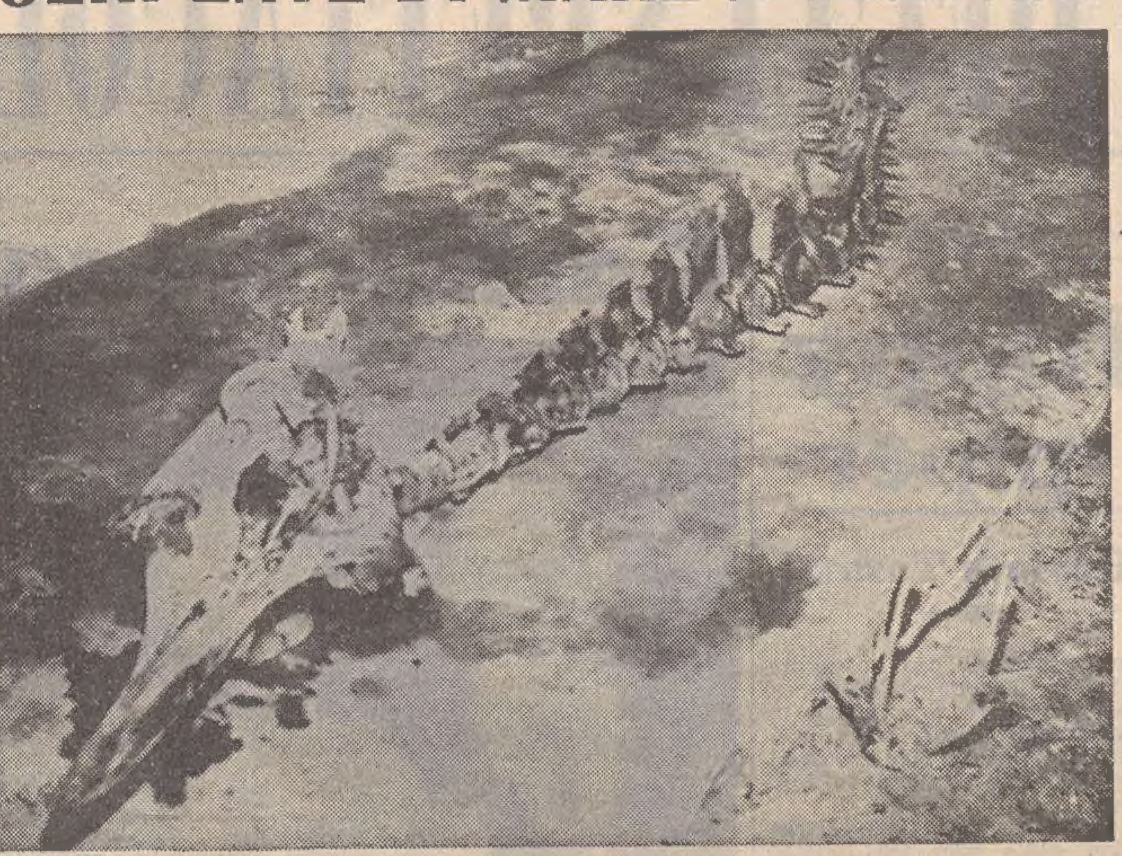
LA RAGAZZA DI HUE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hue — Una ragazza di Hue ferita e affamata: durante i sanguinosi combattimenti dei giorni scorsi fra marines americani e vietcong, ha perduto la casa e ogni altro suo avere

SERPENTE DI MARE A TRAPANI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Sulla spiaggia nei pressi di Trapani è stato scoperto uno scheletro lungo circa sei metri che si ritiene appartenga ad un serpente di mare o probabilmente anfibio vissuto in epoca preistorica, di una specie che non è stata ancora classificata dagli studiosi

PROMOSSO DALLA CISL, CGIL E UIL

OGGI IN SICILIA SCIOPERO GENERALE

Un'azione dimostrativa per sollecitare le provvidenze per le zone terremotate

Palermo, 13

Per domani è in programma lo sciopero generale nelle nove province siciliane, indetto dalla CISL, dalla CGIL e dalla UIL. In provincia di Agrigento lo sciopero avrà la durata di 24 ore per i settori agricoltura, industria, commercio e servizi terziari, mentre per il settore del pubblico impiego — considerato che è urgente il disbrigo di pratiche burocratiche in relazione ai problemi sorti dal terremoto — lo sciopero sarà di sole due ore.

L'on. Sinesio, coordinatore generale della CISL, intervenendo ai lavori del Consiglio generale del Sindacato, ha sottolineato la gravità della situazione economica sociale e civile dell'isola, aggravatasi in seguito ai movimenti tellurici. L'on. Sinesio ha elogiato l'iniziativa dei coordinamenti regionali dei sindacati di proclamare lo sciopero generale e unitario per il 14 febbraio e ha rivendicato alle organizzazioni sindacali il ruolo di propulsori più autentici del moto di sviluppo dell'isola.

L'on. Sinesio ha poi parlato della drammatica situazione in cui trovano le popolazioni colpite dal terremoto. «Il Governo nazionale — ha detto Sinesio — deve immediatamente varare il superdecreto già annunciato e portarlo subito all'approvazione del Parlamento. Si deve peraltro sfuggire al tentativo di trattative personali sulle misure da adottare: occorre invece consultare le comunità colpite attraverso i loro organismi democratici. In questa visione assume una enorme importanza l'apporto dei consigli comunali e dei sindacati che — ha concluso l'on. Sinesio — hanno indicato anche le soluzioni idonee per trasformare completamente le condizioni economiche e sociali di quelle zone, in atto le più depresse dell'isola».

L'assessore regionale all'industria e al commercio, on. Fagone, nel quadro della immediata attuazione della legge in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, approvata nei giorni scorsi dall'assemblea siciliana, ha firmato il mandato di pagamento per 300 milioni di lire intestato alla Cassa regionale per il credito alle aziende artigiane siciliane.

Lo stanziamento è destinato ad assicurare il concorso regionale nel pagamento degli interessi sui crediti agevolati che saranno erogati agli artigiani danneggiati o comunque residenti nei Comuni terremotati indicati col recente decreto del Presidente della Regione. Grazie all'intervento della Regione l'onere degli interessi a carico degli artigiani beneficiari risulterà limitato al solo 1,50 per cento.

L'assessore Fagone ha inoltre invitato le Camere di commercio delle province interessate a fornirgli nel più breve tempo tutti gli elementi necessari per l'assegnazione dei contributi, per un ammontare complessivo di 200 milioni di lire, in favore degli artigiani e dei piccoli commercianti che hanno subito la perdita delle attrezzature e delle scorte.

I detenuti, il direttore e gli agenti di custodia del carcere dell'Ucciardone di Palermo hanno offerto il loro sangue per i feriti del terremoto. L'emoteca della CRI, che ha sostato nel cortile dell'istituto di pena, ha raccolto duecento flaconi del prezioso liquido, rivelatosi tanto più utile in quanto le scorte cominciavano ad esaurirsi.

E' venuta così, anche dall'Ucciardone, un'affettuosa testimonianza di solidarietà in favore di quanti sono stati colpiti dalla sciagura.

Nessuna scossa notevole di terremoto è stata registrata dalle 17,26 di ieri dai sismografi dell'Istituto di geofisica di Messina. E' possibile però che nella zona della Sicilia occidentale, epicentro dei sismi, vi sia stato qualche movimento di assestamento, di intensità inferiore al terzo grado della scala Mercalli e perciò non rilevato dai sismografi. La percezione delle lievi scosse di terremoto è resa anche particolarmente difficile, oggi, a causa della tempesta di mare che rende imprecisi, almeno per i lievi movimenti, gli strumenti di misurazione.

CLAMOROSO EPISODIO DI BANDITISMO ALLA «CINTURA» DI TORINO

SPARATORIA NELLA NOTTE A RIVOLI FRA DUE LADRI E FORZE DELL'ORDINE

Due giovani sorpresi su un'automobile rubata carica di refurtiva dagli agenti hanno tentato di ucciderli - Uno è stato catturato: ha rivelato l'identità del complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 13

Drammatica sparatoria questa notte a Rivoli (uno dei più importanti comuni della «cintura» cittadina), fra carabinieri e ladri. Due giovani, sorpresi su un'auto rubata carica di refurtiva, hanno tentato di uccidere i carabinieri sparando alcuni colpi di pistola. Le forze dell'ordine hanno risposto con raffiche di mitra e, dopo un lungo inseguimento, sono riusciti ad arrestare uno dei malviventi. L'altro è stato identificato poco dopo, ma è tuttora latitante.

Da molti mesi nella zona di Rivoli, Grugliasco, Collegno ed Alpignano i cantieri edili erano presi di mira dai ladri che rubavano cavi elettrici ed altro materiale. Ieri sera il maresciallo Ciuffardi ha incaricato il Nucleo servizi preventivi dei carabinieri di Rivoli di effettuare posti di blocco nella zona. Alle 2,40 della notte una pattuglia, comandata dal brigadiere Biasizzo e con i carabinieri Gandolfi e Rozza, scorgeva a Rivoli, in via Bra, due pregiudicati su una «600».

Dopo un breve inseguimento la camionetta dei carabinieri bloccava la vettura che era carica di cavi elettrici rubati poco prima. I due giovani si davano alla fuga attraverso i campi. I militi li inseguivano, ma percorsi una cinquantina di metri venivano fatti segno da parte dei ladri di numerosi colpi di pistola, a cui rispondevano con raffiche di mitra. Quindi riprendevano la caccia ai ladri. I due banditi scavalcato un muro, raggiungevano via Primo Maggio dove si separavano.

I carabinieri Gandolfi e Rozza decidevano allora di inseguire quello più vicino e, dopo un centinaio di metri, in via Colli, soltanto pochi passi li separavano del fuggiasco. Questi tentava allora di scalare un altro muro, ma i due militi riuscivano ad afferrarlo per le gambe e dopo una breve lotta lo immobilizzavano.

Si chiama Pietro Doleato, ha 23 anni ed abita a Rivoli. Dopo un lungo interrogatorio ha rivelato al maresciallo Ciuffardi il nome del complice: «E' Francesco Rusciano ed abita a pochi passi da casa mia — ha detto il giovane — in via Piol 6. Ha 19, anni, ma è una testa calda. E' lui che era armato e che vi ha sparato».

Il Doleato e il Rusciano erano stati denunciati nei primi giorni di febbraio dai carabinieri di Rivoli che li avevano identificati quali autori di un furto avvenuto in una cantiere edile. Buona parte della refurtiva era stata recuperata.

Francesco Rusciano è braccato dai carabinieri che già da questa notte hanno compiuto numerose battute nella zona. Stando alle dichiarazioni del suo complice il giovane è armato e questo lo rende particolarmente pericoloso. I due ladri verranno denunciati, oltre che per furto aggravato, per tentato omicidio.

P. A.

FUCILATE A CHIERI: un morto e un ferito

Chieri, 13

Due contadini di Pessione sono stati gravemente colpiti oggi a colpi d'arma da fuoco — forse con un fucile — e si trovano ora ricoverati, in gravi condizioni all'ospedale di Chieri. Sono Martino Gavatorta, di 40 anni, residente in Cascina Motta, che è stato colpito da una pallottola alla testa e da un'altra al ventre; e Giuseppe Gariglio, di 33 anni, residente alla Cascina Fortemaggiore, colpito da un proiettile al torace e uno all'addome. Le ferite sembrano causate da un'arma calibro 22 che, secondo i primi accertamenti, potrebbe essere una carabina da caccia.

Non si conoscono per ora le circostanze nelle quali i due contadini sono stati colpiti. Essi sono stati trovati sanguinanti in un prato a circa un chilometro di distanza dall'abitazione del Gariglio. Risulterebbe che quest'ultimo insieme con suo padre stava lavorando nel granaio del suo cascinale, quando verso le 13 Martino Gavatorta è venuto a chiamarlo e i due si sono allontanati verso il luogo in cui sono stati trovati feriti.

I carabinieri di Chieri e del nucleo investigativo di Torino stanno svolgendo indagini.

A tarda ora si apprende che uno dei due feriti, Giuseppe Gariglio di 33 anni, è morto; l'altro, Martino Gavatorta, è in condizioni disperate. Dell'uccisore o degli uccisori nessuna traccia; trova però sempre maggior consistenza l'ipotesi — formulata fin dal primo momento — che contro i due contadini abbiano sparato dei bracconieri.

Si apprende intanto che i carabinieri di Settimo Vittone hanno fermato oggi un pastore della zona sul quale gravano sospetti sul misterioso delitto avvenuto nella notte, fra sabato e domenica, presso Nomaglio, nella zona detta il «Mulino». La vittima è un operaio dell'Alcam-alluminio di Borgofranco d'Ivrea, Roberto Canetto, di 32 anni, fulminato con una scarica di fucile. Il corpo, crivellato di colpi, è stato poi trovato da alcuni contadini.

Roberto Canetto era celibe e abitava a Montestrutto, una frazione ad un chilometro da Settimo Vittone, con la famiglia composta dei genitori e di due fratelli.

In paese lo descrivono come un tipo strano, misantropo, spesso cupo e facile all'ira. Non aveva mai voluto saperne di matrimonio ed agli amici rispondeva che «le donne sono la dannazione degli uomini».

Fin da ieri sera i carabinieri hanno cercato l'uomo sospetto, ma non l'hanno trovato dove è solito abitare. Non è ancora un indizio a suo carico, perchè si tratta di un margaro abituato a spostarsi continuamente. Gli appostamenti continuavano lungo il Mombarone e finalmente l'individuo veniva rintracciato.

IMPROVVISO VIAGGIO DI DUE MAGISTRATI A PERUGIA PER SENTIRE UN DETENUTO

Forse un colpo di scena nella vicenda dell'uccisione dei fratelli Menegazzo

Cimino, che ha sempre negato di aver partecipato alla rapina di via Gatteschi avrebbe rivelato la verità al suo compagno di cella in un momento d'abbandono

Roma, 13

Il giudice Del Basso e il sostituto Procuratore della Repubblica Santolocci che hanno condotto le indagini sul famoso delitto che costò la vita ai gioiellieri fratelli Menegazzo, sono partiti nel pomeriggio per Perugia per accertare la verità su quello che potrebbe essere un clamoroso colpo di scena nelle indagini per il delitto di via Gatteschi. Un detenuto nel carcere di Perugia, lo stesso dove Leonardo Cimino venne ricoverato nel marzo dello scorso anno, ha chiesto il permesso al direttore per parlare con «urgenza» con i giudici Santoloci e Del Basso: «Conosco tutta la verità sul delitto dei fratelli Menegazzo» — ha detto il detenuto — «ed è stato lo stesso Cimino a confessarmi la verità poco prima di morire». La clamorose dichiarazioni sono subito state trasmesse all'Ufficio istruzione del Tribunale di Roma. Un breve incontro tra i due magistrati inquirenti ed alle 14 la partenza: appena due ore dopo la macchina con a bordo i magistrati ed il cancelliere Carmine Bassi ha fatto il suo ingresso nel carcere-ospedale di Perugia.

Il direttore del carcere ha subito accompagnato i due magistrati ed il cancelliere rag. Carmine Bassi nella cella del «detenuto rivelazione» sulla cui identità si mantiene tutt'ora il più assoluto riserbo. La immediata partenza da Roma dei due magistrati ed il lungo colloquio — sul quale è stato mantenuto il più stretto riserbo — che essi hanno avuto con il detenuto, il quale si trovò per alcuni giorni nella stessa cella di Leonardo Cimino, fa prevedere che qualche cosa di grosso è stato rivelato oggi pomeriggio al dott. Santoloci e Del Basso. Si ritiene quindi che il viaggio improvviso si sia rivelato utile.

Il racconto che il «killer» di via Gatteschi fece durante gli interrogatori ai magistrati inquirenti risultò assurdo ed insostenibile. Non si limitò a dire «non ho sparato ai fratelli Menegazzo, non li ho uccisi io». No. Arroccato sulla più disperata negativa. Cimino aggiunse di non aver partecipato affatto alla rapina, di non essersi trovato in via Gatteschi la sera del 17 gennaio anche allorchè Franco Torreggiani durante un drammatico confronto ripetè le accuse contro di lui. In una parola negò tutto dicendo «Sono completamente estraneo al fatto delittuoso».

Con la morte di Leonardo Cimino, poi, i magistrati avevano perduto ogni speranza per fare piena luce sull'ancora oscuro delitto di via Gatteschi. Ma ora, all'improvviso ecco arrivare una voce, che potrebbe apparire «la voce stessa di Leonardo Cimino», ossia la sua coscienza. Egli, a dire dello sconosciuto detenuto, in un momento di abbandono avrebbe confessato la «verità» al suo compagno di cella, quella verità che invano la lunga istruttoria ancora non è riuscita a scoprire.

Niente più processo per il «caso Stendhal»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 13

Il protagonista del processo per diffamazione a mezzo stampa chiamato davanti alla prima sezione del Tribunale di Firenze questa mattina era Henry Beyle, proprio lui, Stendhal, lo autore di «Rouge et noir» e di tante altre opere che tanta parte hanno nella storia letteraria di Francia. La sua biblioteca, trovata a Civitavecchia, è stata acquistata nel 1942 per 400.000 lire — una somma ragguardevole — dall'editore Federico Gentile (figlio del filosofo ucciso a Firenze nel 1944) dirigente della casa editrice «Sansoni». Gentile ha sempre conservato gelosamente mobili e libri, carte e appunti, inediti anche, dello Stendhal, facendo consultare nei limiti del consentito quel materiale agli studiosi ed ai critici, ma non consentendone fino ad oggi la pubblicazione, anche avendo in animo una edizione dell'opera omnia stendhaliana.

La gelosa custodia di quei cimeli ha sempre un po' irritato gli stendhaliani arrabbiati ed è scoppiata una vera e propria protesta, nel 1966, in una prefazione del prof. Vittorio Del Litto, dettata per l'«album Stendhal» edito a Parigi, dall'editore Gallimard, Federico Gentile, chiamato in causa con espressioni ritenute offensive, ha reagito con una querela per diffamazione a mezzo stampa. Quella che appunto stamane doveva essere discussa.

Ma il «processo a Stendhal» è finito in corridoio. E' finito, cioè, senza una vera e propria discussione davanti al Tribunale, ma con molte discussioni fra gli avvocati che, prima dell'inizio della causa, hanno cercato la soluzione dell'amicizia e dei buoni rapporti, anteponendola a quella del viso dell'armi.

Vittorio Del Litto, nato ad Ancona ma residente a Grenoble (anche se il suo domicilio è italiano, elettivamente Parma, la città della stendhaliana «Certosa») ha atteso fin verso le undici che l'ufficiale giudiziario chiamasse il suo nome. L'editore Gaston Gallimard, di 88 anni, parigino, invece non era presente: forse anche per non far scattare le «condizioni» volute dal codice italiano perchè si proceda contro uno straniero che ha commesso un reato all'estero e che nel nostro Paese sarebbe perseguibile soltanto dopo esservi entrato.

Federico Gentile era in attesa, anche lui: con i suoi avvocati ha ascoltato i chiarimenti e le precisazioni che i legali del prof. Del Litto e dell'editore francese gli hanno fatto circa il contenuto della controversia; chiarimenti e precisazioni che hanno formato oggetto di un documento, quello che ha appunto sbloccato la situazione.

Poco dopo le undici al Presidente della prima sezione il prof. Del Litto ha consegnato un documento dattiloscritto che diceva così: «In relazione a quanto ho scritto riguardo al dott. Federico Gentile nella prefazione dell'«Album Stendhal» pubblicato nel 1966 a Parigi dal l'editore Gallimard, tengo a precisare che scrivendo che il dott. Gentile custodisce gelosamente sotto chiave le carte e la biblioteca dello Stendhal a Civitavecchia, non ho inteso di affermare che gli studiosi non abbiano mai avuto da lui il permesso di vedere i libri e i documenti, ma che non sono mai stati messi in grado di esaminarli e studiarli col necessario approfondimento. Ed ho aggiunto l'accenno alla preoccupazione del dott. Gentile di non deprezzarne il valore sulla sola considerazione che, come è notorio, gli autografi quando si fanno conoscere o si pubblicano diminuiscono di prezzo. Debbo poi aggiungere che, scrivendo ciò, non ho mai avuto l'intenzione di offendere l'onorabilità del dott. Gentile e intendo chiarire in questo senso quanto nel mio scritto potesse prestarsi a diversa interpretazione. Ho ragione di ritenere che il dott. Gentile si riterrà soddisfatto da queste mie dichiarazioni e mi auguro che egli voglia venire al più presto incontro al desiderio degli studiosi rendendo loro possibile lo studio del prezioso materiale». Federico Gentile ha quindi rimesso la querela.

Il segreto — almeno parziale — degli inediti di Henry Beyle continua, gli stendhaliani aspettano, con le armi riposte nel fodero, che la casa editrice Sansoni decida la pubblicazione dell'«opera omnia» di Stendhal: prima di vedere quell'opera stampata, però, dovranno fare un lungo esercizio di pazienza.

F. A.

COLPO A CASTELLINA IN CHIANTI

Rapinatore solitario in una banca toscana

Si è impadronito di un milione e mezzo di lire

Siena, 13

Una rapina a mano armata è stata compiuta da un giovane nella filiale del «Monte dei Paschi», a Castellina in Chianti.

Lo sconosciuto, che aveva in testa un cappello di feltro nero e portava occhiali scuri, è giunto dinanzi alla sede della filiale dello Istituto di credito poco dopo le 12.30 a bordo di una «124» bianca che secondo quanto hanno riferito alcune persone, ha parcheggiato a breve distanza dall'ingresso della banca.

Disceso dall'auto ed entrato nell'interno della filiale, dove si trovava in quel momento soltanto il cassiere, Romano Lazzeri, il rapinatore ha puntato la rivoltella, intimando di consegnare il denaro. Poi, impadronitosi di numerose banconote, si è allontanato ripartendo sull'auto a forte velocità.

Un successivo controllo compiuto nella filiale del Monte dei Paschi di Castellina in Chianti ha permesso di accertare che il rapinatore si è impossessato di circa un milione e mezzo di lire. Il cassiere Lazzeri ha detto ai carabinieri che il rapinatore lo ha spinto in uno stanzino chiudendolo a chiave, dopo aver preso tutto il denaro che ha trovato, è salito sulla «124» a bordo della quale, secondo altri testimoni, ci sarebbe stato un altro giovane — e si è allontanato.

Nella zona del Chianti carabinieri e polizia hanno cominciato una battuta.

UN NUOVO QUOTIDIANO senza notizie a New York

New York, 13

I cittadini di New York potranno leggere dall'11 marzo prossimo un nuovo quotidiano che non pubblicherà notizie ma offrirà ai suoi lettori opinioni e commenti sulle arti, gli affari, la politica, la moda e lo sport.

Questo giornale, che sarà pubblicato dal lunedì al venerdì, avrà tra i suoi collaboratori cinquanta dei migliori giornalisti e disegnatori americani.

VIGILIA ELETTORALE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Beloit — Il Governatore del Michigan Romney dirige la parata della Scuola Superiore di Beloit nel Wisconsin durante il suo giro elettorale per le elezioni primarie della prossima primavera

SPARA ALL'UOMO che gli bacia la moglie

Napoli, 13

Il quarantaduenne Giovanni Sansone ha sparato due colpi di pistola contro Salvatore Ventura di 44 anni in piazza Umberto I, a Calvizzano.

Il Ventura, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato e ricoverato nell'ospedale Cardarelli: i proiettili lo hanno colpito alle gambe e di striscio ad una mano.

Subito dopo aver sparato, il Sansone è fuggito attraverso i campi facendo perdere le proprie tracce. Circa i motivi del ferimento, si è appreso che il Sansone ieri pomeriggio avrebbe sorpreso la moglie, Anna Poerio di 41 anni, madre di otto figli, mentre si baciava nella cantina del marito, in via Mirabelli, a Calvizzano, con il Ventura che, alla vista del Sansone, era fuggito.

ANALISI, DIAGNOSI E PREVISIONI DEL METEOROLOGO BERNACCA

Resteranno a lungo instabili le condizioni del tempo sull'Italia

Non è anche escluso che la fine dell'inverno ci riserbi un ritorno del gelo

Roma, 13

Le condizioni del tempo sull'Italia secondo le previsioni del meteorologo Bernacca, resteranno instabili ancora a lungo.

Il nostro Paese è stato interessato nei giorni scorsi da una zona di maltempo proveniente dall'Atlantico che stanotte ha superato definitivamente la Penisola, diretta verso il Mediterraneo orientale. Per i prossimi giorni è attesa, però, un'altra zona di maltempo, anche essa proveniente da occidente che attualmente interessa il Golfo di Biscaglia, la Spagna, il Portogallo e l'Inghilterra occidentale. Si tratta di aria umida e relativamente calda che porta con sè annuvolamenti più o meno estesi e precipitazioni irregolari. Nel breve intervallo tra le due perturbazioni l'Italia godrà di tempo relativamente buono. E' quello che gli esperti chiamano «tempo occidentale». Le temperature registrate in questi giorni di febbraio, difatti, malgrado le piogge, sono nettamente superiori a quelle registrate negli anni passati nello stesso periodo. Non vi è quindi da temere un immediato ritorno del freddo. Tuttavia non è improbabile che esauritisi i fenomeni atmosferici in atto, l'Italia torni ad essere interessata da correnti di aria fredda provenienti da Nord. Anzi le statistiche fanno prevedere che prima della fine della stagione si verifichi un nuovo abbassamento della temperatura con punte di gelo simili a quelle registrate verso la metà di gennaio.

Oggi l'aeroporto Forlanini di Linate è stato chiuso al traffico a causa di densi banchi di nebbia e tutti gli aerei vengono dirottati verso l'aeroporto intercontinentale della Malpensa che è invece regolarmente aperto.

Anche sull'Autostrada del Sole e su quella dei Fiori ristagnano fitti banchi di nebbia che riducono la visibilità a 50-70 metri.

La nebbia ha causato un incidente con un morto e tre feriti gravi, alla periferia di Vigevano. All'altezza dell'incrocio di corso Pavia, una «Simca» guidata da Giorgio Giardrini, di 26 anni, di Mortara, e sulla quale erano la fidanzata del Giardrini, Fernanda Bortolotti, di 25 anni, l'apprendista parrucchiera Renza Bandi, di 18, entrambe di Olevano di Lomellina (Pavia) e la sedicenne Antonietta Vitale, di Mortara, ha cozzato contro una autocisterna ed è stata schiacciata da un autotreno che la seguiva e che era guidato da Vincenzo Lo Stella, di 23 anni. Antonietta Vitale è morta all'istante, mentre gli altri tre giovani sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni. Un quarto automezzo è rimasto coinvolto nel sinistro, una «500» guidata da Giuseppe De Rosa di 23 anni; la vettura è andata completamente distrutta, ma il De Rosa è rimasto illeso.

X GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Altra medaglia d'oro nella collezione della Goitschel

Pompidou con le prime a Chamrousse



Chamrousse — Il Premier francese Pompidou si congratula con le prime classificate nello slalom speciale femminile. Da sinistra Annie Famose, Marielle Goitschel e Nancy Greene (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

GLORIANDA CIPOLLA SALVA L'ONORE DELLE AZZURRE COL SETTIMO POSTO

MARIELLE SI AGGIUDICA LO «SPECIALE» DAVANTI A NANCY GREENE E ALLA FAMOSE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chamrousse, 13

A Chamrousse la gara principale della giornata: le due «manches» dello slalom speciale femminile. Crollo completo delle austriache, con tre francesi nelle prime cinque; la più «timida» delle italiane, la valdostana Glorianda Cipolla, si è classificata al settimo posto: un ottimo risultato per l'azzurra. La selezione è stata severissima sui due tracciati (56 e 57 porte) entrambi di estrema difficoltà, con una vera pioggia di squalifiche: tra le altre, tutte e quattro le statunitensi sono state messe fuori gara dai giudici di porta, dopo che esse avevano movimentato la gara con la loro baldanzosa irruenza. Wendy Allen e Judy Nagel avevano addirittura i due tempi migliori della prima manche, ma il cronometro non è tutto. Occorre anche seguire fedelmente il percorso.

Il duello per la medaglia d'oro si è comunque scatenato tra europee e americane, da una parte la francese Marielle Goitschel, medaglia d'argento della specialità tanto a Innsbruck quanto a Portillo, e dall'altra la canadese Nancy Greene, una delle discesiste più quotate e desiderosa di rifarsi dopo lo smacco subito nella «libera». Una lotta allo spasimo che si è decisa per ventinove centesimi di secondo a favore della francese.

La Goitschel è stata la migliore nella prima «manche» dopo la Nagel (squalificata poi nella seconda), ma la Greene, dal temperamento aggressivo, le ha risposto prontamente nella seconda, senza però riuscire a recuperare integralmente lo svantaggio con cui era partita.

Colossale la «tombola» della austriaca Brigitte Seiwald, alla quale, soltanto in conseguenza delle mediocri prove della Rauter e di Olga Pall (più «liberista» che «slalomista) e della squalifica di Gertrude Gabl, erano rimaste affidate le sorti dello squadrone austriaco. Dopo una prima prova all'altezza delle sue avversarie, nella seconda ha «pasticciato» terribilmente verso la terza porta, tanto da dover fare marcia indietro, terminando in un umiliante ventiquattresimo posto in classifica finale.

Quanto alla detentrice del titolo mondiale, Annie Famose, ha acciuffato in extremis la medaglia di bronzo che le ha contrastato sino all'ultimo, incredibilmente, la britannica Gina Hathorn. A quest'ultima la legittima soddisfazione di aver superato Isabelle Mir e la migliore, tedesca, la Faebinger.

Ancora maggiore la sodidsfazione di Glorianda Cipolla: la non ancora ventiduenne discesista di Courmayeur, del tutto priva di allori internazionali, non si è lasciata nè impressionare nè influenzare dal contorno tanto illustre che aveva. Per quanto partita in posizione non troppo favorevole (il numero 24 nello slalom costituisce indubbiamente un handicap) ha compiuto due discese (particolarmente buona la seconda) accorte e sicure e si è meritata il settimo posto che da oggi la pone nell'olimpo (o quasi) del discesismo femminile.

Giustina Demetz, che nella prima «manche» aveva ottenuto un tempo tale da consentirle un piazzamento finale almeno entro le prime dieci, è caduta nella successiva e quindi non figura in classifica. Mediocri (ma nessuno si illudeva) tanto Lotte Nogler quanto Clotilde Fasolis: ventesima e ventiduesima. La Fasolis, comunque, non ha ancora 17 anni.

G. P.

Sbilanciato dal vento cade un saltatore

Saint Nizier, 13

L'americano George Krog è caduto durante le prove del salto dal trampolino di 90 metri e si è prodotto una distorsione a un ginocchio. Al momento dell'incidente spirava un fortissimo vento, intorno ai 75 chilometri orari, e la giuria internazionale ha immediatamente sospeso le prove.

Krog aveva saltato normalmente ma nella parte terminale della traiettoria un colpo di vento particolarmente forte lo ha fatto cadere in avanti, facendolo precipitare quasi a testa in giù.

ARTISTICO

Dopo due prove in testa il fuoriclasse Danzer

Grenoble, 13

Campione del mondo e d'Europa, gran favorito delle gare maschili di pattinaggio artistico, l'austriaco Emmerich Danzer si trova al primo posto dopo i primi due dei cinque esercizi obbligatori. Emmerich Danzer, superato dal connazionale Schwarz nella prima prova, si è preso subito la rivincita con il secondo esercizio obbligatorio al termine del quale è balzato al comando della classifica provvisoria del pattinaggio artistico maschile. L'italiano Abbondati si trova per ora al decimo posto.

Ecco la classifica del pattinaggio artistico maschile dopo la prima giornata degli esercizi obbligatori:

1) Emmerich Danzer (Au.) 196,5 - 352,5 punti; 2) Wolfgang Schwarz (Au.) 193,5 - 352,3; 3) Patrick Pera (Fr.) 191,0 - 352 2,

Nancy Greene

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE F.	Tempo I manche	II manche	Totale
1) Marielle Goitschel (Fr.) .	40"27	45"59	85"86
2) Nancy Greene (Can.) . . .	41"45	44"70	86"15
3) Annie Famose (Fr.) . . .	42"21	45"68	87"90
4) Gina Hathorn (Ingh.) . .	41"84	46"08	87"92
5) Isabelle Mir (Fr.)	42"14	46"08	88"22
6) Burge Faerbinger (Germ.)	42"70	46"20	88"90
7) Glorianda Cipolla (It.) . .	43"15	46"59	89"74
8) Barnadet Rauter (Au.) .	43"34	47"10	90"44
9) Olga Pall (Au.)	43"59	47"52	91"11
10) Christine Laprell (Germ.)	42"94	48"31	91"25
11) Anneroes Zyrd (Svizz.) .	42"97	48"44	91"41
12) Majda Ankele (Jug.) . . .	43"33	48"27	91"60
13) Madeleine Wuilloud (Sv.)	44"86	48"41	93"27
14) Felicity Field (Ingh.) . .	44"41	48"97	93"38
15) Karen Dokka (Can.) . . .	44"92	49"59	94"51
16) C. Intermaier (Germ. Or.)	44"67	49"95	94"62
17) Vreni Inaebnit (Svizz.) . .	45"45	49"73	95"18
18) Anna Mohrova (Cecosl.) .	46"23	49"73	95"96
19) I. Touroundaevska (Russ.)	46"60	51"66	98"26
20) Lotte Nogler (It.)	46"03	52"30	98"33
21) Ingrid Sundberg (Svezia)	46"91	52"65	99"56
22) Clotilde Fasolis (It.) . . .	46"40	54"32	100"72
23) Diana Tomkinson (Ingh.)	48"31	52"62	100"93
24) Brigitte Seiwald (Austr.)	41"52	59"77	101"29
25) Alfina Souchanova (Russ.)	49"57	52"01	101"58

Fondo femminile bis della Gustafsson



Autrans, 13

La svedese Toini Gustafsson, dopo la prova dei 10 km., ha vinto la prova di fondo femminile di 5 chilometri ai Giochi olimpici invernali di Grenoble. Il suo tempo è stato di 16'42"2. Al secondo e terzo posto si sono classificate due sovietiche: Galina Koulakova in 16'48"4 e Alevtina Kotchina in 16'51"6.

Toini Gustafsson, di 29 anni, istruttrice di ginnastica e madre di una figlia di 11 anni, è sulla scia di Jean Claude Killy avendo conquistato finora due titoli olimpici. Partita in ultima posizione, ha potuto controllare la gara a suo piacimento e soprattutto superare le sovietiche, che per un momento sembravano in grado di vincere, e la finlandese Marjatta Kajosma, partita mezzo minuto prima di lei. Ma la Gustafsson, in gran forma, è stata irresistibile.

MONTI NON SI E' «BUTTATO» NELLA PRIMA PROVA

Anche per il bob a quattro necessarie discese antelucane

Stamane secondo allenamento - Venerdì e sabato le gare

Alpe d'Huez, 13

Sulla pista dell'Alpe d'Huez sono cominciati stamane gli allenamenti in vista della competizione olimpica di bob a quattro. I tempi realizzati, comunque, non sono molto indicativi in quanto per la prima volta i 27 equipaggi iscritti hanno compiuto l'intera discesa (m. 1500) dopo che molti di essi avevano gareggiato nei campionati mondiali dello scorso anno sulla stessa pista soltanto sugli ultimi mille metri. Inoltre, gli equipaggi non hanno forzato, limitandosi esclusivamente a prendere contatto con la pista. Il miglior tempo è stato realizzato dalla «Svizzera 1» (pilota Wicki) con 1'9"51/100, seguita dall'«Austria 1» (pilota Thaler) con 1'9"60 e dall'«Austria 3» (pilota Hofer) con 1'10"7. L'italiano Eugenio Monti, olimpico di bob a due, è sceso soltanto in 1'12"7. Il prossimo allenamento si svolgerà domani mattina alle 5.30 se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli.

In merito agli odierni allenamenti, Eugenio Monti ha detto, dopo la prima prova ufficiale: «Mi sono divertito ad andare piano, anche a frenare. Ma la pista è in buone condizioni e vi si può andare forte». Non ha precisato che nel tratto di partenza egli ha realizzato il tempo migliore e il primo tratto è stato quello in cui si è impegnato. E' confermato ufficialmente che suoi compagni di gara saranno Roberto Zandonella, Mario Armano e Luciano De Paolis; «Italia 2» verrà pilotato da Gianfranco Gaspari, ma la composizione dell'equipaggio è ancora incerta: o Rescigno, Clemente e frenatore Cavallini, oppure Cavallini, Clemente e frenatore Pierini.

Domattina prima dell'alba, alle 5.30, è in programma un'altra discesa ufficiale di allenamento; per quanto riguarda gare vere e proprie, la giuria è orientata a farle disputare venerdì e sabato, o la mattina prestissimo o la sera tardi, a seconda delle condizioni del tempo. Si spera che le nuvole basse che soffocano l'Alpe d'Huez si sollevino e torni il sole: perchè la pista torni perfetta occorre infatti un leggero disgelo di giorno e freddo intenso quando scende il sole.

Così a Innsbruck nel 1964

Bob a quattro: 1) Canada I, 2) Austria, 3) Italia II (Monti, Rigoni, Gildo Siorpaes, Sergio Siorpaes).

Pattinaggio di velocità, 500 m. maschile: 1) Richard McDermott (USA).

Staffetta 4x10 km.: 1) Svezia, 2) Finlandia, 3) URSS, 5) Italia (Steiner, De Dorigo, De Florian, Nones).

Pattinaggio artistico maschile: 1) Manfred Schnelldorfer (Germania).

Slalom maschile: 1) Josef Stiegler (Austria), 2) William Kidd (USA), 3) James Huega (USA), 11) Italo Pedroncelli (Italia).

Pattinaggio artistico a coppie: 1) Ludmilla Bjelousova - Oleg Protopopov.

Hockey: 1) URSS, 2) Svezia, 3) Cecoslovacchia.

Perfetta sintesi di stile e grinta

Nostro servizio particolare
Chamrousse, 13

Marielle Goitschel è da anni uno dei punti di forza della Nazionale francese. La sua classe e il suo spirito competitivo l'hanno sempre fatta primeggiare sulle avversarie e portata alla conquista d'importanti allori, tra i quali due medaglie d'oro olimpiche (una a Innsbruck nello slalom gigante e per ora una ieri a Grenoble) e tre titoli mondiali: due a Portillo nello slalom e nella combinata e uno a Chamonix nello slalom.

La ventiduenne Marielle è la più grande stilista del mondo. I suoi successi nello slalom lo confermano e nel contempo è una delle più costanti sciatrici, capace di mantenere lo stesso grado di forma per tutta l'annata. Le sue vittorie in combinata inoltre testimoniano la sua validità in tutte le prove alpine, dove anche nella libera, pur non potendo dominare come negli slalom, può dare tranquillamente battaglia a tutte le più forti.

L'attività internazionale per Marielle inizia nel 1960, a soli 15 anni. L'anno dopo conquista il suo primo successo di valore al Criterium Prima Neve in Val d'Isére. Nel 1962 partecipa a tutte le classiche e vince il suo primo titolo mondiale a Chamonix nella combinata, grazie ai suoi ottimi piazzamenti nelle varie prove. Nel 1963 colleziona successi continui: vince il gigante a Oberstaufen e a Gründelwald, trionfa nello slalom e nella combinata all'Abetone e si piazza seconda e terza in altre gare di valore. Il 1964 è il suo anno: vince a Oberstaufen, Gründelwald e a Badgastein. Ai Giochi Olimpici conquista una medaglia d'oro nello slalom gigante e una d'argento nello slalom speciale.

Il 1965 è un altro anno trionfale per Marielle, che vince parecchie classiche e in tutta la stagione si piazza sempre al di sopra del decimo posto. Nel 1966 domina ancora la stagione e i mondiali di Portillo, dove conquista due medaglie d'oro, nel gigante e nella combinata, e due d'argento nella libera e nello slalom. Nel 1967 inizia in sordina a causa di un incidente occorsole durante gli allenamenti. Emerge nel finale di stagione, ma tutto ciò non basta per la Coppa del mondo, vinta dalla canadese Nancy Greene.

J. S.

CRISTINA PABST sarà operata domani a Torino

Torino, 13

Cristina Pabst, l'atleta azzurra di slittino infortunatasi durante le gare olimpiche, è giunta all'aeroporto torinese di Caselle da Grenoble a bordo di un aereo sanitario messo a disposizione dalla Europ-Assistance-Italia, alle 12.40. All'aeroporto la Pabst, che era accompagnata da un sanitario, è stata accolta dal dott. Gribaudo, del Centro di medicina sportiva, e dai sanitari dell'Ospedale Maria Adelaide.

La sfortunata azzurra è stata minuziosamente visitata nel pomeriggio dal prof. Lievre, il quale ha rilevato una «frattura-lussazione d'anca», oltre ad una frattura del gomito. Nell'incidente la «testa» del femore è penetrata nella cavità del bacino. «Si tratta di una cosa piuttosto seria — ha dichiarato il prof. Lievre — che richiede un intervento chirurgico. Lo eseguirò giovedì mattina».

Cristina Pabst dovrà restare ricoverata nell'Istituto Maria Adelaide per almeno venti giorni, dopo l'operazione. Poi potrà essere dimessa, ma dovrà ripresentarsi periodicamente per i controlli e la prosecuzione delle cure. Il prof. Lievre prevede che l'azzurra dovrà portare il gesso per almeno tre mesi.

BREVI DA GRENOBLE

NENNING

Il «numero 1» austriaco Gerard Nenning non parteciperà allo slalom speciale. Il direttore tecnico lo ha escluso dalla squadra sostituendolo con Herbert Huber. Il motivo deve ricercarsi nel netto declino di forma accusato da Nenning.

IL «COMPLOTTO»

L'agenzia della Germania Est ADN ha diffuso una dichiarazione, nella quale si afferma che la squalifica delle tre concorrenti tedesche orientali durante la terza prova dello slittino alle Olimpiadi di Grenoble è il risultato di «un complotto tedesco occidentale» a sfondo politico. L'agenzia dice che l'accusa rivolta alle tre ragazze di aver illegalmente riscaldato i pattini dei loro mezzi prima della partenza è «una menzogna evidente».

TRANSISTOR

Un'altra constatazione che fa rimanere alquanto perplessi è quella che si riferisce alla forma dei pattini degli slittini tedeschi. Sono molto più larghi e tozzi di quelli comuni, e ciò appare in contrasto con tutte le leggi della dinamica. D'altra parte si sa che per la loro costruzione sono state compiute prove, da parte dei tecnici della Germania Orientale, in «gallerie del vento». Vi è pertanto fondato dubbio che tali pattini, appunto per la loro forma anormale, contengano o qualche sostanza calorifica oppure un apparecchio di riscaldamento in miniatura, funzionante con transistor. La tecnica al servizio dello sport, scrivemmo all'inizio delle Olimpiadi.

PEGGY «PROF»?

La medaglia d'oro conquistata dall'americana Peggy Fleming nel pattinaggio artistico femminile non è in pericolo per le notizie non confermate, secondo cui la campionessa olimpica progetterebbe di passare al professionismo. Dopo la vittoria di sabato notte, era stato riferito che probabilmente Peggy avrebbe firmato un contratto di 500.000 dollari. Sia Peggy che sua madre hanno smentito la notizia. Il presidente del CIO Avery Brundage ha detto che il caso Fleming non è stato sottoposto alla sua attenzione.

HOCKEY

L'Unione Sovietica è sempre al comando della classifica del torneo olimpico di hockey, avendo battuto di stretta misura la Svezia (risultato finale 3-2). Le altre partite in programma hanno dato i seguenti risultati: Canada-Cecoslovacchia 3-2, Jugoslavia-Francia 10-1.

MEDAGLIERE

Con la vittoria nello slalom di Marielle Goitschel, la Francia è passata in testa nella classifica provvisoria del medagliere olimpico, avendo sinora conquistato 3 medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo. Al secondo posto figura la Norvegia con due medaglie d'oro, altrettante d'argento e una di bronzo. L'Italia è quinta.

SCALDAVANO I PATTINI PER POTER FILARE DI PIÙ

Tre slittiniste squalificate E' prima un'italiana: medaglia?

Villard de Lans, 13

Le tre tedesche orientali, Ortrum Enderlein, campionessa del mondo 1967, Anna Maria Mueller e Angela Knoesel, rispettivamente prima, seconda e quarta nella classifica provvisoria della gara olimpica di slittino monoposto, sono state squalificate all'unanimità dalla giuria al termine della terza manche. Le tre tedesche sono state accusate di aver infranto i regolamenti riscaldando i pattini dei loro slittini prima della partenza della terza manche. I pattini caldi consentono infatti minor attrito sul ghiaccio e conseguentemente permettono di ottenere migliori risultati.

In seguito alla decisione della giuria, che è irrevocabile, si viene così a trovare in testa alla classifica provvisoria l'italiana Erica Lechner con il tempo di 2'28"66/100, davanti alle tedesche occidentali Christa Schmuck con 2'29"37/100 e Angelika Duhenhaupt con il tempo di 2'29"56/100.

La squalifica delle tre «slittiniste» della Germania orientale è dovuta ad un reclamo presentato dal responsabile della squadra azzurra, Claudio Battisti. Egli si era accorto che prima di compiere le discese le tedesche orientali scaldavano i pattini dei loro slittini, il che non è consentito dal regolamento (è concesso soltanto che i pattini vengano affilati). Egli, tuttavia, ha tenuto per sè l'osservazione sino a questa mattina, quando ha ritenuto opportuno tenere d'occhio i pattini delle tedesche orientali ed ha avuto la possibilità di constatare direttamente il fenomeno della fusione della neve. Prima che la gara avesse inizio, ha informato il presidente della giuria, e con lui si è recato alla partenza.

Tutti gli slittini erano allineati alla sinistra della pista, in attesa di prendere il «via»; sulla destra era soltanto quello della Mueller. Il presidente della giuria si è avvicinato, ne ha toccato i pattini e si è reso conto che effettivamente erano caldi. «Di chi è questo slittino?» ha chiesto; nessuno ha risposto. Ha dovuto ripetere la domanda più di una volta prima che la Mueller, col viso paonazzo, si facesse avanti. «Cerchi di raffreddarli e poi parta pure» le ha detto allora; poi per scrupolo ha voluto controllare i pattini degli slittini delle altre squadre e si è reso conto che soltanto quelli tedeschi erano caldi; tutti gli altri, posati sulla neve, gelidi.

Il programma odierno

5.30	Alpe d'Huez	:	Bob a quattro	Allenamenti
7	Grenoble	:	Pattinaggio	Artistico masch.
9	Autrans	:	Prove nordiche	Staffetta 4x10 km.
10	Grenoble	:	Pattinaggio	Velocità masch.
12	Chamrousse	:	Prove alpine	Elim. slalom m.
16	Grenoble	:	Hockey	Germ. Or.-Finlandia
19.30	Grenoble	:	Pattinaggio	Artistico coppie
19.30	Villard-de-Las	:	Slittino	4.a prova m. e f.
20.30	Grenoble	:	Hockey	Romania-Norvegia

Italiani in gara

BOB A QUATTRO: Italia I (Monti, De Paolis, Zandanel, Armano) e Italia II (Gaspari, Rescigno, Clemente, Cavallini).

STAFFETTA 4x10 CHILOMETRI: De Florian, Nones, Serafini, Stella.

PATTINAGGIO VELOCITA' MASCHILE 500 METRI: Da Riva, Locatelli, Gloder.

SLALOM MASCHILE: Senoner, Mahlknecht, Piazzalunga, Mussner.

Collegamenti TV

Sul programma nazionale dalle 14 alle 17: staffetta 4x10 km.; eliminatorie slalom maschile e bob a quattro. Sul secondo programma dalle 22 alle 23 pattinaggio artistico e quindi sintesi filmata della giornata.

AD AUTRANS ULTIMA PROVA DELLE SPECIALITA' NORDICHE

I fondisti italiani sperano nel gelo per vincere una medaglia nella 4x10

Grenoble, 13

Ad Autrans, domattina è in programma la staffetta quattro per dieci chilometri, ultima prova delle specialità nordiche dove gli italiani possono legittimamente aspirare ad una medaglia. Molto dipenderà però, per quanto concerne gli azzurri, dalle condizioni della neve. Se sarà gelata e non molle, saranno senza dubbio in gara per un'affermazione; altrimenti bisognerà mettersi il cuore in pace.

Si ricorderanno le incertezze a proposito dell'inserimento nella formazione azzurra di Franco Manfroi, l'atleta al quale l'allenatore Nilsson aveva demandato la decisione, ha compiuto stamane per proprio conto una prova sul percorso; quando è rientrato ha annunciato che preferiva rinunciare. «Non riesco a recuperare dopo la salita — ha detto —: temevo di essere in superallenamento e non vorrei proprio che si ripetesse quanto è avvenuto ad Oslo due anni or sono nei "mondiali", quando feci perdere troppi secondi alla squadra».

Il posto di Manfroi passa pertanto a Palmiro Serafini, di ventitrè anni, da Sant'Anna Pelago (Modena), alpino presso la Scuola militare di Aosta. Una responsabilità che il giovane sente profondamente, ma che non dovrebbe tagliargli le gambe.

Nilsson ha deciso di schierare De Florian in prima frazione, Nones in seconda, Serafini in terza e Gianfranco Stella nella quarta. All'atleta più forte sulla carta si affida di solito l'ultima frazione, ma l'allenatore italiano questa volta a Nones ha preferito Gianfranco Stella, il più robusto dei quattro, in considerazione della caratteristica del tracciato.

Classifica ufficiale provvisoria dopo la terza «manche» delle gare femminili di slittino monoposto in seguito alla squalifica delle tre concorrenti tedesche orientali:

1) ERICA LECHNER (It.) 2'28"66; 2) Christa Schmuck (Germ. occ.) in 2'29"37; 3) Angelika Duenhaupt (Germ. occ.) 2'29"56; 4) Helena Meher (Pol.) 2'30"05; 5) Jadwiga Damse (Pol.) 2'30"15.

CONFERMATA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CENTRALE DEL C.A.I.

I campioni azzurri di Grenoble a Trieste con il direttivo della F.I.S.I.

Trieste è stata ufficialmente confermata come sede dei lavori del prossimo Consiglio centrale del Club Alpino Italiano e del Consiglio Federale della Federazione Italia Sport Invernali. Le due importanti riunioni si terranno il 9 e 10 marzo.

Il Consiglio centrale del CAI inizierà i suoi lavori sabato pomeriggio con alcune riunioni di commissione. Quindi alle 21 dello stesso giorno ci sarà la seduta del Consiglio centrale, che proseguirà nella mattinata di domenica. Quello di Trieste sarà l'ultimo Consiglio prima dell'assemblea dei delegati, che si terrà in aprile a Firenze. Verranno trattati alcuni argomenti della massima importanza, tra i quali la presa di posizione del CAI sul grave problema della protezione della natura alpina, che è stato impostato alla riunione di settembre a Stresa e successivamente analizzato nei dettagli da una commissione di studio, che appunto presenterà il documento ufficiale. Successivamente verrà discusso anche il bilancio preventivo del 1969 e quello consuntivo dello scorso anno.

La parte organizzativa, in attesa dell'apertura dei lavori, verrà curata dal consigliere nazionale del CAI, il triestino avv. Attilio Coen. Alle sedute parteciperanno tutti i quaranta consiglieri, tra i quali il Presidente del CAI, che è anche vicepresidente del Senato, sen. Renato Chabot, il Ministro della riforma burocratica, on. Virginio Bertinelli e quello delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Giovanni Spagnolli, che è anche presidente del Comitato per le onoranze Trieste '68. I lavori probabilmente si svolgeranno a bordo di una nave, che sarà ormeggiata nel nostro porto in quel periodo.

Contemporaneamente si svolgerà anche la riunione del Consiglio federale della FISI, uno dei più importanti sinora svolti, poichè riassumerà il lavoro di quattro anni. La seduta rivestirà molta importanza anche perchè avrà luogo all'indomani dei X Giochi olimpici di Grenoble. Per l'occasione saranno invitati a Trieste tutti gli atleti italiani che hanno conquistato l'alloro olimpico (sinora Nones, Monti e De Paolis) e i responsabili della nazionale azzurra tra i quali Nogler, Nilsson e Strumolo.

OLGA PALL: ha vinto la libera

CRONACHE SPORTIVE

LA FEDERCALCIO INDAGA SU RICHIESTA DEI ROSSONERI E DEI GRANATA

A Milano il capo ufficio inchieste interroga Carraro Rocco e Bergamasco

Massima riservatezza da parte dell'avvocato Angelini sull'esito dei colloqui E' probabile che oggi l'«inquisitore» federale si trasferisca a Torino

Milano, 13

L'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della FIGC è giunto oggi a Milano dove nella sede del Milan si è incontrato nel tardo pomeriggio con il presidente della società rossonera, dott. Franco Carraro. L'arrivo dell'avv. Angelini è legato all'inchiesta che egli sta conducendo, su sollecitazione dei dirigenti del Milan e del Torino, per fare luce su un presunto illecito avvenuto nell'incontro di Torino fra le due squadre e conclusosi con la vittoria del Milan per 3-2. L'avv. Angelini ha interrogato anche gli allenatori del Milan, Rocco e Bergamasco.

Prima di abbandonare la sede del Milan al termine degli interrogatori, durati complessivamente due ore e mezzo (dalle 16.30 alle 19), l'avv. Angelini ha detto ai giornalisti: «Ieri a Roma avevo interrogato l'ex allenatore in seconda del Torino Bearzot. Lo avevo convocato appositamente a Roma per poterlo interrogare con maggiore tranquillità. Oggi ho quindi interrogato gli esponenti del Milan, il presidente Carraro e gli allenatori Rocco e Bergamasco. Questi tre li ho interrogati dapprima singolarmente e quindi insieme. Non chiedetemi — ha aggiunto l'avv. Angelini — i particolari degli interrogatori perchè non li posso dire ed io ho pregato anche gli interessati di mantenere in proposito la massima riservatezza». Questa raccomandazione è stata infatti scrupolosamente osservata da Carraro, Rocco e Bergamasco.

L'avv. Angelini ha infine annunciato che nei prossimi giorni, e probabilmente domani stesso, si recherà a Torino per il proseguimento dell'inchiesta presso la società granata.

HOCKEY SU ROTELLE

Undici nazioni ai mondiali di Oporto

I campionati del mondo di hockey su pista si disputeranno quest'anno in Portogallo, a Oporto, dal 25 aprile al 5 maggio. Vi prenderanno parte undici Nazioni, sei europee Spagna (detentrice del titolo), Portogallo (organizzatrice dei campionati), Olanda, Italia, Svizzera e Germania Occ., due sudamericane Argentina (campione sudamericano) e Uruguay (seconda classificata), gli Stati Uniti e due Nazioni ancora da designare e facenti parte del gruppo del Pacifico. La scelta sarà fatta tra i quintetti del Giappone, Nuova Zelanda e Australia; questo terzetto di squadre disputerà un torneo a tre allo Stadium di Foxton Beach in Nuova Zelanda. Le prime due squadre acquisteranno il biglietto per Oporto.

E' preannunciato, intanto, per sabato e domenica a Modena il secondo allenamento degli azzurri in vista dei mondiali. Tre giocatori alabardati dell'U.S.T. saranno chiamati e precisamente il portiere Mari e gli attaccanti Perok e Pockay.

SCI REGIONALE

Zonali senior e junior da Tarvisio a Ravascletto

La discesa libera seniores, valida per i campionati zonali, si svolgerà sabato prossimo a Ravascletto. La notizia è stata confermata dal Comitato zonale, che lo scorso giovedì aveva sospeso le prove di campionato in programma a Tarvisio, poichè le piste di gara risultavano abbandonate a se stesse da una settimana.

Anche il «Trofeo Zinant», gara di discesa libera valida per il campionato zonale giovani in programma per domenica, è stato trasportato da Tarvisio a Ravascletto, la cui scelta per le gare è dovuta a cause di forza maggiore.

BASKET SERIE C

Brava ma sfortunata l'Hausbrandt a Cremona

L'Hausbrandt ha disputato a Cremona (55-57) la sua più bella ma anche più sfortunata partita di questo campionato. I triestini hanno offerto con Dazzara, Prelz, D'Angeri, Friedrich, Zudetich un gioco a tratti entusiasmante che il folto pubblico (quasi mille spettatori) ha spesso applaudito a scena aperta. Nella ripresa la sfortuna e l'arbitraggio si accanivano contro i triestini. Infatti prima un autocanestro di Zudetich che nel tentativo di intercettare un passaggio avversario vedeva la palla rimbalzargli contro e finire dopo lunga traiettoria nel canestro e quindi due scivolate di Friedrich e Dazzara sul terreno reso viscido dalla mancata aereazione dell'ambiente davano la palla agli avversari che la sfruttavano a dovere. Si mettevano poi gli arbitri annullando un cesto di D'Angeri e sorvolando su un fallo commesso in area ai danni dello stesso durante i cinque minuti finali.

Ma il dramma doveva venire ai 7" finali quando Prelz proiettato verso il canestro avversario, veniva lanciato fuori campo con tutta la palla da due avversari. Un arbitro che aveva le spalle voltate all'azione ha dichiarato di non avere visto mentre l'altro, che già in predenza aveva inutilmente chiesto la presenza della forza pubblica senza ottenerla, faceva anche di peggio dando la palla agli avversari per la rimessa. Un passaggio e la partita aveva fine con unica soddisfazione per i triestini il lungo applauso del pubblico che riservava invece agli arbitri tutt'altro congedo.

P. B.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Grossinger — Nino Benvenuti nella palestra dove si allena per l'incontro con Griffith. Dietro a lui il suo trainer Golinelli e una scritta: «Pericoloso, per favore non entrare sul ring»

SULLA VIA DEL TRIESTINO IL NON FACILE GISMONDI

CARBI IN PARTENZA PER ROMA: SEMIFINALE PER IL TITOLO DEI PIUMA

In caso di vittoria dovrà misurarsi con Renato Galli Pravisani - Pitardi verrà probabilmente spostato a marzo

Accompagnato da Barbadoro, domattina Carbi partirà con il rapido alla volta di Roma dove, come è noto, affronterà Gismondi. Il vincitore di questo combattimento affronterà poi, titolo in palio, il neo-campione dei piuma Renato Galli. «La vittoria di Galli su Girgenti sistema parecchie perplessità — commenta Nevio —. Se avessi dovuto misurarmi infatti con Girgenti, che è mio compagno di scuderia, avrei forse creato imbarazzo ad Amaduzzi, anche se sono certo che il combattimento si sarebbe svolto regolarmente. Con Galli, ad ogni modo, si sistema tutto da sè».

— Prima però bisogna superare Gismondi...

«Già, stavo correndo di fantasia. Prima dovrò affrontare infatti il pugile romano davanti ai suoi tifosi e l'esito del match appare tutt'altro che scontato in partenza, anche se penso di potercela fare. Ho visto combattere una volta a Roma il mio prossimo avversario; in quell'occasione perse con Girgenti, mentre nel corso della medesima riunione io pareggiai con l'attuale campione. Gismondi è più leggero che piuma, e ha già combattuto parecchie volte nella categoria superiore; è longilineo ed abbastanza tecnico, ma penso che sia vulnerabile sul piano della velocità. Non dovrebbe essere in definitiva un ostacolo insormontabile».

— La ripresa della preparazione dopo il rinvio ha creato problemi di forma?

«Nessuna preoccupazione da questo lato — interviene Barbadoro —. Nevio ha riattaccato con grande volontà; si è allenato incrociando i guantoni con Dario Benvenuti, Pravisani, Del Degan e Infante e venerdì scorso ha svolto l'ultimo collaudo sull'uomo. Il lavoro è stato quindi ridotto e lunedì ha disputato le ultime quattro riprese in scioltezza. Poi solo footing e ginnastica; ora è in forma perfetta e non ha problemi di peso».

— Per quello che riguarda gli altri componenti la scuderia, quali novità ci sono?

«L'unica riguarda Pravisani il cui combattimento con Pitardi sembra sia stato spostato dalla fine di febbraio ad una data da fissare entro la prima quindicina di marzo. Al ritorno da Roma saprò comunque qualcosa di preciso. Di certo, al momento, rimane solamente l'incontro di Dario Benvenuti con l'emiliano Balducci che si disputerà a Pesaro il 27 prossimo».

B. V.

PUGILATO DILETTANTI

Venerdì e sabato «regionali» a Pordenone

Organizzato dalla S. P. P. si svolgeranno nei giorni 16 e 17 corr. al Palasport di Pordenone, con inizio alle ore 21, i campionati regionali per dilettanti che dovranno laureare la rappresentativa per le finali di Cecina.

Fra gli iscritti si notano i nomi del campione italiano dei super-leggeri Freschi, del campione regionale Cocciolo della gloriosa A.P.T.; Moro della S.P.T.; Valenta, Poiani, Lupi, De Giorgi dei CRDA Trieste, tutti ragazzi ben quotati in campo nazionale, che difenderanno il prestigio e le tradizioni del pugilato triestino.

Da parte sua la Libertas Latisana presenta oltre a promettenti elementi, il nazionale peso massimo De Martinis che... guarda con fondate speranze a Tokio. Altro medio massimo di valore è il probabile olimpico Virgolin. Attesa è la rentrée del campione mondiale militare Sgrazzutti dell'Udinese, congedatosi in questi giorni dal servizio.

Per la sera del 16 corr. il clou sarà costituito dal confronto professionisti super-leggeri Rosini (Colonia Tiralongo Trieste) e Bellavita (Colonia Pejo Marini di Brescia). L'inizio è fissato per le ore 21 al Palasport di Pordenone del 16 e 17 corr.

LA CORSA TRIS

Roma, 13

Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì prossimo all'Ippodromo delle Mulina di Firenze prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo.

Premio Crevalcore (Lire tre milioni, handicap a invito). A metri 2060: Ivonne, Ardito, Tigrai, Edace, Gilbert, Nagpur, Ivor, Romolo, Echo; a metri 2080: Falloppio, Voltone, Gioberti, Montramito, Orlotta, Plinius; a metri 2100: Zuliano.

RUGBY SERIE B

■ La Federrugby ha stabilito che l'incontro fra il Feltre e la Fiamma, in calendario per la seconda giornata di andata del campionato cadetto, venga recuperato domenica.

IL SUPERSQUALIFICATO NEGA TUTTO

Smentito il fidanzamento Boninsegna-Raffaella Carrà

Raffaella Carrà

Cagliari, 13

Parecchi giornali italiani della sera hanno pubblicato oggi la notizia del fidanzamento di Roberto Boninsegna, centrattacco del Cagliari e della Nazionale di calcio, con Raffaella Carrà, soubrette della compagnia Macario. Come noto, Boninsegna è il calciatore supersqualificato per il suo comportamento nei confronti dell'arbitro Bernardis di Trieste nella partita Varese-Cagliari: undici giornate, ridotte poi a nove, periodo che scadrà appena il 15 marzo.

Si diceva che l'amicizia fra i due fosse nata da tempo in una spiaggia alla moda e che ultimamente, dopo la squalifica, Boninsegna avesse seguito la compagnia di Macario attraverso l'Italia e da ultimo a Firenze dove essi avrebbero annunciato il fidanzamento.

Ma stasera Roberto Boninsegna ha categoricamente smentito di essere fidanzato con Raffaella Carrà. «Non soltanto non mi sono fidanzato — egli ha dichiarato — ma non la conosco nemmeno. Ciò che hanno pubblicato alcuni giornali del Nord, cioè che io mi sarei fidanzato con la soubrette ed avrei fissato le nozze per la fine del campionato, non risponde assolutamente a verità».

Boninsegna ha ricevuto a Cagliari stasera una telefonata dalla vera fidanzata, la signorina Ilde Gavioli di Mantova, la quale gli ha chiesto spiegazioni in merito a quanto pubblicato dai giornali. Roberto Boninsegna e Ilde Gavioli sono fidanzati da sei mesi e si sposeranno a fine campionato. Si sa anche che Boninsegna sta preparando la casa a Cagliari.

LONGO A BRAZZACCO

■ Sabato prossimo, alle 17.30, presso il Ristorante «Al Fogolar» di Brazzacco sarà ufficialmente presentata la gara di ciclo-cross nazionale denominata «G. P. Ristorante Al Fogolar» in programma per il 17 marzo cui parteciperà, oltre ai maggiori specialisti italiani il campione del mondo Renato Longo.

E' NEVICATO IN QUESTI GIORNI A GROSSINGER

A Benvenuti mancano gli sparring-partners

Nino telefona quotidianamente alla moglie a Trieste Frazier mira al k.o. nell'incontro con Buster Mathis

New York, 13

Joe Frazier mira al k.o. nell'incontro che la sera del 4 marzo sosterrà contro il gigantesco Buster Mathis. In una dichiarazione il pugile ha detto: «Io non mi sto allenando per sostenere un match di 15 riprese. Voglio liquidare Mathis col primo pugno che riuscirò a piazzare». E se invece Mathis resistesse? «Neanche a pensarci — ha risposto Frazier — ma se dovesse rimanere in piedi fino alla decima ripresa, da quel momento in poi sarà così stanco che metterlo al tappeto prima del termine sarà un gioco da ragazzi». Gli allenamenti di Frazier riflettono le sue intenzioni. Gli incontri con gli "sparring-partners" (tutti più alti di lui, come Mathis) sono brevi, ma improntati ad un'estrema velocità e potenza.

Il tono delle dichiarazioni di Mathis, che si sta allenando a Rhinebeck, è più pacato. «Il combattimento sarà di quindici riprese — ha detto — e io mi sto allenando per arrivare alla fine e vincere ai punti». Oggi, il gigantesco negro del Mississipi ha dato una dimostrazione concreta delle sue affermazioni. E' salito sul ring e ha sostenuto quindici riprese di fila alternando uno "sparring-partner" dopo l'altro.

Ed ora uno sguardo anche nel campo di allenamento di Benvenuti. La fase ascendente della preparazione del pugile italiano continua, ma a quanto sembra non nella maniera progettata da Golinelli. Degli "sparring-partners" sui quali contava l'allenatore, solo John Smith ha cominciato ad incrociare i guanti con il triestino. Gli altri, per una ragione o per un'altra, mancano tutt'ora all'appello. John Gumps (sul quale Golinelli faceva particolare affidamento) è impegnato in Argentina. Benny Brescoe ha declinato l'offerta di allenare Benvenuti e ha dichiarato che rimarrà a Rhinebeck, con Buster Mathis. Per quanto riguarda Holly Mims, oggi Spoldi ha addirittura dichiarato di non sapere quando potrà venire a Grossinger. Sembra che Dawey Fragetta stia cercando di mettersi in contatto con il suo procuratore a Baltimora.

Stasera Benvenuti ha sostenuto sei riprese, tre con il peso medio John Smith, e le altre alternatamente con i welters Paul Harmstead e David Hilton. Quest'ultimo, ha dichiarato Spoldi, lascerà Grossinger domani sera, dopo gli allenamenti e il giorno successivo dovrebbe essere sostituito dal medio leggero Joe Shaw.

La vita dell'ex campione mondiale dei pesi medi procede tranquilla nella quiete del suo ritiro. A Grossinger ieri è nevicato e l'intero complesso alberghiero è ancora ammantato di neve. Benvenuti telefona giornalmente a Trieste per parlare con la moglie, che lo tiene informato sulla salute del figlioletto affetto da una blanda forma influenzale. Non è ancora dato di sapere quando la signora Giuliana e figli partiranno per gli Stati Uniti.

LO DESIDERA LA MOGLIE?

Forse in America le spoglie di Carnera

Sequals, 13

E' probabile che la salma dell'ex campione del mondo Primo Carnera, il gigante buono, venga traslata in America per decisione della vedova, signora Pina, che ha lasciato, giorni fa, la piccola cittadina friulana per riunirsi con i figli Umberto e Giovanna Maria, negli Stati Uniti.

A sei mesi dalla scomparsa di Carnera che, dopo lunghissimi anni di emigrazione, volle finire i suoi giorni nel suo paese natale, proprio come fanno, quasi per rispettare un'antica tradizione, tutti gli emigranti di Sequals, è possibile che le sue spoglie vengano portate lontano. Sembra un atto inconsulto della vedova o forse un dispetto causato dall'irritazione generata in lei da alcune iniziative in atto per onorare la figura di Primo Carnera e che la signora Pina disapprova. Certo, è difficile stabilire le cause della improvvisa ostilità della vedova del campione per i compaesani del marito; nè la signora Pina le ha spiegate alla stampa, prima di partire da Roma per gli Stati Uniti.

CAMPI, SEDE E PRESIDENZA

Stasera l'assemblea del Tennis Triestino

I soci del Tennis Club Triestino si riuniranno questa sera in assemblea straordinaria e ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, si svolgeranno presso lo Hotel de la Ville. Si tratta di una assemblea molto importante per il futuro del sodalizio biancoverde. I soci, a seguito delle dimissioni che verranno presentate dall'attuale presidente cap. Tarabocchia e dai consiglieri, saranno chiamati a eleggere il nuovo direttivo al quale dovrà venir assegnato ogni più ampio potere e facoltà per quanto riguarda la definizione e la stipulazione degli accordi con la neo costituita società per azioni del Tennis, proprietaria di un terreno dislocato a Padriciano, per consentire la realizzazione degli impianti sportivi, dei servizi e della nuova sede del T. C. Triestino.

In direttivo che uscirà dalla assemblea di questa sera dovrà insomma perfezionare tutte le pratiche relative alla costruzione della nuova sede, e dovrà farlo nel minor tempo possibile se intende garantire ai suoi tesserati di disporre dei terreni di gioco sin dall'inizio della stagione agonistica.

I soci dovranno inoltre modificare la delibera assembleare del 22 febbraio 1967 relativa ai canoni sociali per il 1968 e fissare le nuove quote.

BASEBALL — CADELLI

■ La Commissione tecnica arbitrale della Federpallabase ha deliberato di annullare il provvedimento disciplinare di cinque giornate di squalifica inflitte al manager dell'Alpina Italo Cadelli ancora nello ottobre scorso.

DOMANI ALLE 20.30 ALLA S. C. ADRIA

Le società remiere in assemblea annuale

Ben sette titoli nazionali conquistati dai vari sodalizi della nostra regione

I delegati delle società remiere di Trieste, Sistiana, Monfalcone e Grado si riuniranno domani alle ore 20.30, nella sede dell'Adria, in assemblea annuale. Il presidente di Zona, geom. Matteini, leggerà la relazione morale e sportiva, il segretario Michelazzi quella amministrativa, il tesoriere Deganello relazionerà nella parte patrimoniale, e per i revisori parleranno Mecchia e Pirona.

Ai lavori assembleari sono stati invitati il delegato del CONI regionale, prof. Combatti, l'avv. Amodeo (dal 1949 al 1956 vicepresidente della Federazione), il consigliere federale avv. Sblattero, il cav. Sanzin (per quindici anni consigliere federale di diritto nella veste di presidente di Zona) e il prof. Tecilazich, presidente dell'Adria.

Nel 1967 nella zona sono stati conquistati sei titoli nazionali: quattro dai Vigili del fuoco con il «due senza» (élite), «due senza» e «quattro con» (seniores) e «doppio canoe» (juniores). Due dalla Saturnia con Ritossa, campione junior e del mare.

Questi i calendari remieri per il 1968. Verranno svolte a Trieste sette regate di zona (una delle quali a Sistiana) e il 15 settembre i campionati italiani del mare. Le società triestine prenderanno parte il 2 giugno, a Isola d'Istria, alla prova giovanile tra la rappresentativa della Venezia Giulia, dell'Istria e Slovenia; il 21 luglio, in Austria a Klagenfurt, all'esagonale in cui saranno in lizza le squadre della Carinzia e zona di Vienna, della Slovenia e Croazia, della Venezia Giulia e Veneto.

Sui campi della Penisola (dal 10 marzo al 14 luglio) si svolgeranno 28 riunioni interzonali e nazionali. Intenso anche il calendario internazionale con 29 manifestazioni. Tutte le società della quinta Zona figurano nella classifica nazionale diramata dalla Federazione.

V. M.

CANOTTAGGIO

Allenatori triestini proposti per benemerenze

E' rientrato da Roma il concittadino avv. Giovanni Sblattero che, nella sua veste di Consigliere nazionale, ha preso parte all'ultima riunione del Consiglio Federale. Nella seduta sono state approvate variazioni al calendario remiero e di bilancio tra cui un contributo di 20 milioni per acquisti di attrezzature sportive. Sono stati ratificati i risultati conseguiti dagli aspiranti allenatori per la ammissione all'ultimo anno di corso — tra questi il triestino Armando Giraldi del C. C. Saturnia, classificatosi brillantemente tra i primi.

Sul programma di preparazione olimpica sono intervenuti con osservazioni e consigli in particolare Siliprandi e Sblattero. Gli azzurri partiranno con oltre una settimana di anticipo per Città del Messico.

Il consiglio ha deciso di affidare alla Commissione per la nomina dei soci onorari e benemeriti presieduta da Sblattero (e di cui fanno parte il segretario generale Chiaperotti e i consiglieri Siliprandi e Genefini) anche la concessione di benemerenze (medaglie d'oro, di argento e di bronzo) agli allenatori particolarmente distintisi nell'ultimo decennio. Candidati alle benemerenze i concittadini Pino Culot del C.M.M., Mario Ustolin dei VV.FF., Fracesco Dapiran del C. C. Saturnia e Nino Gabrovec della S. C. Adria.

IL GIRONE «A» DELLA SERIE «C» A UNA SVOLTA DECISIVA

Battute a vuoto dell'Udinese proprio negli «incontri chiave»

Mentre si va aggravando la situazione nella Triestina il Monfalcone Itc. prende una boccata di ossigeno

Si direbbe che il campionato sia giunto ad una svolta decisiva. Infatti, mentre al vertice il Como consolida la propria posizione, il Piacenza riesce a liberarsi dalla compagnia dell'Udinese e a sua volta si isola alle spalle della capolista. La nuova sistemazione del settore più elevato fa quindi pensare ad un duello tra la squadra di Viviani e quella di Zavatti, mentre non sembra ormai concedere troppe possibilità alla stessa Udinese, uscita a mani vuote da una gara fondamentale, ed al Treviso, duramente sconfitto a Busto Arsizio. Rimane il Verbania, vittorioso in casa sul Rapallo, a rappresentare una soluzione di... riserva nel caso, peraltro poco probabile, di un cedimento del tandem di testa.

Naturalmente il risultato del «Moretti» ha suscitato notevole sorpresa e non soltanto per il fatto che è stato l'unico successo esterno di una giornata piuttosto avara per le viaggianti (infatti, oltre al Como, solo Solbiatese, Pavia e Biellese sono rientrate indenni dalle rispettive trasferte). In effetti la maggioranza degli sportivi insiste nell'indicare nell'undici friulano il favorito del girone e non riesce a spiegarsi le battute a vuoto di una compagine fornita di mezzi tecnici e atletici, per disputare il torneo da trionfatrice. Evidentemente ai ragazzi di Comuzzi manca qualcosa per trasformarli in un complesso pressochè imbattibile. Si tratta probabilmente di manchevolezze di ordine morale, che fanno di quella bianconera una compagine piuttosto fragile soprattutto quando la posta in palio è della massima importanza. Questa diagnosi è del resto confortata dal fatto che le «zebrette» sono mancate proprio in occasione delle gare-chiave (contro Piacenza e Como) o di quelle assai facili (vedi trasferte di Bolzano e Legnano).

Anche per la Triestina l'ultima giornata si è chiusa con un bilancio negativo. Tuttavia per gli alabardati il discorso è diverso. Essi sono partiti con un programma limitato, anche se nella fase iniziale hanno potuto primeggiare. Ora però una serie di gravi infortuni (prima Colovatti, poi Martinelli, infine Ridolfi) minaccia di mandare all'aria anche le più modeste aspettative dei sostenitori locali. Infatti la «rosa» dei giocatori a disposizione di Radio era già ridotta all'osso, quando i ranghi erano al completo. Adesso, con tre titolari fuori combattimento, la situazione è diventata assai precaria e l'allenatore è costretto a ringiovanire una formazione, che era giovane (e quindi inesperta) già in partenza. A questo punto c'è solo da augurarsi che la sfortuna cessi dal bersagliare la squadra in maglia rossa: infatti la zona nevralgica non è più tanto lontana.

Per fortuna il Monfalcone ha tenuto alte le sorti del calcio regionale. Gli aziendali hanno disputato una partita di tipo utilitaristico. Ed è andata bene in quanto prima si sono preoccupati di segnare e poi hanno difeso con ordine la rete decisiva. Naturalmente il marcatore è stato Ciclitira, che rappresenta da solo quasi tutte le risorse dello attacco cantierino.

P. T.

Radio cerca oggi il sostituto di Ridolfi

Ieri mattina il medico sociale della Triestina dott. Nuciari ha provveduto a ingessare la gamba destra di Ridolfi che nel primo tempo della partita di Alessandria è rimasto vittima di una distorsione del legamento collaterale esterno del ginocchio. Lo sfortunato attaccante dovrà tenere l'arto immobilizzato per una quindicina di giorni, poi proseguirà con una cura adeguata. Ieri il giocatore, che verrà dimesso dall'ospedale questa mattina, ha ricevuto le visite dell'allenatore e di alcuni compagni di squadra.

Tutti gli altri titolari che hanno giocato ad Alessandria sono in buone condizioni fisiche. Alla ripresa della preparazione per la partita casalinga con il Verbania non hanno risposto, oltre naturalmente agli infortunati Martinelli e Ridolfi, anche il portiere Chendi, Brusadelli e Kuk. Il primo si è allenato nel pomeriggio agli ordini di Trevisan; gli altri due riprenderanno oggi dopo aver trascorso una breve vacanza in famiglia.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio il lavoro disputando una partita contro i rincalzi. Dal galoppo odierno Radio si ripromette di ricavare qualche utile indicazione per quanto riguarda il sostituto di Ridolfi. Un nuovo grosso problema per il tecnico alabardato, che di preoccupazioni ne aveva già abbastanza.

OGGI CONTRO LA BOR

Iniziata la preparazione del Monfalcone Itc.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 13

Gli atleti aziendali, questo pomeriggio, si sono presentati allo stadio di via Cosulich per sostenere un proficuo allenamento con il quale hanno iniziato la loro preparazione in vista della trasferta di Pavia. Favoriti da una giornata primaverile, hanno lavorato sodo per oltre un'ora e mezzo eseguendo esercizi ginnico - atletici e svariate serie di palleggi. Tutti i titolari e buona parte dei rincalzi erano presenti. Le sole assenze registrate sono quelle dell'influenzato Tesolin e dell'infortunato Valvassori; a questo ultimo, il medico ha applicato il gesso al ginocchio colpito e l'atleta dovrà tenerselo per tutta questa settimana. Pertanto, Valvassori non potrà essere disponibile prima di una ventina di giorni.

E' confermata per il pomeriggio di domani la partita amichevole con la squadra jugoslava BOR, una compagine di valore che capeggia la classifica della Serie B di Jugoslavia con un buon margine di vantaggio sull'immediata inseguitrice. Lo incontro di allenamento infrasettimanale inizierà alle ore 15.15. Zelesnich metterà in campo la formazione titolare nel primo tempo; poi, vi includerà alcuni rincalzi, ma deciderà sul nome e sul numero di questi soltanto domani pomeriggio, durante la partita che si svolgerà allo stadio di via Cosulich.

Le condizioni fisiche e morali dei giocatori cantierini sono buone; atleti e dirigenti guardano con fiducia e speranza alla prossima partita esterna in Lombardia.

M. C.

GITA DELL'EDERA

■ L'Edera, in occasione dell'incontro con l'U.S. Mariano, organizza per domenica prossima una gita in autocorriera, riservata ai propri soci e sostenitori al seguito della squadra rossonera. Le prenotazioni dei posti si ricevono seralmente in sede, via delle Zudecche 2, dalle ore 19 alle 21, tel. 96042.

SOTTO LA PRESIDENZA DEL DINAMICO PRESIDENTE TORIBOLO

Vasto e intelligente programma della neo-costituita Triestina Nuoto

Sistemazione della vasca per la pallanuoto al Bagno «Ausonia»

Nuoto e pallanuoto cercano un rilancio a Trieste. Le forze locali non sono di primo piano (in linea assoluta) in campo nazionale, tuttavia detengono una posizione decorosa. Ma poichè gli elementi potenziali per una maggiore valorizzazione sussistono, si stanno gettando le basi per una loro utilizzazione anche sul piano spettacolare, in modo da offrire agli sportivi-spettatori la possibilità di assistere a manifestazioni di alto livello, secondo le vecchie tradizioni del nuoto triestino.

Sono queste le idee essenziali espresse dal presidente della neocostituita Unione Sportiva Triestina Nuoto, Alfredo Toribolo, che conta di portare la sua esperienza di ex atleta e di appassionato sportivo in un settore a lui particolarmente vicino, con dinamismo e idee nuove. I programmi non sono ambiziosi: sono ancorati ad un prudente realismo. Punto di partenza al sistemazione della vasca dell'Ausonia per creare lo ambiente più adatto alla disputa delle opere durante il periodo estivo, quello cioè di massima attività. La vasca (50 metri) non è regolare, agli effetti della omologazione degli eventuali nuovi record di nuoto, poichè non è chiusa su tutti i quattro lati (come non è regolare del resto la vasca della «Bianchi» perchè di 33 metri); per la pallanuoto essa invece va benissimo. Si tratterà soltanto di provvedere all'impianto di illuminazione, alla sistemazione di tribune smontabili per il pubblico, alla costruzione di una passerella per gli arbitri, sul lato mare. La piscina insomma sarà sistemata nel miglior modo possibile, per accogliere il pubblico che la società alabardata si ripromette di convogliare in misura crescente attorno alla vecchia vasca. Bar e ristorante, funzionanti con nuova gestione, contribuiranno a rendere più accogliente il complesso, in modo da trasformarlo in un autentico luogo di ritrovo serale, fresco e invitante.

Alfredo Toribolo

Sistemato il problema ambiente, resta da risolvere il problema delle manifestazioni sportive. L'U.S.T.N. intende organizzare incontri ad alto livello, confidando nella collaborazione delle altre società locali e di quelle nazionali, rivolgendosi poi sul piano agonistico verso avversari di altre Nazioni, in particolare quelle più vicine. La Jugoslavia ha già avanzato offerte per determinati incontri di nuoto e pallanuoto; offerte che sono già state oggetto di esame e che formeranno la base per l'attività più prossima del nuoto triestino. Società come Jadran, Mladost, Partizan e Mornar danno garanzia di incontri spettacolari, sia nel nuoto che nella pallanuoto. Saranno fronteggiate non solo dalla Triestina Nuoto, che non ha forze sufficienti, ma da rappresentative triestine, almeno se sarà trovato fra le società locali una piattaforma comune di collaborazione.

Punti fermi dell'U.S.T.N. sono comunque l'organizzazione dei tornei «Bianchi» di nuoto e «Cubi» di pallanuoto; la partecipazione ai campionati di categoria nei due settori; la presenza a tutte le manifestazioni nazionali in grado di arrecare prestigio al nuoto triestino.

Si è parlato della collaborazione con le altre società. Nei prossimi giorni il presidente Toribolo si incontrerà con il dott. Franzini, presidente dell'Edera Nuoto, per uno scambio di idee che dovrebbe frantumare le barriere di incomprensione e di rivalità fin troppo accesa formatesi in tanti anni di... coabitazione in piscina fra i due sodalizi. Se qualche passo avanti sarà compiuto in questo senso, ne guadagnerà sicuramente il nuoto locale e l'esempio tornerà utile anche ad altri settori sportivi triestini. Un auspicio che va veramente formulato.

La squadra di pallanuoto ha portato a termine un buon campionato di Serie B, disputando ottime partite anche internazionali. La squadra allievi è stata esclusa dalle finali nazionali dopo uno spareggio perduto su rigore, ma facendosi ammirare per tecnica e agonismo. Attualmente gli atleti tesserati sono 99, di cui 63 maschi e 36 femmine; gli allievi della scuola nuoto sono 103, di cui 47 maschi e 56 femmine.

A. C.

CALCIO DILETTANTI

Comminate quaranta giornate di squalifica

Quaranta giornate di squalifica sono state inflitte complessivamente questa settimana dal giudice sportivo della Lega regionale calcio ai giocatori della prima e seconda categoria dei campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti disciplinari adottati. Squalifica fino al 12 marzo: Mossenta (Santa Caterina); 4 giornate: Sponton (Ruda); 3 giornate: Furlan (Mossa), Vaccher (Sanvitese); 2 giornate: Rosso (Martignacco), Gismano (Sagrado), Macor (Ruda), Collini (Juventina Sant'Andrea Gorizia), Fontana (Azzanese), Petronelli (Santa Caterina), Olivo (Lucinicco), Lesati (Morsano); una giornata: Scropetta (Alabarda Darwil), Cassin (Sanvitese), Mattiussi (Martignacco), Garzitto (Percoto), Scala (Maranese), Furlan (Sagrado), Tommasino (Libertas), Rigonat e Spangaro (Ruda), Marson (Juventina Sant'Andrea Gorizia).

L'avv. Biloslavo ha inoltre squalificato a tutto il 12 marzo il dirigente Rigutto del Maniago.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER DEFINIRE L'ATTEGGIAMENTO CONTRO LE PROVOCAZIONI NORDISTE

Colloqui difficili a Seul dell'inviato speciale di Johnson

Le fonti sudcoreane hanno definito «tempestosa» la riunione tra Vance e Park
Misure unilaterali del Governo sudista - Oggi seduta plenaria a Panmunjom

Seul, 13

L'inviato speciale del Presidente Johnson, Vance, ha avuto oggi un'altra serie di colloqui urgenti col Presidente Park, nel corso dei quali quest'ultimo ha illustrato l'atteggiamento energico che i sudcoreani desiderano venga adottato dagli Stati Uniti nei confronti della Corea del Nord. E' stato questo il secondo incontro fra il vice Segretario alla Difesa e Park nelle ultime 24 ore, dopo che Vance aveva rinviato la sua partenza a domani, indicando chiaramente la difficoltà della sua missione.

Al termine di tre ore di colloqui, le fonti coreane hanno detto che sono stati realizzati progressi molto scarsi circa lo obiettivo di eliminare le divergenze tra gli S. U. e la Corea del Sud; la fonte ha riferito anzi che la riunione è stata «tempestosa». Da parte loro, gli americani sostengono, invece, che il colloquio si è svolto in un'atmosfera «amichevole», e che sono stati realizzati progressi «abbastanza buoni».

Frattanto, il Consiglio dei Ministri sudcoreano ha approvato oggi l'estensione da 30 mesi a tre anni del servizio di leva per i militari dell'esercito e da tre anni a tre anni e mezzo per quelli della marina e dell'aeronautica. Sono stati inoltre annunciati questi provvedimenti, in relazione alle continue provocazioni comuniste delle ultime settimane: i poliziotti arruolati d'ora in poi dovranno sostenere un anno di addestramento al combattimento prima di essere assegnati ai reparti regolari; le ferrovie dello Stato hanno chiesto al Ministero degli Interni armi individuali, radiotrasmittenti e riceventi, per i loro mille dipendenti assegnati ai servizi di sicurezza ferroviaria; gli studenti delle scuole superiori saranno sottoposti ad addestramento militare (finora, solo gli universitari erano sottoposti a tale addestramento militare per seguire poi eventualli corsi di allievi ufficiali di complemento).

D'altra parte, è stato annunciato oggi che, su richiesta del comando delle forze dell'ONU in Corea e per l'esame delle «recenti violazioni armistiziali» si terrà domattina alle 11 (ora locale) a Panmunjom, una seduta plenaria della commissione militare d'armistizio. Secondo le dichiarazioni del comando delle forze dell'ONU, tale seduta — la prima plenaria e pubblica dall'inizio (il 2 febbraio) delle trattative segrete fra l'ammiraglio americano Smith e il maggior generale nordcoreano Park, per il rilascio della «Pueblo» e del suo equipaggio — dovrebbe essere esclusivamente dedicata alle discussioni concernenti il noto attacco compiuto a Seul, contro la residenza del Presidente Park Chung-Hee, il 21 gennaio scorso da una banda di 31 guerriglieri nordcoreani, e altre successive violazioni e tentate infiltrazioni da parte della Corea del Nord.

A Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato stasera che gli Stati Uniti sperano di poter avere ulteriori colloqui «privati» con la Corea del Nord in merito alla restituzione della «Pueblo» e del suo equipaggio; questi colloqui dovrebbero presumibilmente svolgersi dopo la seduta plenaria della commissione di armistizio, prevista per domani.

Da segnalare, infine, sul piano militare, che truppe americane hanno respinto due piccoli gruppi di nordcoreani che, nella serata di ieri e nelle prime ore di stamani, cercavano di infiltrarsi al Sud. Gli incidenti sono avvenuti nel settore occidentale, nei pressi della zona smilitarizzata tenuta dagli americani. Non si lamentano vittime.

A sua volta l'agenzia di notizie nordcoreana ha affermato che, stamani, gli Stati Uniti hanno infiltrato dieci militari armati nella zona smilitarizzata. La agenzia ha sostenuto che tutti e dieci « sono stati spazzati via all'istante, non appena hanno iniziato il loro atto provocatorio», aggiungendo: «Se gli aggressori yankee persistono nelle loro pazzesche provocazioni, il nemico sarà spazzato via da questa terra una volta per tutte».

GUERRA FRA TRIBU' nel Sudan: 500 morti

Kartum, 13

Cinquecento persone sarebbero rimaste uccise in una guerra fra tribù svoltasi nella regione di Bahr al Ghazal, nel Sudan meridionale: lo rende noto oggi il giornale «Sudan al Jedid». Il quotidiano aggiunge che uno dei grandi capi tribù della regione è morto nei combattimenti.

MENTRE SI ELABORA LA DOMANDA DI ESTRADIZIONE

«Un grave sospetto» pesa sui due austriaci

Nessuna prova però, a detta del Ministro Soronics è stata ancora raggiunta - Molti episodi da chiarire

Vienna, 13

Nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri austriaco, che per la prima volta è stato presieduto dal vice-Cancelliere Withalm in assenza del Cancelliere Klaus, il Ministro della Giustizia ha comunicato che, l'8 febbraio scorso, il tribunale penale di Innsbruck aveva rivolto direttamente al tribunale superiore di Norimberga la richiesta di ordinare un provvisorio fermo in attesa di estradizione contro Rudolf Watschinger e Herwig Nachtmann, essendo essi sospettati di favoreggiamento, secondo l'articolo 214 del codice penale.

Come reso noto dal Ministro della Giustizia bavarese, il tribunale superiore di Norimberga ha respinto questa richiesta; ciononostante, la Procura di Stato di Innsbruck ha già proposto al tribunale penale di Innsbruck l'emissione di un ordine d'arresto e la relativa presentazione al Ministro della Giustizia. In base all'accordo di estradizione con la Repubblica federale della Germania, la richiesta di estradizione deve pervenire al Ministero della Giustizia bavarese entro 18 giorni dalla data dell'arresto; questo termine può essere prorogato di 40 giorni.

In effetti, la richiesta di estradizione di Watschinger e Nachtmann è ora in fase di elaborazione; però — secondo l'agenzia austriaca «APA» — i due austriaci (che, come è noto, sono stati rimessi in libertà) potrebbero approfittare del tempo necessario all'esecuzione del procedimento di estradizione per eclissarsi.

Stasera, frattanto, in un'intervista alla radio, il Ministro degli Interni austriaco Soronics ha dichiarato che «contro Nachtmann e Watschinger esiste un grave sospetto che entrambi abbiano partecipato all'attentato di Cima Vallona, ma di ciò non c'è ancora una prova». Il Ministro ha aggiunto di non essere stato a conoscenza di un divieto di soggiorno contro i due estremisti esistente da due anni in Germania, ma di averne sentito parlare ora; ha affermato che anche questo punto sarà chiarito.

«Si cerca anche di sapere — ha proseguito Soronics — come sia stato possibile che i due ricercati abbiano potuto varcare regolarmente la frontiera austro-bavarese, il 21 gennaio scorso». Essendogli stato chiesto come mai due «studenti» volessero recarsi per sciare dalla Baviera proprio in Cecoslovacchia e in Romania, il Ministro ha risposto di non poter dire nulla, per il momento.

Festa di pessimo gusto a Norimberga

DENUNCIATI SEI TEDESCHI mascherati da nazisti

Bonn, 13

La polizia di Norimberga ha denunciato sei persone apparse a una festa di Carnevale mascherate con uniformi della Wehrmacht e con decorazioni naziste: così facendo, i sei poco spiritosi personaggi hanno violato l'articolo 96 del Codice penale, che proibisce di portare emblemi di organizzazioni naziste. Essi avevano partecipato a una festa in casa di un amico disegnatore, la quale aveva come tema: «Vogliamo di nuovo il nostro vecchio imperatore Guglielmo».

I circa 200 invitati si sono presentati alla festa indossando uniformi della Wehrmacht o della Bundeswehr, oppure con fasciature tinte con inchiostro rosso, come se fossero feriti di guerra. Alcuni «ufficiali» sfoggiavano anche croci di ferro, croci di cavaliere e altre decorazioni del Terzo Reich.

La prefettura di Polizia di Norimberga ha definito «sconveniente» la serata, sottolineando che milioni di soldati tedeschi sono morti indossando quelle uniformi. Da parte sua, la «Neue Rhein Zeitung» ha dedicato un breve editoriale allo spiacevole incidente, rilevando che, anche se non avessero violato un articolo del Codice penale, i sei «burloni» di Norimberga non avrebbero in ogni caso avuto la mano felice nella scelta dei costumi per festeggiare il Carnevale: più che allegri, essi erano decisamente macabri.

Nel mese di gennaio

SUPERANO OGNI RECORD le esportazioni inglesi

Londra, 13

Le esportazioni britanniche nel mese di gennaio hanno superato tutti i record precedenti, secondo i dati pubblicati oggi dal «Board of Trade» (Ministero del Commercio) britannico. Le esportazioni, infatti, hanno raggiunto la cifra di 499 milioni di sterline, con un aumento di 50 milioni rispetto a dicembre. La più alta cifra per le esportazioni registrate nello scorso anno fu di 471 milioni di sterline, nel gennaio del 1967. Anche le importazioni hanno toccato cifre record, salendo al livello di 616 milioni di sterline (605 milioni di sterline in dicembre).

Il disavanzo «visibile» della bilancia commerciale è stato di 31 milioni di sterline, contro 70 milioni in dicembre. Le riesportazioni in gennaio hanno registrato il valore di 18 milioni di sterline, contro 16 milioni in dicembre. Il disavanzo lordo della bilancia commerciale è stato di 99 milioni di sterline, contro 140 milioni in dicembre. Il disavanzo «visibile» viene calcolato tenendo conto di premi assicurativi, noli, eccetera.

DUE GEMELLE SUICIDE: non erano belle

Turlock, 13

Due gemelle ventenni, Janet Ann e Joan Marie Jackson, si sono suicidate perchè ossessionate dal fatto di non essere belle.

Le due ragazze sono state ritrovate ieri nella loro auto, nella campagna di Turlock: avevano collegato un tubo allo scappamento della vettura. Il padre, Donald Jackson, ha detto che le due ragazze erano molto depresse per la loro bassa statura (1,53 cm.) e per il fatto di avere una corporatura mascolina.

ACCUSE DI ISRAELE AL GOVERNO DELLA GIORDANIA

«VERI ATTI DI GUERRA» I RAIDS DEI TERRORISTI ARABI

Dayan definisce estremamente grave l'aiuto morale e militare offerto da Amman ai commandos - Uccisi ieri cinque sabotatori

Gerusalemme, 13

Il Ministro della Difesa israeliano, generale Moshe Dayan, parlando davanti al Parlamento, ha definito oggi estremamente grave l'aiuto morale e militare che, a suo avviso, i giordani darebbero «alle azioni di terrorismo e di sabotaggio» compiute attraverso la linea della cessazione del fuoco.

«Anche se, contrariamente a quanto pensano gli arabi, questi atti non hanno alcuna prospettiva di raggiungere un qualsiasi obiettivo, essi sono dei veri e propri atti di guerra» ha aggiunto Dayan, il quale ha precisato che il fiume Giordano è la linea di cessazione del fuoco più turbata da tali incidenti tra tutte quelle stabilite dopo il conflitto dello scorso giugno.

Il Ministro della Difesa ha poi affermato che il territorio Giordano viene usato come base per attacchi di sorpresa, contro Israele, da parte di terroristi e sabotatori, tra cui unità palestinesi bene addestrate, organizzate e finanziate dagli eserciti egiziani, iracheno e siriano.

Il generale Dayan ha aggiunto che, dalla fine della guerra di giugno, Israele ha avuto quindici morti e molte decine di feriti negli incidenti avvenuti in questo settore — sia in azioni condotte dalle forze regolari giordane, sia in seguito ad atti di sabotaggio condotti da bande di uomini infiltratesi dalla riva orientale del Giordano — e ha dichiarato di ritenere che le perdite subite dai giordani e dalle bande armate nello stesso periodo, ammontino a circa 200 morti e 700 feriti.

Proprio oggi cinque sabotatori dell'organizzazione terroristica araba «Al Fatah» sono stati uccisi durante uno scontro con una pattuglia di frontiera israeliana nella vallata del Giordano. Da parte israeliana vi sono stati due feriti; sono state sequestrate armi di fabbricazione sovietica e cinese.

Ad Amman un portavoce del Governo giordano ha reagito alle accuse israeliane di provocazione armata e ha dichiarato che gli aggressori sono gli stessi israeliani; il portavoce ha accusato Israele, in particolare, di attaccare civili disarmati e campi profughi nella zona della linea di tregua, e ha dichiarato che dovrebbe essere attirata la attenzione del Consiglio di sicurezza su quella che egli ha definito un'aperta minaccia contro la Giordania da parte di Tel Aviv.

Oggi, frattanto, l'esercito israeliano ha annunciato che la polizia ha annientato una rete di spie egiziane, che operava ad Al Arish, nel territorio occupato del Sinai settentrionale. In un comunicato, è stato reso noto che venti arabi, tra i quali i capi dell'organizzazione, sono stati arrestati e una potente radio trasmittente è stata scoperta in un bunker, poco fuori della città.

Sembra che il centro di spionaggio abbia inviato informazioni in Egitto fin dal novembre scorso; nella perquisizione del bunker sono stati trovati anche alcuni registri, contenenti le copie di tutti i messaggi inviati dall'inizio delle attività delle spie. La polizia indaga ancora e si pensa che saranno effettuati altri arresti. Due giorni fa 74 arabi sospetti di sabotaggio erano stati arrestati nella città di Nablus, sulla riva occidentale del Giordano.

A bassa quota nel Mediterraneo

Aereo egiziano sorvola una nave americana

Washington, 13

Fonti del Dipartimento della Difesa hanno dichiarato oggi che una nave americana la «U.S.S. Georgetown», di 10 mila tonnellate, addetta alla raccolta d'informazioni, è stata sorvolata ieri a bassa quota da un aereo militare egiziano, mentre si trovava in acque internazionali. Le stesse fonti hanno precisato che l'incidente è avvenuto nel Mediterraneo, circa 80 chilometri a Nord del porto egiziano di Alesasndria, e che l'aereo era un «IL28», di fabbricazione sovietica.

Sia il Dipartimento della Difesa che il Dipartimento di Stato non hanno voluto fare commenti sull'incidente quando sono stati interrogati in merito.

SEPOLTO PRESSO IL CAIRO il «tesoro» di Amer?

Il Cairo, 13

Cinque sacchi contenenti ognuno mille sterline egiziane (circa un milione e mezzo di lire) in monete d'oro, consegnati al defunto ex vice Presidente e consigliere di Nasser, maresciallo Amer, furono successivamente sotterrati in un villaggio non lontano dal Cairo. Lo ha dichiarato il colonnello Mahmoud Tantawi segretario di Amer, attualmente processato al Cairo insieme ad altre 53 persone sotto l'accusa di aver cercato di rovesciare il Governo egiziano.

Tantawi ha dichiarato che i cinque sacchi d'oro furono consegnati ad Amer dal comando egiziano nello Yemen, durante la visita che il defunto ex vice Presidente fece in quel Paese nell'aprile dello scorso anno. Tantawi ha aggiunto che i sacchi furono portati a Sanaa, capitale dello Yemen, e quindi consegnati all'ex vice Primo Ministro egiziano per il governo locale, Abbas Ardwan, che li sotterrò in un villaggio vicino a Giza, a poca distanza dal Cairo.

Come è noto, Amer morì nel settembre scorso, mentre era agli arresti.

SPARANO A ZERO SUI VIETCONG

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hue — Un'immagine dei feroci combattimenti per la conquista dell'ex capitale del Vietnam: due pezzi da 106 millimetri dei marines americani sparano a zero sulle posizioni vietcong

ATROCE VENDETTA IN LOUISIANA DI UN DICIANNOVENNE FOLLEMENTE INFATUATO

INCENDIA LA CASA DELL'AMANTE E LE UCCIDE I TRE FIGLIOLETTI

Le salme carbonizzate dei bambini sono state ritrovate fra le rovine dell'edificio
Poco prima il giovane era stato respinto dalla donna, di dieci anni più anziana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leesville, 13

Un giovane di diciannove anni ha appiccato il fuoco alla casa dell'amante, che aveva deciso di lasciarlo, facendo morire nel rogo i tre figlioletti di lei.

A Leesville, un piccolo centro della Louisiana, che conta meno di cinquemila abitanti, la relazione tra Clarion Bay e la donna, Doris Brook Howard, di una decina di anni più anziana, era nota a tutti: si diceva che la Doris accettasse le attenzioni del ragazzo come un diversivo, per consolarsi delle difficoltà in cui la morte del marito e la necessità di provvedere da sola ai tre figli l'avevano lasciata. Per il ragazzo era diverso: era una specie di morbosa infatuazione, che aveva lasciato per preoccupare seriamente i suoi parenti e i suoi amici.

Ad un certo punto, anche la donna si era accorta che la passione del giovane nei suoi confronti poteva prendere una piega pericolosa: visto che troppe cose si opponevano a un loro matrimonio, la vedova cominciò a tentare di persuadere il ragazzo a una separazione. «Sarebbe meglio, gli diceva, che ti cercassi un buon lavoro, e che ti mettessi a corteggiare una ragazza della tua età». Glielo disse una volta anche in pubblico, alla presenza di conoscenti comuni, nel bar del paese. Il ragazzo impallidì, e rispose: «Se tu mi lasci per qualcun altro, vedrai la tua casa andare in fumo». La donna replicò: «Ma io sto scherzando», ma un senso di disagio rimase in tutti i presenti.

Il tenente James Welch, che comanda il posto di polizia di Leesville, ha detto di avere accertato che almeno in quattro occasioni il ragazzo affermò in pubblico che, se Doris lo avesse lasciato, egli avrebbe appiccato fuoco alla sua casa, una modesta costruzione di legno, a un piano, al margine dell'abitato.

Un po' per timore di una vendetta, un po' per pietà, la donna rinviava continuamente una spiegazione definitiva. Ma, sabato sera, raccolse il coraggio a due mani. Anche in questa occasione, i due amanti erano al bar del paese: «Questa volta ho proprio deciso che non dobbiamo vederci più. Cerca di essere ragionevole», disse Doris. «Va bene», rispose il giovane, e uscì dal locale. La donna resiò a bere qualche bicchiere di birra con gli amici. «Il tuo ragazzo è andato a piangere in un cantuccio», la punzecchiò un'amica.

Ma Clarion Bay non aveva nessuna voglia di piangere: nella sua mente il proposito di vendicarsi, tante volte manifestato, si era fissato come un'ossessione. Sapeva benissimo quello che doveva fare. Andò a casa sua, si cambiò d'abito, si recò alla casa dell'amante. C'erano i tre figlioletti di lei, Robert, di otto anni, Curtis, di due e la piccola Doretha, di quattro. I due più piccini dormivano già, ma il fratello maggiore era ancora sveglio: i bambini erano abituati a stare a casa da soli per lunghe ore, e la venuta di Clarion rallegrò moltissimo Robert. Il giovane scambiò qualche battuta con il piccolo, poi lo lasciò nel soggiorno, davanti all'apparecchio televisivo, dicendogli che andava un attimo in cucina e che sarebbe tornato subito.

«Bay ha confessato — ha dichiarato ieri sera ai giornalisti il tenente Welch — di avere messo, a questo punto, dei giornali sopra la stufa, ammonticchiandoli verso la parete, in modo che la tappezzeria prendesse fuoco con loro: poi è uscito dalla porta di servizio. Pensava che Robert, essendo sveglio, si sarebbe accorto del fuoco, e avrebbe svegliato e messo in salvo i fratellini. Almeno così ha detto». Ma prima che il piccolo Robert potesse accorgersi delle lingue di fuoco che cominciavano a serpeggiare sulla parete della cucina, l'ossido di carbonio la aveva già raggiunto.

I resti carbonizzati dei bambino sono stati trovati in quello che era il soggiorno, là dove l'aveva lasciato il folle incendiario: nella camera vicina c'erano i corpi dei suoi fratellini. Il tenente Welch ha messo le manette a Clarion Bay tre ore dopo la strage. Il ragazzo, che ha confessato, è stato denunciato per incendio doloso e triplice omicidio premeditato, crimine che comporta in Louisiana la pena di morte.

A. P.

Per una frattura al menisco

SI OPERA DA SE' un chirurgo russo

Mosca, 13

Per la prima volta nella storia della medicina, a quanto sembra, un chirurgo ha compiuto su se stesso un'operazione all'articolazione del ginocchio: lo ha annunciato oggi il giornale «Mosca Sera».

Il quotidiano afferma che il prof. Nicolas Vassilievic Novikov, di Kiev, che si era fratturato il menisco mentre si trovava in aperta campagna, si è auto-operato in presenza dei suoi assistenti nell'ospedale dove era stato ricoverato «per constatare su se stesso gli effetti dell'anestesia sull'apparato osseo, per chiarire le imperfezioni e per sentire ciò che prova il paziente».

DOPO LA CAMPAGNA XENOFOBA DEL PROFUMIERE STOCKER

UN ALTRO «PALADINO» INSORGE CONTRO GLI ITALIANI IN SVIZZERA

Ammonisce che fra 20 anni quasi un quarto della gioventù elvetica sarà di origine straniera: da ciò l'urgenza di «depurare» il Paese

Ginevra, 13

La campagna contro l'inforestieramento, condotta in Svizzera dai vari movimenti xenofobi di Zurigo e di Winterthour, è stata rilanciata, con l'approssimarsi del dibattito parlamentare sul referendum per la diminuzione di almeno il dieci per cento degli stranieri, proposto dal partito democratico zurighese, da un eminente specialista di questioni demografiche, il prof. E. Steiner.

L'esperto svizzero — che riprende il vessillo tenuto negli anni scorsi dal profumiere di Zurigo, Stocker, il quale ha promosso la campagna contro la presenza degli italiani in Svizzera — non nega di appartenere a quegli ambienti ostili alla presenza di un numero eccessivo di operai stranieri. Originario anch'egli della città di Winterthour, il prof. Steiner ha lanciato la notizia — che secondo la «Tribune de Genève» è destinata a creare una forte corrente di opinione — secondo la quale, fra venti anni, il ventitrè per cento della gioventù svizzera sarà di origine straniera. Tenuto conto del fatto che, attualmente, su cento nuovi nati, 26,1 sono di genitori stranieri, l'esperto di Winterthour ha stabilito una dettagliata statistica, che lo porta alla conclusione che, fra vent'anni, in Svizzera si assisterà a un vero e proprio «boom» di stranieri minorenni.

Secondo il prof. Steiner, è da escludere che questa gioventù straniera possa essere facilmente assimilata: egli dice di conoscere assai bene gli italiani, per essere vissuto alcuni anni nella Penisola. La prova è fornita — secondo lui — dai diecimila italiani che vivono a Winterthour, i quali vivono praticamente isolati. In avvenire, questo movimento creerebbe in Svizzera dei «ghetti», delle città italiane nelle città svizzere. La situazione, ha riconosciuto il prof. Steiner, è del tutto differente nei cantoni della Svizzera francese e italiana, dove l'assimilazione degli italiani è resa più facile dalla comune origine latina alla quale appartengono queste popolazioni.

Da rilevare che oggi, per contro, un'energica opposizione e categoriche riserve sono emerse, nel corso di una conferenza sulla mano d'opera straniera promossa dal Governo federale e che ha riunito a Berna i rappresentanti dei cantoni e delle grandi associazioni sindacali e padronali, contro la misura auspicata dal Governo per ridurre di un ulteriore quattro per cento il numero dei lavoratori stranieri presenti in Svizzera.

QUASI UN GIALLO A LONDRA, PROTAGONISTA «ARTHUR»

ASILO ALL'AMBASCIATA PER UN GATTO DIVO DELLA TV

La bestiola è stata messa al sicuro dal padrone che sta lottando in tribunale per riaverla con sè

Londra, 13

Un gatto bianco, Arthur, stella della televisione inglese, è da sabato scorso ospite dell'Ambasciata sovietica dove il suo padrone ha chiesto per lui asilo politico. Questo è, per lo meno, quanto ha dichiarato oggi alla alta Corte di giustizia l'attore Toneye Manning, di East Finchley Road, durante l'udienza del processo da lui intentato contro la ditta «Apillers Ltd», produttrice di cibi in scatola per gatti, per reclamizzare i prodotti della quale Arthur compare ogni sera sul video.

Motivo della vertenza è il possesso del bianco felino, che l'anno scorso ricevette offerte di contratti fino a ottomila sterline. Oggi, il giudice Cusak ha ordinato al Manning — che la settimana scorsa andò a prelevare il gatto dal rifugio di Horndon-on-the-Hill e lo portò all'Ambasciata sovietica, consegnandolo a un funzionario per «asilo politico» — di non far uscire lo animale dal territorio britannico e di non fargli del male.

Arthur era un gatto randagio, condannato a venir eliminato: fu invece raccolto dal Manning, curato e ospitato. Il gatto divenne così bello da ricevere un'offerta da un agente teatrale. «Ora lo rivoglio indietro — ha affermato oggi il padrone — gli voglio troppo bene»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il 13 febbraio con i conforti della Fede e assistito dai suoi cari spirava il

CAV. DOTT.

Erminio Gubbiotti
di anni 68

Lo annunciano con profondo dolore la moglie SANTINA, i figli GIULIO con la moglie NATALIA MINIUSSI, LUCIANO con la moglie MARGARET, i nipotini CLAUDIO, PAOLO e ANITA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 14 febbraio alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Franco Catarinetti n. 1/B.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Verona, 14 febbraio 1968

Prendono parte al grave lutto CLAUDIO e ROSETTA STOLFA.

MARIA e GIOVANNI MINIUSSI partecipano, con profondo dolore, al lutto del genero Giulio per la morte del papà

CAV. RAG.

Erminio Gubbiotti

Verona, 13 febbraio 1968

† Lontana dalla sua cara Capodistria, ieri all'alba dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana Fede, si è spenta

Santina ved. Riccobon nata Busan

Che la sua anima trovi l'eterna pace, vicino a quella del Suo sposo prof. CARLO RICCOBON.

Gli addolorati cugini GENZO, DEPANGHER, RICCOBON, PARON e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie di BRUNO BORRI e GINA FONDA.

Si associano al dolore per la scomparsa della cara santola le famiglie INCHINGOLO, DAVIA, DICINTIO e CAPILLI.

Si associano al lutto le famiglie BACCI, VIOLA e BIANCHI.

† Il 12 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emanuela ved. Courir nata Breckler

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le sorelle, i fratelli, le nuore, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 febbraio alle ore 15.15 dall'abitazione di via Capodistria 30.

Famiglie:
COURIR - SAVASTANO
CERI - BENSCH
BERTRANDI - GIOPPO
PASQUINUCCI

(Primaria Impresa Zimolo)

RITA COEN CAMERINI, FRED e CHARLOTTE CHAMBERS, FABIO e SILVANA COEN, PIERO e HILDE ZAMPERONI, i nipoti AXEL e PAUL COEN, il pronipote ANDREA ZAMPERONI, annunciano con profondo dolore la morte di

Arturo Coen

avvenuta a New York il 31 gennaio 1968 a 84 anni di età.

† E' mancata al nostro affetto il 12 febbraio

Francesca Ramani

Desolatissimi ne danno il triste annuncio il marito NAZARIO, i figli IDO ed ENRICO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Pernarcic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Sara Tomasi

il marito, i figli e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 16 febbraio alle ore 7.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Edoardo Petelin

la moglie, i figli, i familiari e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Sono trascorsi tre anni che il nostro caro

Attilio Venezian

ci ha lasciato nel dolore e rimpianto.

La famiglia, le zie e i cugini

†

Lontana dalla Sua Pirano Dio ha chiamato nella Corona dei Santi, l'anima eletta di

Maria (Nina) Rigutti ved. Pagliaro

Il figlio Don NINO, confortato dalla certezza della Risurrezione, unitamente ai parenti tutti, vicini e lontani, invoca suffragi.

I funerali avranno luogo domani giovedì 15 febbraio alle ore 9.30 partendo dall'abitazione Largo Papa Giovanni XXIII n. 7 per la Chiesa di S. Antonio Vecchio, dove sarà celebrata la Messa eseguiale.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori, ma opere di carità.

(Primaria Impresa Zimolo)

Al lutto partecipa profondamente addolorata la famiglia del dott. BRUNO PELLIS.

Si associano al lutto del carissimo Assistente Don Nino il MOVIMENTO MAESTRI DI AZIONE CATTOLICA e l'ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI.

†

A due anni dalla scomparsa della sua amata consorte, per sempre ci ha lasciati il nostro caro

RAG.

Andrea Dapinguente
Cav. Uff. della Repubblica

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio dott. ing. SEBASTIANO con la moglie ROMILDA SCIOLIS, e i nipotini MARINO, ROBERTO e VIVIANA, le sorelle ANDREINA, FRANCESCA e GIOVANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Pecorari
pens. comunale

Lo annuncia l'addolorata moglie MARIA, il figlio RINALDO, la nuora EGIDIA, gli adorati nipotini ALESSANDRO e ALDO, la sorella EMILIA, il fratello RINALDO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Molino a Vento 104.

Partecipano al lutto ERMANDO e MARIUCCIA de WALDERSTEIN.

†

Il 10 febbraio si è spenta

Antonia Gulich ved. Schulze

Ne danno il triste annuncio la figlia ALMA con il marito OSCAR TRANI e i nipoti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Missaglia ed a tutto il personale del Reparto accettazione per l'amorevole assistenza.

Un ringraziamento particolare alla Direzione e al personale tutto del Banco di Roma.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sofia Zokam in Rizzardi

La piangono il desolato marito AURELIO, il fratello LUIGI, le figlie LILIANA con il marito ERMANNO, NEDDA con il marito FRANCO (assenti), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia BATTAGLIA.

RINGRAZIAMENTO

Il marito EUGENIO e i parenti tutti commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la scomparsa della cara

Violante Bros in Richter

Nel XII anniversario della scomparsa della nostra cara

Eugenia Fonda in Oberti

il marito cap. CARLO e la figlia NELLY in MARTINELLI la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste - Sagrado
14 febbraio 1968

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA capacissima cucina, tutti lavori, casa signorile offresi ore combinarsi. Telef. 63965. 22534 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70-90 mila assumo subito. Anche principiante, veneta oppure jugoslava. Buonissima sistemazione. Telefonare 02202221. 41558 B
CASA signorile, elettrodomestici, cerca prestaservizi giovane capace, 8-17. Tel. 37202. 22536 B
MONFALCONE seria famiglia cerca donna custodia bambini; mensili 50.000, ore da trattarsi. Scrivere Cassetta 666666 B, SPI.
PRESTASERVIZI 3 giorni alla settimana cercasi. Opicina, via Conconello 11. 22528 B

C Richieste d'impiego L. 30

AD impresa costruzioni offresi referenziata espertissima paghe e contributi, dattilografia. Fermo Posta carta identità 31549183 41560 C
MAGAZZINIERE ricambi auto e accessori lunga esperienza ramo offresi. Cass. 42403 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze a gesso 8000, tappezzate 18.000. Telef. 59080. 41356 CC
A.A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Telefonare 723333. 41356 CC
A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro puntualità prezzi modici. Di Toro, telefoni n. 50390, 44717. 22538 CC
A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11, portineria. 22546 CC
A. ROLE' legno, plastica, cinghie; riparazioni sostituzioni coloritura. Tel. 65840 fino ore 15. 22572 CC
DATTILOGRAFA offresi per lavoro proprio domicilio. Novello, strada Vecchia per l'Istria 23 22522 CC
IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 22540 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 22622 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBULATORIO dentistico cerca signorina 15-16 anni. Telefonare 95122, 10-12. 22536 D
APPRENDISTA panettiere cercasi. Via Udine 57. 22516 D
APPRENDISTI elettromeccanici zona industriale cercansi. Telefonare 812394. 888 D
CASSIERA praticissima referenziata conoscenza perfetta sloveno cercasi. Cassetta 22548 D, SPI
CERCANSI urgente due lavoranti capaci buon trattamento. Salone Civita, via Ghirlandaio 22 telef. 722248. 42405 D
CERCANSI apprendisti bandai installatori; buona retribuzione. Ditta Lorenzi via Ginnastica 32, tel. 90333. 22618 D
CERCANSI coniugi custodi villa campagna 40 km. Trieste, età massima 50 anni, pratico giardino. Cassetta 41340 D, SPI.
CERCASI ragazza 15-18enne volonterosa per lavori seria rosticceria, ottimo trattamento familiare vitto e alloggio. Giorgina, via Jussi 90, San Lazzaro Savena (Bologna). 5256 D
CERCASI apprendista bar orario diurno 15-17enne. Caprin 5. 42415 D
CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica. Salone Ada Stella, via Roncheto 24, telef. 816211, 812763. 42407 D
CERCASI mezzalavorante capacissima manicure. Telef. 93668. 22526 D
MONFALCONE cercasi commessa veramente capace. Scrivere Cassetta 55555 D, SPI.
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste: opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 21363 D SPI.
RAGAZZO 15 anni fattorino portapacchi per motofurgoncino senza patente assume Facau v. Cavana 14. 22514 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signora. Telef. 68621. 42409 F
AFFITTASI stanza bellissima soleggiata bagno paraggi Giardino Pubblico. Tel. 55596. 22554 F
MOBILIATA ingresso scale tutti i comforts pressi Campo Marzio. Telef. 33718. 42413 F

G Istruzione L. 60

DIPLOMATA esperta dà lezioni medie, elementari anche domicilio. Tel. 64803. 22518 G
LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTINO nero sparito da via Guardiella 24. Si prega telefonare alla sua padroncina al n. 91760. 22552 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CENTRALISSIMO, 2 stanze cucina bagno, 26.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 1 I
A. GRETTA 1 stanza cucina bagno restaurato 18.000 affittasi. Nistri, Timeus 1. 22556 I
A. ZONA Piccardi, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi. Tel. 95982. 22598 I
AFFITTANSI: camera cameretta cucina, 16.500; camera con focolaio 10.000; soffitta 12.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 22610 I
AFFITTANSI: soffitta centrale 12.000; quartierino Matteotti 14 mila; altro moderno 33.000; via Orologio 6. 22594 I
AFFITTASI appartamento signorile città, 2 stanze tutti comforts; tel. 31335. 22568 I
ALLOGGIO pressi S. Michele, VI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno affittasi; tel. 95982. 22598 I
ALLOGGIO pressi via Udine, 3 stanze stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 22604 I
ALLOGGIO pressi Battisti quattro stanze stanzetta cucina bagno affittasi, tel. 95982. 22602 I
APPARTAMENTI ammobiliati 2 3, accessori moderni, affittansi. Italico, corso Italia 29. 22608 I
APPARTAMENTI 2 stanze tinello cucinino servizi centralnafta, Sanzio; altro bellissimo, stanza cucina servizi centralnafta, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 22590 I
APPARTAMENTINO Coroneo, camera cucina gabinetto, 18.000; altro Pietà, camera cucina gabinetto 12.000, affittansi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 22606 I
APPARTAMENTO FOSCOLO 2 stanze, stanzetta, cucina, WC affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 22620 I
APPARTAMENTO in palazzina vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22620 I
APPARTAMENTO in villa Barcola, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 22604 I
APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze, cucina, vano bagno affittasi. Tel. 95982. 22602 I
APPARTAMENTO S. Giovanni 2 stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22616 I
APPARTAMENTO S. VITO magnifica vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 22620 I
APPARTAMENTO Viale, bellissimo, 4 stanze, cucina, bagno affitta pronto ingresso Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 22584 I
BAIAMONTI soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 36.000 Imobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 22584 I
BELLISSIMO mobiliato pronta entrata zona Garibaldi 3 camere cucina servizi affittasi. Telefonare 763237. 22532 I
CENTRALE, 3 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, affittasi. Telefono 95982. 22598 I
CENTRALE III, 7 stanze, stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 22602 I
MODERNO zona Combi 2 stanze cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 22604 I
NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 22604 I
NUOVO Roiano, 2 stanze, cucina, bagno, termonafta, affittasi. Telefonare 95982. 22602 I
PANORAMICO (Rotonda), tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 22602 I
RIMESSI nuovo 3 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento nafta, affittiamo (Ginnastica). Alabarda, Spiridione 6. 22590 I
SEMINUOVO pressi Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, affittasi. Telefonare al n. 95982. 22602 I
UFFICIO 7 vani, Goldoni I p., centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 22604 I
ZONA verde pressi Cologna 2 stanze soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telefono 95982. 22604 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI vuoti mobiliati anche modesti pagando bene cercansi affittanza. Telefono 23143. 22608 L
APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto giovani sposi. Telefonare 70042. 22606 L
CERCASI appartamento con servizi in affitto per due persone. Tel. 68656. 22594 L
IMPORTANTE società assumerebbe in affitto con contratto pluriennale magazzino circa 150 mq. zona pescheria piscina piazza Venezia. Tel. 68740. 22544 L
SOCIETA' petrolifera cerca per propri dipendenti appartamenti 1-2-3-4 stanze servizi affitto. Telefonare 95992. 22556 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI grandioso assortimento prezzi eccezionali lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici. Concessionaria ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 22240 M
PELLICCE teste zampe persiano straoccasione Lire 46.000 - 110.000. Altre tutte le qualità, vastissimo assortimento. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 406/1 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo. 22542 M
SCAMBIO con oggetto pari valore oppure vendo a metà prezzo televisore originale tedesco in garanzia. Tel. 725233. 22622 M
STUFA Catalor seminuova vendesi, Tel. 763154. 42401 M
VENDESI cinepresa Kodak Brownie 8 mm. occasione. Novello, Strada Vecchia dell'Istria 23. 22520 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo, quadri, salotti antichi, stanze letto, pranzo, pianoforti. Tel. 31428. 22550 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 41364 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 41364 NN
A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN
ASSORTIMENTO mobili letto cucine matrimoniali soggiorni prezzi vera occasione. Tomizza Vasari 6. 41540 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN
MATRIMONIALE, cucine vari tipi, pronte e su ordinazione. Crispi 51. 22438 NN
MATRIMONIALE 4 porte seminuova vendesi vera occasione. Bosco 12, magazzino 22532 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 21343 NN
SGOMBERO abitazioni, compero mobili usati. Tel. 53346. 22614 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A produttori età 25-40 anni con automezzo residenti province Trieste, Udine, Gorizia, Belluno, Treviso, Rovigo, Venezia, Padova, Vicenza, affermata società prodotti largo consumo offre: attività in moderna organizzazione vendita dettaglio ingrosso, ottimo trattamento economico oltre premi, incentivi, possibilità carriera per elementi dinamici introdotti drogherie coloniali, alimentari; curriculum manoscritto, precedenti e referenze. Casella 237/D SPI 20121 Milano. 5284 P
CERCANSI giovani viaggiatori militesenti aut servizio militare assolto. Auto propria, stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. Salviato, Paolo Veronese, 4 - 21100 Varese, preannunciando visita. 890 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ABARTH 850 originale vendesi. Officina Roiano Scala Santa 4.
AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32/A, dispone vetture usate selezionate, 500 Bianchina '64, 750 '61, 600 multipla '59, 1800 '63, 850 '64, Giulia 1600 '63, Giulietta '62, '65. Permute, facilitazioni. 22600 Q
GIULIA TI cloche '64, perfetta, vende privato. Rivolgersi Autosalone Derby, piazza Scorcola 3.
SIMCA 1300 Etoile vende privato 130.000 trattabili. Tel. 58390.
PRIVATO vende Dauphine 39 mila km., freni disco, perfetta efficienza, lire 250.000. Telefonare 29117, ore 15. 22578 Q
R 4 export unico proprietario completamente revisionata vendo con facilitazioni. Via Galilei n. 20. 56 Q
500 F-65 ottime condizioni vendo anche a rate. Via Filzi 21-A. 56 Q
500 dicembre 64 unico proprietario perfette condizioni vende inintermediari. Tel. 42685 ore 13-15. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AUTOLAVAGGIO modernissimo due ponti vendesi compreso immobile. Fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. R 123
MACELLERIA vendo. Telefonare 730244 ore 19-20. 22582 R
FINANZIAMENTI importanti, anche navali; trattasi solo personalmente. Studio rag. Marsiglio, Ponterosso 6 tel. 68659.

S Case, ville, terreni L. 90

A, ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione vendesi occasione. Telefonare 95982. 22598 S
ACQUISTASI villa o appartamento Barcola o Grignano. Cassetta 22576 S SPI.
ACQUISTEREI appartamentini nuovi liberi o affittati massimo reddito inintermediari. Telefonare 6435, Cormons. 21457 S
ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 22596 S
APPARTAMENTI in costruzione in via dell'Istria, San Giacomo, una, due, tre stanze e accessori, centralnafta, ascensore, acqua calda centralizzata, vendonsi. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare 37511. 22580 S
APPARTAMENTI condominio XX Settembre 4, 5 stanze accessori 5.500.000, 6.500.000; Matteotti 3 camere 3.800.000, San Marco 3 stanze soggiorno accessori 4.200.000, Cologna palazzina due camere soggiorno accessori moderni 6.400.000, 7.400.000. «Italico», Corso Italia 29. 22608 S
APPARTAMENTO Carlo Alberto 5 stanze, salone, centralnafta vendesi. Tel. 31335. 22568 S
APPARTAMENTO R. SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 22620 S
APPARTAMENTO libero occasione, 5 stanze, cucina, gabinetto 4.200.000 vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344.
APPARTAMENTO ROZZOL 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, veranda vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.
BELLISSIMO S. Giacomo due stanze, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 22596 S
CAPANNONCINO Barcola mq. 130 adatto piccola industria deposito, vendesi. Tel. 95982. 22596 S
NUOVO, 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore vendiamo. Molino a Vento, occasione. Alabarda, Spiridione 6. 22590 S
OCCASIONE: 3 stanze, bagno, terrazza vende privato: 4.800.000 Tel. 734564. 22570 S
PALAZZINE panoramiche con giardino, garage, 1, 2, 3 stanze, comfort. Contanti da 1.275.000, saldo 30.000 mensili. Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 22584 S
ROMAGNA palazzina signorile zona tranquillissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone biservizi terrazze giardino garage. AGEP Crispi 14. 22562 S
SIGNORILE zona Stazione, salone, stanza, stanzetta, cucina, accessori, termonafta, ascensore vendesi. Tel. 95982. 22596 S
SIGNORILE pressi Oberdan, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi centralnafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 22596 S
SOLEGGIATO, 3 stanze, stanzino, servizi, centralnafta, giardino vendiamo (Romagna). Alabarda, Spiridione 6. 22590 S
SOLEGGIATO (Rossetti): camera, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 22590 S
SPLENDIDA villa Costiera, propria spiaggia, 2000 giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22588 S
UNICA OCCASIONE legge 1179, 25% contanti saldo 75% 25 anni (5,50 interesse). PREZZI CONTROLLATI STATO; costruzione BORGO INCANTEVOLE monte Radio (Bonomea), palazzine vista golfo; zona servita autobus; appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, terrazze, centralnafta, ascensore, garage. AGEP, Crispi 14. 22564 S
VENDESI quartiere centralissimo 5 stanze, cucina 4.500.000. Via Orologio 6. 22594 S
VIA S. Michele stabile nuovo vendesi una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Telefonare ore ufficio 30044. 12 S
VIALE XX Settembre appartamenti nuova costruzione, ammezzato 2-3 stanze, servizi, uso abitazione o uffici vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734 ore 16-19. 22624 S
VILLA città 9 vani biservizi termonafta giardino garage vendesi. Tel. 95982. 22598 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL San Marco Cansiglio, (Belluno) neve, skilift, Pensione completa lire 3.500 tutto compreso (lunghi soggiorni e comitive, sconti). Prenotazioni telefonare 0438/57404 649 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 4, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Serivizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ORARIO SERVIZI AEREI

ALITALIA

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.30
Brindisi	07.15	12.45
Cagliari	07.15	10.40
Catania (v. Milano)	07.25	13.40
Genova	07.25	13.25
Marsala	07.15	14.20
Milano	07.25	09.15
Napoli	07.15	10.10
Palermo	07.15	13.30
Pantelleria	07.15	15.10
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.25	15.00
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Trapani	07.15	14.20
Venezia	07.25	08.00

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore 6.10 all'Air Terminal - F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	18.15	22.05
Brindisi	16.30	22.05
Cagliari	11.25	22.05
Catania	18.40	22.05
Genova	17.15	21.10
Marsala	16.40	22.05
Milano	19.10	21.10
Napoli	19.00	22.05
Palermo	18.45	22.05
Pantelleria	15.50	22.05
R. Calabria	09.15	22.05
Sassari	15.40	21.10
Roma	20.35	22.05
Taranto	18.35	22.05
Trapani	16.40	22.05
Venezia	20.35	21.10

ati
aero trasporti italiani

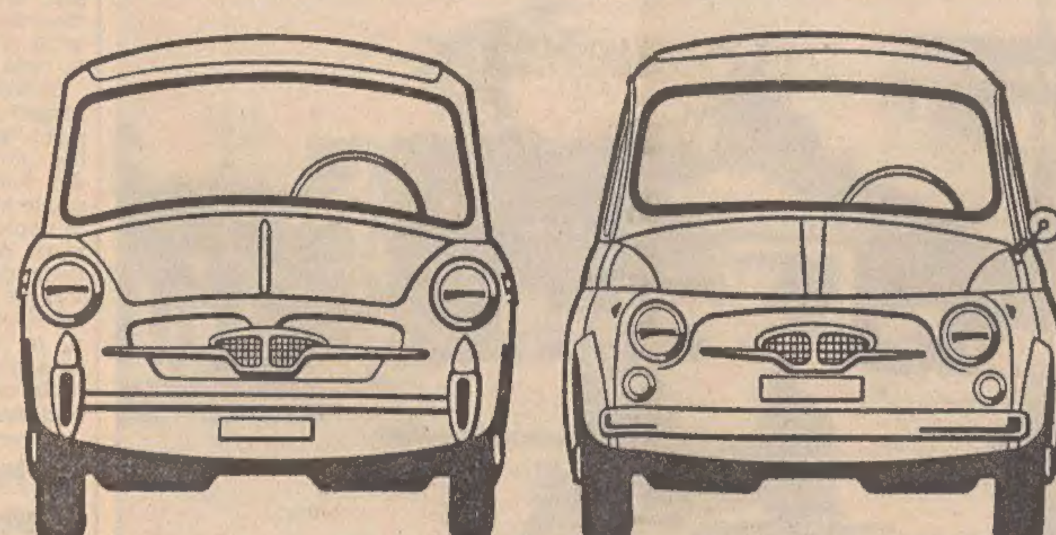
DAL LUNEDI ALLA DOMENICA

TRAFFICO LAVORO COMMISSIONI CHILOMETRI CHILOMETRI BAMBINI WEEK END ECONOMIA ECONOMIA

Per tutto questo, un'utilitaria di minimo ingombro, con il massimo spazio utile, che può rispondere ad ogni uso ed esigenza.
A seconda sia preminente il trasporto di persone o cose, due modelli Autobianchi con la classica meccanica 500 Fiat a motore piatto, duttili nell'adeguarsi alle situazioni più diverse.

Bianchina Panoramica
elegante pratica, ideale per la famiglia, per il trasporto di bagaglio voluminoso. L. 585.000.

500 Giardiniera
il noto modello Fiat ora prodotto dall'Autobianchi, sobrio, funzionale, ideale per il lavoro e per il commercio. L. 575.000



AUTOBIANCHI

CENTRO UNIMARK

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI COMMERCIANTI DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL

26° samia

SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO
SALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

TORINO 16-19 FEBBRAIO 1968

MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE PER L'AUTUNNO-INVERNO 1968-69 E PER IL COMPLETAMENTO DEGLI ORDINI PER LA PRIMAVERA-ESTATE 1968

INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO: SAMIA - 10126 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 74 TELEF. 68 97 56 - 68 34 32 - 68 34 42

INGRESSO RISERVATO AI COMMERCIANTI DI ABBIGLIAMENTO

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Svenska Dagbladet · Le Monde · Die Welt · Diario de Noticias · The Guardian · La Libre Belgique · Neue Zürcher Zeitung · Algemeen Handelsblad · A. B. C. · Neues Oesterreich · Aftenposten · Tribune de Genève · Tidende · Allgemeine · Frankfurter · Berlingske

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei **5** continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955